Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 781 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA|15%)

NON SI PROSPETTA SEMPLICE L'ITER PARLAMENTARE DEL «PASTICCIO»

Restano le incertezze sul futuro del «fondo»

Scattano le trattenute sul salario che verranno restituite a settembre
Il Pci chiede un decreto abrogativo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato va in ferie. Chiuso, per il momento, il capitolo scabroso del fondo di solidarietà, finalmente può essere impartito l'ordine di sciogliere le righe. Non è stato un anno glorioso: ben due scioperi generali senza effetto. E per finire la storia del «Fondo» che se ha un vincitore, va ricercato al di fuori del sindacato. Il Pci con la sua mobilitazione nelle fabbriche ha lanciato un serio avvertimento alle organizzazioni dei lavoratori: sarà possibile governare senza i comunisti a Palazzo Chigi, ma nelle fabbriche contro il Pci non c'è possibilità alcuna di successo.

È un segnale che suona minaccioso, per la Cgil in primo luogo e per l'unità sindacale in seconda istanza. Senza la mossa a sorpresa di Giorgio Benvenuto, la federazione unitaria dei lavoratori sarebbe andata incontro ad una sconfitta senza precedenti.

Anche la soluzione adottata non è indolore per il sindacato. Il fondo di solidarietà era stato prospettato come una ricetta rivoluzionaria per l'economia, la strategia sindacale per gli anni Ottanta, non è passata nelle fabbriche, non è passata nel paese. Il governo con l'accordo delle tre grandi confederazioni ha dovuto fare marcia indietro.

Ora di raccolgono i pezzi del giocattolo rotto e in autunno si cercherà di rilanciare il gioco. Con scarsa convinzione. I sindacati si sono dovuti arrendere all'evidenza, il fondo non è stato accettato dai lavoratori e non solo perché veniva imposto con un decreto legge. Nell'opinione comune si è fatta strada l'idea che questo prelievo sia soltanto un sostitutivo del mancato ritocco della scala mobile.

Fatti i conti le cifre coincidevano. Con il congelamento di due punti di scala mobile si volevano recuperare quattrocento miliardi. Con la somma dei prelievi la cifra accantonata sarebbe stata la stessa. Parlarne in autunno sarà egualmente difficile. Per il movimento sindacale questo luglio difficile resterà nella memoria. Resteranno le ferite di una scollatura tra i vertici confederali e la base operaia.

Se del fondo si riparlerà a livello politico in autunno, per i lavoratori dipendenti la questione non è conclusa. Dalla busta paga di luglio e di agosto sarà prelevato questo 0,50 dal totale della retribuzione. La cifra non sarà però utilizzata dallo Stato, ma sarà restituita nei mesi successivi. Il decreto della settimana scorsa sarà lasciato morire di morte naturale, cioè nessuno ne chiederà l'approvazione.

A questo punto qualcuno si è chiesto (e il Pci lo proporrà ufficialmente) se non sarebbe stato più opportuno un decreto immediato che vanificasse il precedente. La via anche se appare più comprensibile incontra però alcune difficoltà a livello politico. Per convincere Pertini a firmare il decreto precedente ci sono volute molte pressioni.

Ora a distanza di pochi giorni il governo avrebbe rischiato di vedersi respinto dal Capo dello Stato il nuovo provvedimento. Il Presidente della Repubblica, stando ad alcune voci che giungono dal Quirinale comincia ad averne abbastanza di provvedimenti urgenti e per il futuro intende vagliare a fondo l'effettiva urgenza dei provvedimenti che gli saranno sottoposti.

Comunque, accantonato per il momento il fondo, rimane la questione della scala mobile. Rispondendo alla lettera dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ha invitato i sindacati ad aprire il confronto sui temi della produttività e del costo del lavoro.

Queste due definizioni per sindacati e Confindustria suonano però sempre in modo diverso. Per i sindacati affrontare la questione del costo del lavoro significa essenzialmente rivedere l'organizzazione aziendale. Per gli industriali invece il problema è la scala mobile.

I problemi saranno però inevitabilmente rimandati a settembre con una situazione nel panorama economico ancora più allarmante. In autunno dovrà essere affrontata la crisi della grande industria. In alcuni casi, come quello della Fiat, il problema maggiore è quello dei licenziamenti.

Non sarà quindi un periodo di pace sociale; le minacce di licenziamenti ostacoleranno ogni prospettiva di accordo tra le parti. Un accordo Confindustria-sindacati sulla scala mobile al momento non appare pensabile.

Giuseppe Sanzotta

Iva e benzina all'esame del Senato

ROMA — Dopo la decisione governativa di lasciar decadere il decreto sullo 0,50 per cento, duramente osteggiato dai comunisti e criticato aspramente dalla stessa maggioranza tripartita, le difficoltà per l'esecutivo sul fronte degli altri due decreti economici non sono finite.

Oggi le commissioni riunite bilancio e finanze del Senato cominceranno l'esame dei due provvedimenti superstiti: si tratta di quello che prevede l'accorpamento dell'Iva e l'aumento del prezzo della benzina e di quello che stabilisce una fitta serie di misure per frenare l'inflazione.

Non sarà un esame indolore: i gruppi della maggioranza non hanno nascosto le loro forti riserve su talune norme dei due decreti ed hanno predisposto numerose proposte di modifica.

Dal canto loro i comunisti, che hanno già espresso giudizi negativi sui due provvedimenti, hanno sottolineato che condurranno una forte azione, in seno alle commissioni senatoriali, per far approvare modifiche rilevanti.

Per il caso Cossiga conto alla rovescia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Cossiga è iniziato il conto alla rovescia. Mercoledì mattina inizia, infatti, il dibattito a Camere riunite al termine del quale il Parlamento dovrà pronunciarsi su eventuali reati commessi dal presidente del consiglio nella vicenda di cui è protagonista Marco Donat-Cattin (figlio del senatore democristiano che, per l'occasione, ha dovuto rassegnare le dimissioni da vicesegretario del suo partito) accusato di terrorismo.

Questo «processo parlamentare» giunge in un momento obiettivamente difficile per il governo e la maggioranza che lo sostiene. Reduce dalle sconfitte nel campo della politica economica e dalla brutta figura rimediata, con l'aiuto dei sindacati, nel «pasticciaccio» del fondo di solidarietà, Cossiga affronta il giudizio del Parlamento sapendo di andare incontro a numerose insidie.

Secondo le previsioni mercoledì mattina verranno avanzate tre richieste: archiviazione definitiva del caso; deferimento in stato d'accusa del presidente alla Corte costituzionale; ritorno degli atti alla commissione parlamentare per un supplemento d'istruttoria. Quest'ultima richiesta — sostenuta dai comunisti e dagli indipendenti di sinistra — sarà probabilmente messa ai voti per prima.

E da qui cominceranno i problemi per Cossiga poiché le votazioni avverranno a scrutinio segreto.

Il tripartito (Dc, Psi e Pri), nettamente schierato ufficialmente per la definitiva archiviazione della vicenda, insieme con gli altoatesini, dispone in parlamento di 524 voti (400 democristiani, 95 socialisti, 22 repubblicani e 7 altoatesini). I suffragi dell'opposizione sono 381 (285 comunisti; 26 indipendenti di sinistra; 20 radicali; 6 deputati del Pdup e 44 missini).

Sulla carta, quindi, la maggioranza in favore di Cossiga è solida, anche in considerazione del fatto che i socialdemocratici sono orientati, in prevalenza, ad aggiungervisi, mentre i liberali (che hanno partecipato alla raccolta delle firme per la convocazione della seduta congiunta delle Camere dopo la decisione di archiviare il «caso» da parte della commissione inquiren-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA VECCHIA «POLVERIERA D'EUROPA» NELLA NUOVA STRATEGIA MONDIALE

L'Urss dovrà valutare il «rischio Jugoslavia»

Lo scenario di possibili interventi sovietici per destabilizzare la vicina Repubblica

2

Abbiamo visto quali ragioni potrebbero motivare un intervento di forza sovietico nei Balcani e quali potrebbero indurre Mosca ad effettuarlo, senza troppi costi, in Romania.

È questo, come noto, un paese ubicato all'interno del sistema geo-politico del Patto di Varsavia, armato in quanto tale quasi integralmente con mezzi provenienti dal suo maggiore alleato. Militarmente, dunque, nulla o quasi si opporrebbe ad un intervento armato dell'Urss, che, occupando la Dobrugia, potrebbe assicurare il passaggio indisturbato delle proprie truppe verso la Bulgaria, infliggendo al tempo stesso un colpo mortale all'esperimento nazional-comunista in corso a Bucarest.

Ove tale eventualità divenisse concreta (ed è la constatazione che non lo è finora divenuta ad indurre taluni osservatori — anche jugoslavi — a dubitare della reale attendibilità della autocefalia romena), l'Occidente potrebbe reagire ancora meno di quanto non ebbe a fare a seguito dei fatti di Praga, nel 1968, e non solo per ovvie — nella logica dei blocchi — ragioni di reciproca deterrenza con l'Urss, ma anche per la intrinseca inadeguatezza del regime romeno a legittimare in principio interventi garantisti occidentali, fondati su elementi di credibile solidarietà politica.

Consapevole, probabilmente, della limitata valenza degli affidamenti acquisibili ad Ovest, il regime romeno si adopera perciò per ottenerne altrove: presso la Jugoslavia, i paesi non allineati e la Cina. Finalizzato a tali risultanze, il prorompente attivismo della diplomazia di Bucarest sembra aver guadagnato alla Romania molte amicizie nel mondo, che in quanto tali costituiscono un fattore obiettivo di dissuasione di interventi destabilizzativi ab esterno che non fossero giudicati indispensabili da Mosca.

Tuttavia, Praga e Afghanistan docent, soverchie ammiccature a Pechino di Ceausescu potrebbero riuscire fatali al regime in un momento di crisi della distensione, stante anche la valenza intimidatrice di un'azione di forza sovietica in Romania nei confronti dei due altri paesi «eretici» della regione, e cioè Jugoslavia ed Albania.

Alla luce di tale eventualità l'atteggiamento di simpatia e comprensione che i paesi dell'Ovest hanno giustamente assunto verso la Romania di Ceausescu non può — senza rischi — andar disgiunto dalla maggior prudenza, onde evitare che incoraggiamenti troppo scoperti al suo regime possano indurlo ad esporsi in prese di posizione provocatorie per Mosca, le cui probabili reazioni finirebbero, nell'impossibilità di repliche adeguate da Occidente, con lo screditare in tutta la regione la sua determinazione garantista degli equilibri balcanici.

Ciò tanto più vale ove invece si consideri l'esigenza di un diverso anche se diversamente graduato impegno occidentale nei confronti delle altre «eresie» regionali.

Lo scenario di possibili interventi sovietici di destabilizzazione della Repubblica jugoslava è più sofisticato di quello ipotizzato per la Romania. È probabilmente da escludersi, infatti, un'azione militare direttamente avviabile dal territorio bulgaro e/o ungherese, stante la presumibile consapevolezza di Mosca della sua attitudine a trascinarla alla soglia di un aperto conflitto con l'Ovest. Quello che invece il Cremlino potrebbe più probabilmente indursi a provocare (e che ha già tentato di provocare con scarso successo in passato) è la creazione in Jugoslavia di una fazione filo-sovietica, la quale, approfittando degli squilibri economici e delle dispute tra le varie repubbliche delle federazione, nonché di una eventuale lotta fra i successori di Tito, ponesse le basi per un allineamento «spontaneo» di Belgrado sulle posizioni di Mosca.

Come ovviare a tale eventualità?

Concorrendo, innanzitutto, al rafforzamento del dispositivo militare della Jugoslavia, in modo tale che la crescente diversificazione al riguardo delle sue fonti di approvvigionamento renda la sua difesa effettivamente autonoma da Mosca. Quanto più elevata sarà, infatti, la capacità di resistenza individuale della Jugoslavia ad una eventuale aggressione sovietica, tanto minore il rischio che essa abbia in concreto a prodursi e tanto maggiori i tempi, nel caso si producesse, per replicarvi da parte occidentale con controinterventi ispirati ad effettiva solidarietà militare.

Incoraggiando, inoltre, sul terreno dei collegamenti economici, il rapporto jugo-occidentale, per consentire a Belgrado di ripianare il deficit dei propri conti con l'estero e di rilanciare una politica di sviluppo equilibrato in tutto il territorio.

Per quanto attiene agli equilibri politici interni, invece, il margine di azione dell'Occidente è certamente più ristretto.

Esclusa, infatti, una sicuramente controproducente manovra di giustapporre a gruppi di pressione filo-sovietici una fazione filo-occidentale, altro non resta che privilegiare una accorta politica di fiancheggiamento delle scelte non allineate del regime.

Dall'insieme di tali sollecitazioni l'indipendenza jugoslava trarrebbe sicuro beneficio e l'Urss, auspicabilmente, motivo per misurare il rischio eccessivo di un suo intervento di forza.

Con le variazioni del caso, analoga impostazione, analitica e propositiva, può valere anche per l'Albania. Anche nei suoi confronti l'Urss potrebbe operare per linee interne, rispolverando — prima o dopo la scomparsa di Hoxha — una fazione filo-sovietica probabilmente non mai estinta in quel Paese, e che potrebbe rialzare il capo nel perdurare della polemica che lo contrappone oggi alla Cina. L'attuale isolamento albanese potrebbe perciò esser cautamente sfruttato dall'Occidente, che ha certamente i mezzi per tessere le fila di una rete di collegamento bilaterali con l'Albania, mediante i quali operare i trasferimenti necessari alla sua sopravvivenza economica senza che essa abbia a comportare costi — insopportabili per il regime — in termini di lesa indipendenza nazionale.

È inutile dire che un ripristino della «legalità sovietica» in Albania produrrebbe per l'Occidentale effetti di danno strategico di indubbia gravità, ai sensi, oltretutto, della loro attitudine a ledere le stesse fondamenta di una Jugoslavia indipendente.

Riconosciuti in tal modo i maggiori interessi occidentali nei Balcani oltreché le modalità per meglio garantirne la tutela a fronte di possibili interventi e pressioni di destabilizzazione avviabili da parte sovietica, le indicazioni operative che potrebbero seguirne possono così riassumersi:

1) data la sua posizione geopolitica, che è particolarmente esposta agli sviluppi delle vicende balcaniche, l'Italia, più di ogni altro dei suoi maggiori soci ed alleati, appare legittimata a:

a) sensibilizzare gli uni e gli altri all'opportunità di perseguire nei confronti della Jugoslavia una politica di fattivo sostegno della sua indipendenza nazionale, che essa può per parte sua concorrere a

Fabio Manfredi

(Continua in 2.a pagina)

NEANCHE L'ULTIMA PARTE DI LUGLIO PROMETTE BENE PER LE ZONE SETTENTRIONALI

«Sul Nord solo maltempo»

«Fosche» le previsioni del colonnello Bernacca
Nuvolosità, precipitazioni e temperatura bassa
«Più estate» al Sud - Buone speranze per agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Neppure gli ultimi dieci giorni di luglio porteranno il bel tempo che tutti aspettavano. Le cronache meteorologiche annunciano ancora nuvole e piogge, soprattutto al Nord e al Centro, e una temperatura che non si decide a salire. Accanto al secchiello c'è la maglia di lana, anche se già inesorabili incominciano le cronache dell'esodo estivo.

E mentre qui si esulta per un pallido sole, arrivano dall'altra parte della Terra le notizie dei mille e più morti per «troppa estate».

Le fatidiche perturbazioni di origine atlantica, che sembrano essere alla radice di tutto, passeranno nei prossimi giorni sul Mediterraneo centrale arruffando ancora una volta i nostri cieli.

I meteorologi, indaffaratissimi in questi tempi, non sono affatto generosi in materia di previsioni rosee. Neppure il santone dei meteorologi italiani, Edmondo Bernacca fa eccezione alla regola, ed elargisce solo cattive notizie.

— Colonnello Bernacca, nel Nord Italia tornano le nuvole: non sarà per caso già la fine di questa estate mai incominciata?

«In effetti sta tornando il maltempo in tutto il Nord, e poi in Toscana, nelle Marche e in Emilia. Per il Nord, poi, si può parlare di frequenti passaggi di flussi d'aria fredda. Fredda si fa per dire, è chiaro che non è aria a 0 gradi, ma diciamo più fredda dei 22°-23° abituali. Ci sarà anche un passaggio irregolare di perturbazioni provenienti dall'Atlantico».

— E nel Sud?

«Il Sud verrà risparmiato. La parte meridionale della penisola e la Sicilia presenteranno d'ora in poi i caratteri tipici dell'estate».

— Ma nel Nord il caldo estivo non arriverà affatto?

«Nelle Alpi e Prealpi e nella

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Intanto il caldo insiste negli Usa e il numero delle vittime aumenta

Fayetteville – Eloquente immagine dell'ondata di arsura che stringe varie zone degli Stati Uniti. Qui, presso una cittadina dell'Arkansas, due mucche «succhiano» da qualche zolla ancora umida qualche goccia d'acqua, in un panorama di desolante terra arida (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MIAMI — *Mentre continua a salire il numero dei morti attribuiti alla micidiale ondata di caldo in cui da giugno stanno letteralmente «arrostendo» Midwest, Sud e Sud-Ovest degli Stati Uniti, un barlume di speranza si profila per il Texas, che nelle prossime ore dovrebbe essere interessato al refrigerio portato da una depressione in arrivo sulle sue coste. Sfortunatamente, avvertono i meteorologi, si tratterà solo di una pausa, e il caldo riprenderà a ritmo pieno nei giorni successivi.*

Quanto al bilancio delle vite stroncate dall'eccezionale fenomeno, gli ultimi dati disponibili all'Associated Press lo fissano, provvisoriamente purtroppo, a 1053 decessi contati globalmente in venti stati dall'inizio del grande caldo.

Da sabato a Kansas City e a St. Louis, a fianco della polizia sono all'opera reparti della guardia nazionale con il compito di distribuire centinaia di ventilatori, soprattutto agli anziani e ai poveri, e di controllare casa per casa per prestare tempestivamente aiuto a chi ne ha bisogno.

Quella di sabato è stata una delle giornate più infuocate con punte massime di 42 gradi a Columbia, nel Missouri.

Era il 16.o giorno consecutivo che a Kansas City il mercurio superava i 37 gradi: la città ha così eguagliato il poco invidiabile record del 1936, quando si trovò in «graticola» sedici giorni di fila con temperature oltre i 37 gradi. Tutto lascia credere comunque che finirà per demolirlo.

Si diceva dello spiraglio di speranza per il Texas. I meteorologi hanno annunciato che la prima depressione tropicale dell'anno è in fase di avvicinamento alla costa promettendo una certa «frescura».

«Avremo probabilmente un certo refrigerio — ha detto Gil Clark, meteorologo a Miami — forse si limiterà a un solo giorno, ma tutto fa brodo».

Il caldo intanto si sta facendo sentire fortemente anche sul sistema fluviale del Kansas. Alcuni corsi d'acqua sono praticamente all'asciutto. Nel Missouri invece va un po' meglio, anche se il Mississippi risente comunque della situazione: il suo livello risulta di cinque metri sotto il normale.

A. P.

DIRIGEVA LA PUBBLICAZIONE CLANDESTINA DI UN PERIODICO

L'Unione Sovietica espelle la prima femminista russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno revocato la cittadinanza a Tatiana Mamonova, attivista del Movimento per la liberazione della donna a Leningrado e fondatrice del primo giornale femminista dell'Urss. Hanno espulso dal paese lei e i suoi familiari.

La Mamonova ha fondato e dirigeva la pubblicazione clandestina «Donne e Russia». Era stata ammonita meno di due settimane fa: rischiava dure punizioni, a meno che non partisse «volontariamente» dall'Unione Sovietica. Si è rifiutata, e sabato 19 luglio le si sono presentati alcuni agenti del Kgb, la polizia segreta, annunciando che lei, suo marito, e il figlio, che ha 4 anni, dovevano andarsene dal paese entro 24 ore.

Due altre donne, che hanno lavorato con Tatiana Mamonova da quando, nello scorso autunno, uscì il primo numero di «Donne e Russia», hanno ricevuto analoghe minacce dagli uomini del Kgb, ma ancora non si è potuto sapere se fossero stati presi concreti provvedimenti a loro carico.

Pittrice e poetessa, Tatiana Mamonova ha avuto il divieto di portare con sé in esilio la raccolta dei suoi disegni. Fonti del dissenso inoltre hanno reso noto che la famiglia è stata autorizzata a cambiare solo pochi rubli in valute occidentali, prima della partenza.

«In pratica, ha detto un dissidente, sono stati costretti ad andarsene senza un soldo. Portavano solo ciò che sono riusciti a impacchettare rapidamente». La famiglia di Tatiana Mamonova è salita su un aereo in procinto di decollare per Vienna, a quanto si è appreso da alcuni amici, e intendeva, se possibile, approdare a Parigi.

«Donne e Russia» comparve all'inizio sotto forma di «samizdat», una dozzina di copie dattiloscritte in tutto. Concepita come un almanacco, era un insieme di articoli, di prese di posizione e di poesie sui problemi della donna nell'Urss. Una copia è arrivata in Occidente, dove è stata poi ristampata in una vera tipografia, e da Parigi ha percorso molti chilometri, arrivando oltre Oceano, e ritornando anche alla fonte.

Il periodico prendeva fermamente posizione sui diritti della donna nella società sovietica, che esso critica, definendola un sistema interamente dominato dal maschio. «Donne e Russia» ha pure polemizzato con le tradizionali affermazioni sovietiche, secondo cui deve esserci, e c'è, piena parità di diritti fra uomini e donne.

Tatiana Mamonova, e altri redattori, erano stati tratti in arresto e interrogati a lungo nel dicembre scorso: il primo numero era finalmente arrivato sul tavolo delle autorità. Tutti e tutte sono stati avvertiti: avrebbero dovuto subire i rigori della legge, se non avessero rinunciato al progetto di far uscire un secondo numero.

Eppure, il secondo numero di «Donne e Russia» uscì, nella primavera di quest'anno. Un terzo numero era quasi pronto quando gli uomini del Kgb sono passati all'azione.

Walter Wisniewski

UN COMUNICATO MINISTERIALE HA CHIARITO ALMENO IN PARTE IL «GIALLO» DEL VELIVOLO

È un MiG libico l'aereo misterioso precipitato sui monti della Calabria

Non portava armi né apparati di ricognizione - Già sepolto il pilota - La zona sempre bloccata

CATANZARO — Il ministero della difesa ha sollevato il fitto velo di mistero che copriva sino a ieri la caduta di un'aereo militare sulla Sila. Dopo molte ore di «si dice», con la zona completamente recintata da carabinieri e avieri, e dopo la frettolosa sepoltura del pilota (una persona di colore), un comunicato diramato a Roma ha permesso di apprendere che «trattasi di MiG 23 monomotore e monoposto di costruzione sovietica nella versione esportazione; l'aereo — continua il comunicato — era sprovvisto di armamento e di serbatori supplementari e non disponeva di attrezzature idonee alla ricognizione fotografica; il MiG 23 portava i contrassegni libici e a bordo sono stati rinvenuti documenti e materiali le cui istruzioni sono riportate in lingua araba. Il pilota non aveva alcun documento di identificazione anche se sul suo casco sono state rilevate scritte in arabo che sono in corso di interpretazione; il velivolo — dice ancora il comunicato — non è stato abbattuto dal sistema di difesa aerea, si è schiantato contro un costone della citata zona silana ed i resti sono precipitati in un sottostante burrone per cui sono in corso le operazioni di recupero; la quantità di carburante di cui disponeva il velivolo al momento dell'impatto — conclude il comunicato — era tale da non consentire al velivolo stesso di raggiungere basi aeree che non fossero dislocate in territorio italiano».

Il Mig 23 è un aereo da combattimento con ali a geometria variabile (cioè che si spostano all'indietro per consentire maggiori velocità) e costituisce la spina dorsale dei reparti da caccia e da attacco dell'aviazione sovietica e di altri nove paesi nei quali è stato esportato. È lungo quasi 17 metri con un'apertura alare di oltre 14 metri che si riduce a poco più di otto quando le ali sono rivolte completamente all'indietro.

Il peso a vuoto è di dieci tonnellate e mezza e quello massimo al decollo sale a 17 tonnellate; la velocità massima raggiunge i 2.100 chilometri orari a undicimila metri e la quota di tangenza supera i 20 mila metri. Il raggio d'azione normale è intorno ai mille chilometri; con serbatoi supplementari possono essere compiuti voli di trasferimento sino a 2.800 chilometri.

Il motore è un Tumansky con una spinta di circa diecimila chilogrammi con postbruciatore. I serbatoi interni possono contenere circa 4.800 litri di carburante. Nel muso, appuntito, è sistemato un grosso impianto radar che però nelle versioni per l'esportazione ha dimensioni ridotte e prestazioni notevolmente inferiori. La versione da esportazione ha una serie di piccole modifiche esterne.

Nel codice Nato il Mig 23 è stato battezzato «Flogger» (fustigatore); ed è stato costruito in varie versioni. Secondo le informazioni più recenti dovrebbero esserne stati prodotti un migliaio di esemplari; è stato esportato in Algeria, Bulgaria, Cuba, Cecoslovacchia, Egitto, Etiopia, Iraq, Libia, Siria.

La Libia dovrebbe aver ricevuto dodici esemplari del modello monoposto, che è quello standard da esportazione ed è indicato come «Flogger-E», più alcuni modelli biposto per l'addestramento operativo dei piloti.

Le superfici superiori dell'aereo fornito alla Libia sono colorate con macchie irregolari giallo-sabbia, bruno rossiccio e verde oliva mentre le superfici inferiori sono in grigio azzurro chiaro.

Le operazioni di recupero dei rottami dell'aereo sono riprese ieri mattina. La zona è tuttora sorvegliata da carabi-

(Continua in 2.a pagina)

Gheddafi vuole i danni di guerra

AMBURGO – In una intervista al settimanale di Amburgo Der Spiegel, Gheddafi ha minacciato la confisca dei beni tedeschi, inglesi e italiani in Libia se i tre paesi non pagheranno le riparazioni per i danni causati alla Libia durante l'ultima guerra. Alla domanda se non sia forse piuttosto tardi avanzare rivendicazioni simili a 35 anni dalla fine della guerra, Gheddafi ha risposto: «Perché? I tedeschi hanno pagato riparazioni di guerra a Israele e continuano a pagare».

«Se le nostre richieste non dovessero essere accolte per la via del negoziato – ha detto il colonnello – confischeremo i beni dei tre paesi fino a quando i debiti di guerra non saranno pagati».

INTENSO IERI IL TRAFFICO SULLE STRADE ITALIANE MALGRADO IL TEMPO INCERTO IN VASTE ZONE DELLA PENISOLA

Molti turisti ma meno dello scorso anno

Particolari servizi di vigilanza disposti per il grande esodo estivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rotti gli indugi, ieri gli automobilisti si sono messi al volante, malgrado il tempo incerto ed hanno abbandonato in massa le città per il mare. Le autostrade del sole e del mare in Emilia-Romagna sono state prese d'assalto fino dalla prima mattina. Lo stesso è successo in Liguria dove per il maltempo aveva scoraggiato all'inizio molti gitanti; verso le nove, però, si sono formate le prime code ai caselli della Genova-Savona.

Molto intenso anche il traffico dei traghetti in partenza dal porto di Genova per la Sardegna. La sede genovese della «Tirrenia» ha fatto sapere che i posti disponibili di Genova sono limitati, mentre ampie disponibilità saranno da Civitavecchia, che dalla fine della prossima settimana sarà collegata con Olbia con una seconda partenza giornaliera.

Città deserte anche nel Friuli-Venezia Giulia, anche se il cielo era coperto e il caldo non eccessivo. Tutti i centri balneari della costa adriatica hanno registrato una forte presenza di turisti, inferiore però a quella dello scorso anno.

Folla a Lignano Sabbiadoro e anche a Grado, mentre le **località** montane lamentano **una forte** riduzione di villeggianti, a causa del maltempo. **Traffico** automobilistico sostenuto lungo l'autostrada **Serenissima** ieri per tutta la mattinata alle uscite verso Verona e il lago di Garda; anche la statale «Romea» da Venezia fino a Chioggia è stata intasata da automobili dirette al mare.

Al Sud le ottime condizioni **meteorologiche** hanno favorito l'esodo. Le località rivierasche della Sicilia hanno registrato ieri, per la prima volta, presenze di poco inferiori a quelle dello scorso anno.

In Puglia le presenze sulle spiagge sono state soprattutto straniere. Sempre più numerose le presenze di turisti (circa diecimila e soprattutto tedeschi) anche sulle coste adriatiche abruzzesi.

Malgrado le grandi incertezze dell'inizio, anche l'arrivo degli stranieri sembra quindi riprendere quota. I valichi hanno registrato ieri la prima affluenza intensa di questa stagione.

Particolari servizi di sorveglianza sono stati predisposti anche quest'anno, dal ministero dell'interno in occasione dell'esodo estivo dalle città verso i luoghi di villeggiatura.

Il piano del ministero — come è stato precisato in un comunicato — prevede l'impiego di tutto il personale ed i mezzi della polizia stradale che, per la circostanza, si avvale della collaborazione dei reparti territoriali nonché di osservatori a bordo di elicotteri ed aerei.

Sui mezzi del servizio aereo sono montate particolari attrezzature, le «ely-tele», che trasmetteranno alle sale operative della polizia stradale le immagini del traffico, consentendo immediati interventi in caso di incidenti o di violazioni delle norme del codice della strada.

Attraverso gli organi di informazione è inoltre curata la diffusione di notizie aggiornate sulla percorribilità delle strade.

Intese — prosegue il comunicato — sono state concordate inoltre con gli organi sanitari la Cri, l'Aci ed altre corganizzazioni operanti nel settore, allo scopo di predisporre una capillare rete di assistenza agli automobilisti in difficoltà.

Questa non sarà disgiunta — precisa il comunicato del ministero — da quella repressiva nei confronti degli utenti che, con il loro comportamento scorretto, metteranno in pericolo la propria ed altrui incolumità, Particolare rigore sarà rivolto ad assicurare il rispetto dei limiti di velocità ed il divieto, per quanto riguarda il trasporto di merci, di circolare nei giorni stabiliti dal ministero dei lavori pubblici.

Con pari severità si procederà infine — conclude il comunicato — nei confronti di chi, per superare colonne di automobilisti in attesa, impegnerà in autostrada le corsie di emergenza, impedendo il transito ai mezzi di soccorso ed alla polizia.

M. R. P.

■ CARTOLINA — Partita da San Marino il 10 ottobre 1970, una cartolina di saluti ha impiegato quasi dieci anni ad arrivare al suo destinatario, il venditore ambulante Louis Napolitano, in cortile Gabriele Pepe 7, a Foggia.

Tre immagini dell'estate



Venezia — Oltre centomila fra veneziani e turisti hanno assistito sabato sera al suggestivo spettacolo della Festa del Redentore. Come tradizione vuole, ai fuochi d'artificio si sono accompagnati canti e balli per celebrare come ogni anno la «famosissima notte» (tel. Ansa)



Roma — Due immagini della capitale in una delle prime domeniche di sole in questa balorda estate. A sinistra: davanti al Pantheon, nella città deserta, si è svolta una gara fra i «madonnari» di tutta Italia. A destra: la spiaggia di Castelporziano affollatissima dai romani che hanno voluto sfuggire al caldo nonostante il divieto di balneazione (telefoto Ansa)

Un ombrellone uccide turista in Sardegna

OLBIA — Colpita al collo, mentre prendeva il sole in una spiaggia, dall'asta di un ombrellone fatto volare dal vento, una turista bolognese è morta per la recisione della carotide.

Il fatto è avvenuto a «Pittulongu» la spiaggia più popolare di Olbia sulla costa nord-orientale della Sardegna e ne è rimasta vittima Olidia Passerini di 41 anni. La donna era stesa al sole con il marito e altri due congiunti, quando un improvviso colpo di vento ha fatto volare un ombrellone che, nel ricadere, ha colpito la turista alla carotide uccidendola sul colpo. Inutili i tentativi di soccorso del marito e dei medici del vicino ospedale.

Si schianta e muore con il deltaplano

FELTRE — Giuseppe Ferro di 37 anni è morto ieri mattina in seguito ad un incidente aereo. Alla guida di un deltaplano l'uomo stava sorvolando la zona del monte Teiva da dove si era lanciato quando, improvvisamente, ha perso quota sfracellandosi, dopo un volo di alcune centinaia di metri, su un terreno pianeggiante. Alla disgrazia ha assistito la moglie di Ferro con alcuni amici di famiglia. Giuseppe Ferro aveva compiuto il suo primo lancio sabato mattina nella stessa località.

Aereo cade a Torino Salvi i tre occupanti

TORINO — Un aereo da turismo con tre giovani a bordo è precipitato in un bosco nel territorio di Cuorgnè (Torino): due degli occupanti hanno riportato leggere lussazioni alle braccia, il terzo è rimasto illeso.

Il velivolo, un «Partenavia P 66», pilotato da Vittorio Palmucci, 19 anni, studente, con a bordo il coetaneo Luca Tundello e Oreste Marmo, 18 anni (quest'ultimo non ha riportato ferite) era partito da un aeroclub di Casale Monferrato e dopo circa mezz'ora di volo, ad oltre 1500 metri di quota, ha accusato un'avaria al motore. Il giovane pilota è riuscito a portarsi a 150 metri di quota, prima di perdere totalmente il controllo dell'aereo.

«Rischio Jugoslavia»

Dalla prima pagina

favorire avviando in proprio programmi di progressiva integrazione della economia di quel Paese nell'ambito comunitario e occidentale;

b) incoraggiare un atteggiamento dei suoi alleati ispirato alla maggior comprensione della chiusa realtà albanese, verso la quale Italia e Grecia vantano una posizione di contiguità privilegiata, che li accredita all'esercizio di una funzione di raccordo albaho-occidentale;

2) data l'opportunità di esaltare con la Grecia il vincolo europeo e con la Turchia il collegamento atlantico, si può intravvedere per l'Italia un duplice spazio di manovra, all'interno di entrambi, per dare concreta espressione al suo desiderio di concorrere all'avvio a soluzione dei problemi che alimentano la reciproca, perdurante e preoccupante tensione tra due Paesi cui essa si sente ugualmente amica e vicina:

3) l'evidenza, da un canto, dei limiti, strategici di un collegamento romeno-occidentale e il permanere, d'altro canto, di alcuni mai risolti dubbi di fondo circa la misura di attendibilità dell'esperimento nazional-comunista di Ceausescu, inducono a ritenere che l'auspicato sviluppo di cordiali relazioni con la Romania vada certamente perseguito con convinzione. Ad esso tuttavia non dovrebbe accompagnarsi il rilascio di consistenti affidamenti politici, stante la consapevolezza che sarebbe praticamente impossibile onorarli nelle circostanze di crisi in cui la solvenza occidentale fosse giustamente pretesa:

4) dalla trasparenza dell'allineamento, pieno e risoluto, della Bulgaria sulle posizioni sovietiche scaturisce l'ovvia opportunità di mantenere con quel Paese relazioni ispirate a formale, reciproca correttezza, grazie a cui approfondire la necessaria attività di ricognizione degli interessi regionali di Mosca nel Paese che maggiormente riveste il carattere di rivelatore degli intendimenti sovietici al riguardo.

(Per gentile concessione di Affari esteri).

F. M.

Cossiga

te) voteranno in ordine sparso: «secondo coscienza».

Ma le insidie potrebbero venire dalle minoranze in seno alla Dc ed al Psi. Nel segreto dell'urna, cioè, potrebbe ripresentarsi il fenomeno dei franchi tiratori. Se questo avvenisse in forma massiccia, come è accaduto giovedì scorso alla Camera, in occasione del voto sull'emendamento governativo sul sindacato di polizia (in cui l'esecutivo è stato posto in minoranza per il suffragio contrario di una sessantina almeno di franchi tiratori) gravi sarebbero certamente le conseguenze per la «tenuta» del governo.

Secondo le voci correnti a Montecitorio, Cossiga non esiterebbe a dimettersi qualora la maggioranza non si rivelasse compatta nelle votazioni. Cossiga ha infatti assoluto bisogno di ottenere tutti i suffragi della maggioranza tripartita dato che si tratta di una battaglia parlamentare politicizzata al massimo grado.

Sarebbe ben magro risultato, si sottolinea a Montecitorio, superare solo di pochi voti il quorum di 477 voti (la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento) di fronte ai 524 del pacchetto di cui dispone il tripartito. Ma un massiccio pronunciamento delle minoranze democristiana e socialista, nel segreto dell'urna, appare estremamente improbabile.

C'è chi afferma, in proposito, che l'impegno di tutte le componenti della Democrazia cristiana a votare a favore di Cossiga sarà rigorosamente rispettato. Taluni prevedono, invece, che le sinistre del Psi potrebbero schierarsi nel fronte anti-Cossiga. Ma se lo faranno, si aggiunge negli ambienti parlamentari, si tratterà di un pronunciamento esplicito, senza alcun sotterfugio. In tale eventualità, però, le sinistre del Psi si troverebbero quasi certamente a dover far i conti con Craxi e la sua maggioranza nel corso del comitato centrale del partito convocato per la fine del mese.

Le tensioni e le preoccupazioni che tuttavia esistono in seno al tripartito per gli sviluppi del «processo parlamentare» nei confronti di Cossiga, vengono messe in rilievo dal segretario del Pri, Spadolini, il quale, in una dichiarazione, afferma che «la gravità della situazione economica sociale del Paese è tale da rendere perfino impensabile una manovra parlamentare, nel segreto dell'urna, contro il presidente del Consiglio, fondata su sospetti e illazioni che la commissione parlamentare ha già respinto. Come repubblicani — aggiunge Spadolini — condividiamo l'appello di un'alta coscienza democratica, Giuseppe Saragat, affinché siano evitate speculazioni e strumentalizzazioni in un'ora così drammatica».

Nel campo dell'attività dei partiti c'è da registrare la conclusione del consiglio nazionale del Pli. Al termine di un intenso dibattito con oltre il 70 per cento dei voti è stata approvata la mozione della maggioranza guidata da Valerio Zanone.

La mozione della minoranza di «Autonomia liberale», capeggiata da Bignardi, ha ottenuto il 30 per cento dei suffragi. Nel documento della maggioranza del Pli viene riconfermata la richiesta, già avanzata da Zanone, di un ingresso dei liberali nel governo.

R. R.

Aereo

nieri e da agenti di pubblica sicurezza, i quali hanno bloccato i tre accessi alla vallata, dove il velivolo è precipitato venerdì, impedendo agli estranei di avvicinarsi. I posti di blocco sono stati istituiti a cinque chilometri di distanza dal luogo della sciagura.

Sulla vicenda sono in corso due inchieste: quella militare ad opera di ufficiali del ministero della difesa e di esperti dell'aeronautica e quella della magistratura, da parte della procura della Repubblica di Crotone.

L'identificazione del tipo di aereo (MiG 23) e dei contrassegni che esso portava (libici) dà qualche risposta agli interrogativi avanzati, ma lascia irrisolti molti altri dubbi. Non è stato infatti ancora precisato se l'aereo fosse sfuggito ai controlli radar e soprattutto l'inchiesta dovrà chiarire i motivi della presenza del velivolo nello spazio aereo italiano.

L'ipotesi che il velivolo fosse un aereo spia sembrerebbe esclusa dalla circostanza che sull'apparecchio non c'erano attrezzature idonee ad una ricognizione fotografica, né materiale d'armamento, ed ancora dal fatto che l'autonomia di carburante era limitata. Il velivolo pareva dunque destinato ad atterrare in una base aerea italiana.

Per tutti questi motivi, l'ipotesi che si può avanzare è che il misterioso pilota perito nell'incidente, un giovane dell'apparrente età di 30 anni, di colore, fosse in fuga dal proprio paese. È stato confermato che sul casco è stata trovata una scritta in arabo «Ezzeadan Koal», che potrebbe anche corrispondere al nome del pilota.

È stato impedito agli estranei anche l'ingresso nel cimitero di Castel Silano dove in segreto sono stati sepolti i resti mortali, la maggior parte carbonizzati, del pilota.

Intanto, l'on. Accame del Psi, già presidente della commissione difesa della Camera, ha preannunciato un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se sull'aereo «erano installate apparecchiature elettroniche idonee a neutralizzare i radar di sorveglianza aerea del tipo di quelle vendute ai vari paesi (tra cui cinque venduti ad un paese arabo, nonostante il parere contrario espresso dallo stato maggiore aeronautica, come da mia precedente interrogazione richiamata nel corso della recente audizione di capi di stato maggiore in commissione difesa della Camera)».

Accame vuole anche conoscere se non si ritiene opportuno «stabilire dei criteri più restrittivi per la vendita all'estero di armi, tenuto conto che alcune vendite possono essere nocive alla stessa sicurezza nazionale».

Maltempo

pianura Padana ci sarà sempre una piovosità data da annuvolamenti improvvisi. Dal Nord al Sud sarà quindi sempre presente tutta la varietà climatica. Al Nord si rischia di non raggiungere un caldo tipicamente estivo proprio a causa di questa nuvolosità seguita da precipitazioni, che riabbasserà di continuo la temperatura. D'altronde non si può parlare di una vera e propria eccezione. La piovosità è una caratteristica tradizionale del Nord».

— Che sorprese ci riserverà il mese di agosto?

«È sempre difficile fare previsioni di questo tipo, ma io credo che molto probabilmente sarà bello, così come il mese di settembre, che allungherà un po' questa estate balzana».

M. R. P.

Sparatoria a Roma: tre feriti

ROMA — Tre persone sono rimaste ferite in un conflitto a fuoco con la polizia nel quartiere Primavalle. I tre, erano a bordo di una «Audi 50», che non si è fermata quando una pattuglia di agenti ha tentato di bloccarla. Dall'auto, secondo i primi accertamenti, sarebbero stati successivamente sparati alcuni colpi di pistola contro i poliziotti che si erano messi all'inseguimento i quali hanno risposto al fuoco.

I tre feriti sono stati portati all'ospedale «San Filippo Neri» dove sono stati giudicati guaribili in un massimo di 15 giorni. Tutti e tre hanno precedenti penali per reati comuni. L'auto non risulta rubata. A bordo non sono state trovate armi ma numerose cartucce. La polizia ritiene che i tre siano riusciti a disfarsi delle pistole gettandole dai finestrini durante l'inseguimento.

I tre feriti sono: Nello Margiotti di 38 anni, raggiunto da un colpo di pistola ad una gamba e giudicato guaribile in 30 giorni; Claudio Lavoretti, di 29 anni, ferito di striscio ad una gamba da un proiettile e Fernando Tedini, di 27 anni, il quale ha subito solo contusioni. Lavoretti e Tedini sono stati giudicati guaribili in otto giorni.

L'inseguimento, iniziatosi poco dopo mezzanotte in via di Torre Vecchia, si è concluso dopo quasi mezz'ora a poche decine di metri dalla sede del commissariato di pubblica sicurezza «Primavalle» quando un'autovettura della polizia è riuscita a mandare fuori strada l'«Audi» stringendola contro il marciapiede.

Muore in Olanda il chiaroveggente Gerard Croiset

UTRECHT — E' morto a 71 anni di età il chiaroveggente Gerard Croiset. Dotato di straordinari poteri paranormali, i suoi servizi erano richiesti in ogni parte del mondo.

In molte occasioni aveva collaborato con la polizia olandese per risolvere casi riguardanti persone scomparse misteriosamente.

Croiset è stato colpito da improvviso malore in mattinata. Trasportato all'ospedale Saint Anthonis, vi è deceduto poco dopo. Non si conoscono le cause del decesso.

RITIRO SPIRITUALE «TRADIZIONALISTA»

Mons. Lefebvre inaugura un priorato in Piemonte

IVREA — Una casa per esercizi spirituali denominata «priorato San Carlo» è stata inaugurata ieri a Montalenghe, nel Canavese, da mons. Marcel Lefebvre, il vescovo francese sospeso «a divinis» da Paolo VI nel 1976.

La costruzione — un edificio a «L», recintato — è stata acquistata, tramite un intermediario, dai salesiani che l'avevano abbandonata nel 1974, e completamente riattata; la direzione è stata affidata a don Tam, coadiuvato da alcuni preti che provengono dal seminario di Econe, in Svizzera.

Mons. Lefebvre — che era arrivato a Montalenghe ieri sera, proveniente in auto da Econe — ha offerto ieri mattina la sua assistenza pontificale accanto all'altare durante la messa, celebrata in latino, da don Tam assistito da un diacono e da un suddiacono; l'altare era stato eretto nel cortile centrale, sotto un baldacchino.

Alla cerimonia hanno assistito circa 200 persone, tutte invitate (a giornalisti e fotografi non è stato consentito l'accesso), provenienti da numerose province italiane ma soprattutto dall'estero, e i giovani dell'«Alleanza cattolica» che raggruppa elementi «tradizionalisti» della chiesa.

Nella sua omelia, al termine del rito, mons. Lefebvre ha parlato soprattutto del sacerdozio e del suo valore; e, affidando il priorato a don Tam, si è detto lieto di «inaugurare questa casa di preghiera che sarà un luogo dove potranno incontrarsi i preti, ma soprattutto dove si potrà incontrare Dio».

Subito dopo la «comunità» ha partecipato ad una colazione, nel refettorio, per assistere quindi — nelle prime ore del pomeriggio — alla lettura dei vespri.

ALLO STADIO DI NAPOLI

Tafferugli tra i «fans» di Renato Zero

NAPOLI — Alcuni tafferugli sono accaduti fuori dello stadio «San Paolo», a Fuorigrotta, al termine del concerto «Senza tregua» del cantautore Renato Zero, organizzato dall'Arci-Ciplesse, nell'ambito delle manifestazioni estive napoletane.

Dopo che la folla di spettatori aveva lasciato lo stadio, è stata vista una ragazza avvicinarsi all'autovettura del cantautore. La donna è stata subito bloccata dalle forze del servizio di ordine. Alcune persone sono intervenute in favore della ragazza e sono sorti così tafferugli nel corso dei quali alcune persone sono rimaste contuse. Tra quest'ultime: Luisa Russo, di 25 anni, la quale è stata spinta per terra ed ha subito contusioni, e un giornalista de «Il Diario», Gennaro Nocchetti, di 21 anni.

È stato questo il terzo «concerto» dato al «San Paolo» che si è concluso con tafferugli e contusi.

Gli auguri di Papa Wojtyla



CASTELGANDOLFO – Giovanni Paolo secondo, rivolgendosi a diverse migliaia di persone, ammassate nel cortile della villa pontificia e sulla piazza di Castelgandolfo, ha augurato buone vacanze a tutti, raccomandando nel contempo che «il riposo sia riempito con l'incontro con Dio».

Rivolto un particolare pensiero ai giovani, il Papa ha salutato la diocesi di Albano e il suo vescovo, mons. Bonicelli, e diversi gruppi di pellegrini, fra i quali uno formato da nuclei di famiglie di agricoltori di Massarosa (Lucca) che, marciando per due giorni e due notti, sono giunti a Castelgandolfo dal loro paese per essere presenti a questo incontro.

Nella telefoto Ap: un saluto di Papa Wojtyla ai fedeli raccoltisi ieri a mezzogiorno per la benedizione del Pontefice.

ALL'OSPEDALE CIVILE DI UDINE PER UN GRAVE MALE AI POLMONI

Si è spento Arturo Manzano giornalista e critico d'arte

UDINE – Arturo Manzano, giornalista e critico d'arte, si è spento ieri mattina all'ospedale civile di Udine per complicazioni sopraggiunte al grave male ai polmoni di cui soffriva ormai da molto tempo.

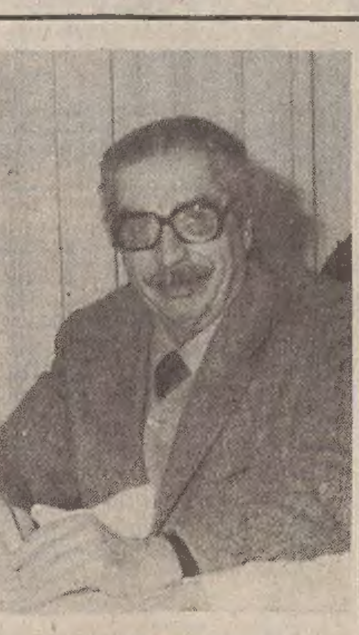
Manzano era nato il 21 gennaio 1901 ed era giornalista dal 1943. Dopo lunghi anni di impiego alla Provincia, esordì sul Gazzettino. Partigiano della Osoppo. fu successivamente redattore capo del giornale «Libertà» del Cln. Alla chiusura di questo fu redattore e critico del Messaggero Veneto che lasciò nel 1966 non senza polemiche. Negli anni successivi fu critico d'arte della terza pagina del nostro giornale.

Ebbe anche l'incarico di fiduciario provinciale del sindacato dei giornalisti e gli furono assegnati numerosi riconoscimenti: tra questi, nel 1954, un importante premio per la critica d'arte alla Biennale di Venezia.

(p.s.) La passione per la pittura, coltivata fin da bambino, e l'abitudine al giornalismo, combinati insieme, indirizzarono Arturo Manzano verso la critica d'arte: proprio come critico egli ha lasciato una traccia indelebile nella cultura friulana, stimolando una costante e intransigente verifica di valori estetici sempre motivati.

La grande stagione Manzano l'ha vissuta negli anni Cinquanta e Sessanta, quando la sua penna è diventata il punto di riferimento del rinnovato rigoglio delle arti figurative.

Una penna spesso caustica, sempre severa, capace di suscitare reazioni sanguigne; non c'è pittore friulano che in quagli anni non sia stato scrutato con freddezza dal suo occhio esigente e che non abbia subito, in qualche occasione, i suoi rimbrotti; ma la critica di Manzano, desiderata e temuta, è stata anche un elemento determinante per il rigore e la qualità della produzione figurativa friulana, alla quale il suo occhio vigile ha impedito devianze e scadimenti. La penna, in caso contrario, era terribile: nessuno come Arturo Manzano sapeva usare con tanta schiettezza quando un pittore, a suo parere, era da stroncare. Lo faceva senza mezze parole.



Eppure la sua acutissima intelligenza e la sua grande cultura artistica, formata in anni di studi da autodidatta, lo collocarono sempre al di sopra delle parti. Possedeva una qualità rara: sapeva capire e sapeva spiegare; riusciva ad andare al di là delle stesse intenzioni dell'artista per cogliere nel suo messaggio significati ancora più generali, che potevano diventare chiarificatori e didascalici per l'artista stesso.

Anche quando parlava – ed era frequente, fino a qualche anno fa, che si assumesse l'incarico di presentare qualche personale – Manzano aveva il dono della semplicità e della lucidità, doti che ne valorizzavano il ruolo di mediatore del linguaggio figurativo.

Una delle sue ultime uscite ufficiali fu tre estati fa, alla presentazione della mostra di scultura allestita per le strade del centro storico di Udine. Nelle sale di Palazzo d'Aronco, ai giornalisti che gli stavano di fronte chiese di essere esonerato dall'accompagnarli alla visita delle opere: «Camminare mi affatica», ammise serenamente. «Dire che ho 76 anni non rende bene l'idea. Vi dirò allora che tra quattro anni ne avrò 80». Ma la sua penna, forse irripetibile per l'arte friulana, si è fermata prima.

Dal primo agosto gli affitti aumentano del 15,5 per cento

ROMA — Dal 1.o agosto gli affitti aumentano del 15,5 per cento per effetto dell'indice annuale Istat relativo al costo della vita nell'ultimo anno.

La Gazzetta ufficiale n. 196 del 18 luglio scorso ha pubblicato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che presenta dal giugno 1979 al giugno '80 aumentò del 20,7 per cento. Il dato è valido, in base all'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 sull'equo canone, per la rivalutazione percentuale degli affitti dal 1.o agosto di ogni anno.

Quest'anno, pertanto l'aumento sarà del 15,5 per cento. Lo scorso agosto si attestò intorno all'11 per cento.

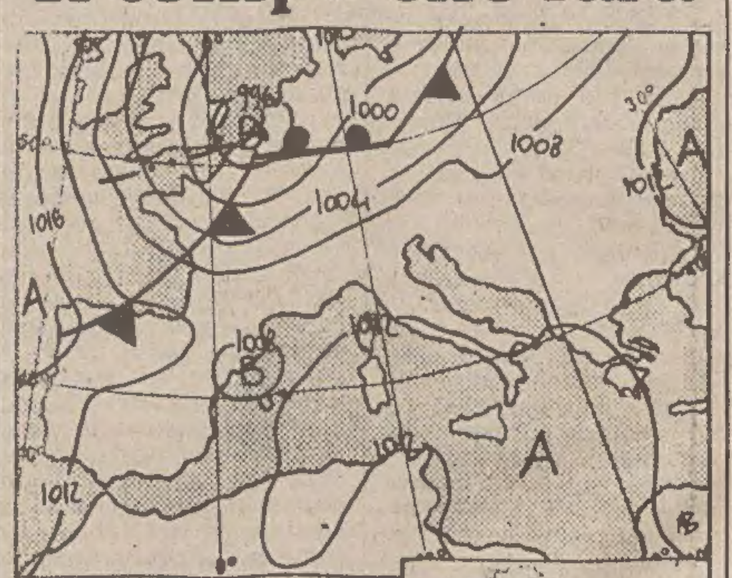
Non si ferma all'alt: automobilista ferito

GENOVA — Un giovane automobilista che nel pieno centro di Genova non si era fermato all'alt intimatogli da una pattuglia della polizia è stato ferito da un colpo di arma da fuoco esploso da uno degli agenti. E' Ivano Agosti, di 23 anni, che è stato colpito al braccio destro ed è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni all'ospedale di «San Martino» per la frattura dell'omero.

Verso le 3.30 della scorsa notte Agosti, alla guida di una «A 112», proveniva da via Assarotti a forte velocità, assieme a lui c'era un altro giovane. In piazza Corvetto, a pochi metri dalla sede della prefettura, era in servizio una pattuglia della polizia che gli ha intimato l'alt. Agosti, senza rallentare, ha proseguito la marcia in direzione della galleria «Nino Bixio», situata a fianco della prefettura.

■ ECCIDIO — Bagni di Lucca ha ricordato ieri 24 suoi cittadini uccisi dai nazisti nelle tragiche giornate del luglio del 1944. Sono stati deposti fiori nei luoghi dove avvennero gli eccidi e la commemorazione ufficiale è stata tenuta al cimitero di Ponte a Serraglio.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica in movimento dalla Francia verso Est-Sud-Est interesserà le nostre regioni settentrionali e successivamente quelle centrali, particolarmente le adriatiche.

Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche anche di forte intensità. Fin dal mattino tendenza al miglioramento sul settore Nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità associata a temporali più probabili sull'Abruzzo. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla parte adriatica.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; senza variazioni di rilievo al Sud.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con locali rinforzi; deboli intorno Sud sulle rimanenti regioni; tendenti a rinforzare e a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna e da Nord sulle regioni centrali.

Mari: mossi i mari Centro-settentrionali con aumento del moto ondoso sull'Adriatico Centro-settentrionale; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 25; Venezia 18, 25; Bolzano 20, 26; Verona 19, 26; Milano 18, 24; Torino 18, 23; Cuneo 12, n.p.; Genova 18, 23; Bologna 19, 30; Firenze 14, 28; Pisa 14, 23; Ancona Falconara 15, 32; Perugia 15, 27; Pescara 17, 32; L'Aquila 17, 29; Roma Urbe 15, 29; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 15, 25; Bari 19, 29; Napoli 15, 26; Potenza 14, 25.

Droga: l'inizio di tanti discorsi



(Disegno di Manuela Marussi)

Mentre la gente, per concedersi una breve evasione della routine quotidiana, tenta una sortita da casa, in una delle tante località turistiche, schivando gli acquazzoni, sui banchi delle librerie e sul nostro tavolo di redazione si accumulano libri di ogni genere: bellissimi volumi su civiltà antiche, su piccole meravigliose case etniche, romanzetti estivi (quasi tutti «premiati»), trattati di linguistica e di semiologia, saggi e manuali sui temi del giorno. Eppure, di tutta questa produzione rimane soltanto una sensazione di vuoto, un mucchio di carta stampata sul tavolo di un giornale, mentre nel reale, anche nelle nostre pagine la cronaca «nera» registra ormai — sembrerebbe quasi con cinismo — l'allargarsi a macchia d'olio della morte di tanti giovani, del cuore che cede ad una overdose o ad un taglio omicida di eroina.

Dal Sessantotto ad oggi la progressione è stata vertiginosa. Torna così in mente lo slogan che gli studenti del Maggio francese avevano tratto da una frase di Karl Marx: «Meglio una fine spaventosa che uno spavento senza fine, è il testamento di ogni classe agonizzante». Ora, che la nostra epoca sia agonizzante lo dimostra la mancanza di valori, la frode, gli scandali, la situazione economica, che sono tutti dati di fatto. Che poi la cosiddetta «classe egemone» sia anch'essa agonizzante, non è ancora dimostrato. Quello che è certo è che, dopo il '68, hanno cominciato ad agonizzare troppi giovani, i quali non trovano né il senso né la capacità di introdursi e combattere per la propria affermazione — non solo come unità produttive — in questa società, e che (escludendo la «scelta» terroristica), per mancanza di «spazio», non sono riusciti a «creare una società in cui valga la pena di trovare un posto».

Le contraddizioni della nostra società hanno portato (e non pensiamo solo ai giovani) all'alienazione, al disadattamento e in genere ad un «mal stare» interiore permanente. Le generazioni seguite al dopoguerra, allevate (male) all'insegna del consumismo e dell'arrivismo (ma senza una effettiva programmazione), sono alla disperata ricerca di un'evasione alternativa, dal cui fallimento ha spesso origine l'uso e l'abuso di alcolici, sigarette, marijuana, hascisc, LSD, eroina, anfetamina, cocaina e così via. Mentre quelli che cercano di «evadere» lavorando, facendo dello sport, ballando, guidando l'automobile, correndo dietro ai ragazzini o alle ragazze, trovano sempre meno soddisfazione in questi svaghi leciti e si rendono conto di non essere immuni da una noia esasperante.

«Io mi sentivo diversa dai bucomani, mi ritenevo normale come gli altri. Il mio errore è stato proprio di dire: "a me quella roba lì non può far niente, posso smettere quando voglio". Cioè, non pensavo al fatto fisiologico davanti al quale siamo tutti uguali, per cui una sostanza velenosa iniettata nella mia vena o iniettata nella vena di un'altra persona ha gli stessi effetti, più o meno, perché se è tossico per quelli che mi stan di fronte, è tossico anche per me»).

Così molti sono «spacciati», altri vivono al lume di uno «spinello». Tutti cercano disperatamente un «rifugio», che può essere un ambiente amico o un «mezzo» che li aiuti ad accettare se stessi e la società che li circonda, oppure che li faccia definitivamente evadere da un mondo che essi non accettano più. («Uno che è portato all'uso ossessivo di qualunque cosa, è facilissimo che diventi tossicomane»). Il grado di disadattamento, per quello che riguarda l'età media dei tossicodipendenti, è aumentato in rapporto all'incapacità formativa (e informativa) delle istituzioni scolastiche, alla mancanza di rapporti dialettici (o addirittura persino di rapporti) in famiglia e fuori, che comportano una non-crescita nei giovanissimi, specie a livello di valori umani e sociali. («C'era gente che aveva venticinque anni, mentre io ne avevo diciassette; allora non era come adesso, che magari prendono proprio i ragazzini di quattordici anni»). Questi ragazzi arrivano così, con assoluta incoscienza, ad una «scelta-non scelta», ad una vita impostata «al contrario», accentuando l'emarginazione e spesso creandosi il mito del «diverso» («Ecco, mi son detta, ho fatto anche una cosa che non si poteva fare, quindi adesso sono proprio a posto... Ero stufa di sentirmi sveglia; uno cerca nel sonno il rifugio dei propri pensieri»), arrivano dunque all'uso sempre crescente (purtroppo non esiste ancora prevenzione né informazione sufficiente) di sostanze che li rendono schiavi di un'esistenza angosciante, allucinante, e spesso senza vie d'uscita.

(«Un buco uno se lo fa con le proprie mani, ma non con la propria testa. Perché nessuno si sceglie un veleno per vita, cosciente di scegliersi un veleno; nessuno comincia a farsi l'eroina per diventare tossicomane; nessuno crede di diventarlo»).

Tra i libri sul tavolo, due titoli emblematici: «Droga, verso quale intervento?» di Marisa Malagoli Togliatti (Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1980) e «Droga: prevenzione e terapia. Possibilità di intervento nella scuola, nella famiglia, nei servizi socio-sanitari» di G. Giuliucci ed E. Zago Marchiori (Padova, Mastrogiacomo Editore, 1980). Due libri tra i tanti che analizzano il problema partendo da un'analisi della condizione giovanile. Accanto ad essi un libro ormai vecchio, «La marijuana fa bene» di Guido Blumir (Roma, Tattilo Editore, 1973), che trova quasi conferma alle sue tesi in una notizia di questi giorni: il ministro della sanità Aldo Aniasi ha annunciato che le droghe leggere (marijuana e hascisc), che sono meno pericolose per esempio del caffè e delle sigarette (e non danno assuefazione fisica), saranno entro qualche mese depenalizzate.

Intanto sui giornali continua lo stillicidio delle morti per «droga», ed una giornalista già nota per le sue inchieste e i suoi libri sulla condizione femminile in Italia, Gabriella Parca, ha pubblicato da Longanesi («Lo sballo», Milano, 1980, pagine 188, Lire 6000) un'eccezionale testimonianza: quella di Francesca, una giovane milanese che, iniziando a diciassette anni d'età, dopo aver vissuto quattro anni da tossicomane, non solo è riuscita a smettere di «bucarsi» (ci provano in tanti), ma anche ad iniziare una nuova vita, o, se vogliamo, a ricominciare a «vivere». Alcune frasi disseminate in questo articolo sono sue.

Ed è certamente questo libro-intervista-romanzo di Gabriella Parca e di Francesca il più interessante e vissuto tra quelli che abbiamo davanti, poiché salvarsi dalle spire delle droghe pesanti è veramente un miracolo, e per vari motivi. Innanzitutto perché esiste un reale rifiuto sociale contro il quale va a «sbattere» l'ex tossicomane, che porta «sulla pelle» i segni del suo recente passato; poi per la assoluta (e in parte quasi deliberata) incapacità di seguirli con adeguate terapie mediche e psicologiche («Solo chi ha un'esperienza diretta può dare un'assistenza morale a un tossicomane: molto spesso un medico non può capire», dice Francesca), per la mancanza di studi approfonditi sul tema e di strutture sanitarie adeguate (se, per esempio, un tossicomane viene ricoverato assieme ai malati di mente è certo che «molla» dopo pochi giorni) e di fondi per iniziative e spazi alternativi, che consentano di attutire l'«impatto» e favoriscano il recupero di questi giovani. Per tutto ciò, i tossicomani che riescono a liberarsi prima psicologicamente e poi (ma talvolta «soltanto») fisicamente dalla schiavitù delle droghe sono rarissimi («Sono persone estremamente forti, ma anche estremamente deboli»). E sempre per questi e altri motivi diventa quasi impossibile raccontare ad altri l'esperienza vissuta, specie quando il lettore è una persona cosiddetta «normale». È questo comunque l'inizio di un discorso che va portato avanti e indietro per le nostre strade e nelle nostre case, con coraggio, poiché in fin dei conti soltanto noi, singolarmente, «non possiamo far niente».

Renzo Sanson

Ritornano i Giotto dell'asfalto

CAMAIORE (Versilia) — Nella riscoperta delle tradizioni popolari, tornano oggi alla ribalta del grande pubblico i madonnari. Chi sono? Che cosa fanno?

Sono i pittori del gessetto, categoria di artisti prima osteggiati poi dimenticati dalla civiltà contemporanea, anche se esprimono uno degli aspetti più genuini di un'arte antichissima. Secondo una tradizione remota, essi dipingono sui selciati e sui marciapiedi immagini di angeli, santi, papi e madonne. Soprattutto madonne. Di qui il loro nome «madonnari».

La loro arte risale alle prime espressioni grafiche che l'umanità ha avuto. Un'arte comune a tutti gli uomini che agli inizi, con un rametto al posto del gesso, si limitava a tracciare dei segni di fantasia — sacra o profana non importa — sulla terra morbida, sulla polvere, sulla sabbia. Il vento e l'acqua li cancellavano. E alla prima occasione l'uomo ripeteva il suo gioco.

Poi vennero i colori, i gessetti colorati, e gli artisti attinsero i loro soggetti da dipingere sul lastricato di pietra dal fervore mistico del periodo cosiddetto dei Misteri e Visioni (secolo XIII) che era tutto rivolto ai testi sacri. I loro «quadri» di grandi e grandissime proporzioni, creati rapidamente sul selciato delle piazze durante le feste patronali servivano a tenere viva nella gente semplice l'immagine della vita spirituale.

Un'arte, dunque, allacciata alla cultura locale e che a ogni prova si rinnova. Un'arte dinamica che rifiuta di essere fissata o immobilizzata nel tempo e nello spazio. Come la vita, nel suo continuo succedersi, attimo dopo attimo non è mai la stessa, così le opere dei madonnari sono sempre diverse, anche se il soggetto resta magari lo stesso per tutta la vita dell'artista.

Questa loro inconfondibile spontaneità, li ha portati, a ragione, a considerare Giotto il loro caposcuola.

Fino alla vigilia dell'ultima guerra, s'incontravano di frequente, in città e paesini, questi maestri che, inginocchiati o accosciati di fianco, dipingevano i loro soggetti preferiti sul marciapiede davanti alla parrocchia quando, la domenica, la gente andava a messa, oppure su un riquadro di pavimento della piazza dove si festeggiava la sagra, tra l'uomo che «mangiava» il fuoco e il banchetto dei brigidini e dei duri di menta.

La gente, allora, aveva il tempo e la sensibilità per soffermarsi a ammirare queste opere e qualche centesimo lo buttava volentieri sul selciato a rispettoso riconoscimento dell'arte. C'era, sì, un articolo del codice penale che fin d'allora era ostile a questi artisti dei gessetti colorati, in quanto li considerava assurdamente degli accattoni. Ma solitamente essi esercitavano senza troppe molestie la loro attività.

Poi l'umanità ha cominciato a essere travolta dalla fretta, a non trovare più la serenità di spirito per soffermarsi a guardare. Il colpo di grazia ai madonnari è, quindi, arrivato con la motorizzazione: lo spazio, anche quello dei marciapiedi, serviva sempre di più agli automobilisti e il codice, se perlopiù ignorava questo abuso di parcheggio, non trascurava di scacciare questi artisti. Così col crescere delle difficoltà al loro lavoro, i madonnari sparivano.

Oggi che torna di moda di quanto con troppa leggerezza e ignoranza è stato rifiutato dieci o vent'anni or sono, anche i madonnari tornano sulla scena a portare il loro contributo culturale. Si parla già di abolire quel deprecabile articolo che li tratta alla stregua degli accattoni. E per rivalutarli, già dall'anno scorso, si è creata per loro a Camaiore, in Versilia, una manifestazione. L'hanno ideata il maestro Gilberto Boschesi e la giornalista Maria Grazia Fringuellini. Il trofeo in palio è intitolato il «Giotto d'oro» (dal nome del loro caposcuola), e vi partecipano i madonnari di tutta Italia e anche di altre parti d'Europa.

A Camaiore, quest'anno, la seconda edizione dell'Incontro internazionale dei madonnari si è tenuta dal 6 all'8 giugno. Purtroppo la pioggia è stata incessante, e le grandi immagini di papi, santi e madonne tracciate sull'asfalto dell'ampio sagrato della chiesa benedettina di San Pietro, si sono dapprima come sfocate e ben presto non sono restati altro che dei rigagnoli d'acqua colorata. I giudici non hanno nemmeno avuto modo di prendere in esame le opere. Ma anche se la pioggia ha reso vano l'impegno degli artisti, non era giusto — ha pensato la giuria — non assegnare il premio. Tutti d'accordo, giudici e concorrenti, hanno quindi conferito il «Giotto d'oro» al più vecchio madonnaro d'Europa, Ugo Bonzio, «il cui impegno di pittore con le ginocchia piegate», precisa la motivazione, «dura da più di sessant'anni».

Bonzio, ottant'anni, di San Michele di Gardone Riviera, è infatti madonnaro da sempre. Unica interruzione, il periodo di naia. Di questo periodo egli conserva un felice indelebile ricordo perché vestiva la divisa di alpino e fu amico di papa Giovanni, con il quale — racconta — andava spesso «a bere un buon goto di vino».

Da quando papa Giovanni è scomparso, il vecchio madonnaro ha una sua maniera, patetica ma tanto sincera, di celebrarlo: ne riproduce la simpatica effige sulle pavimentazioni di strade e piazze, mettendogli a fianco il cappello con la penna nera di alpino.

Aleramo Hermet

A Cervia i libri di Max David

CERVIA — Da un grosso camion proveniente da Milano, stamattina sono stati scaricati nella Piazza di Cervia 1.500 volumi. Si tratta della ricchissima biblioteca che Max David, lo scrittore cervese recentemente scomparso, ha donato al municipio di Cervia.

La biblioteca comunale, che entro alcuni mesi trasferirà la propria sede principale nella restaurata Torre San Michele, si arricchisce così di un fondo di eccezionale valore: le opere di saggistica, di narrativa, di poesia, di storia e di costume, di cui molte anche in lingua straniera, che costituiscono parte della donazione, testimoniano dei molteplici interessi culturali di Max David.

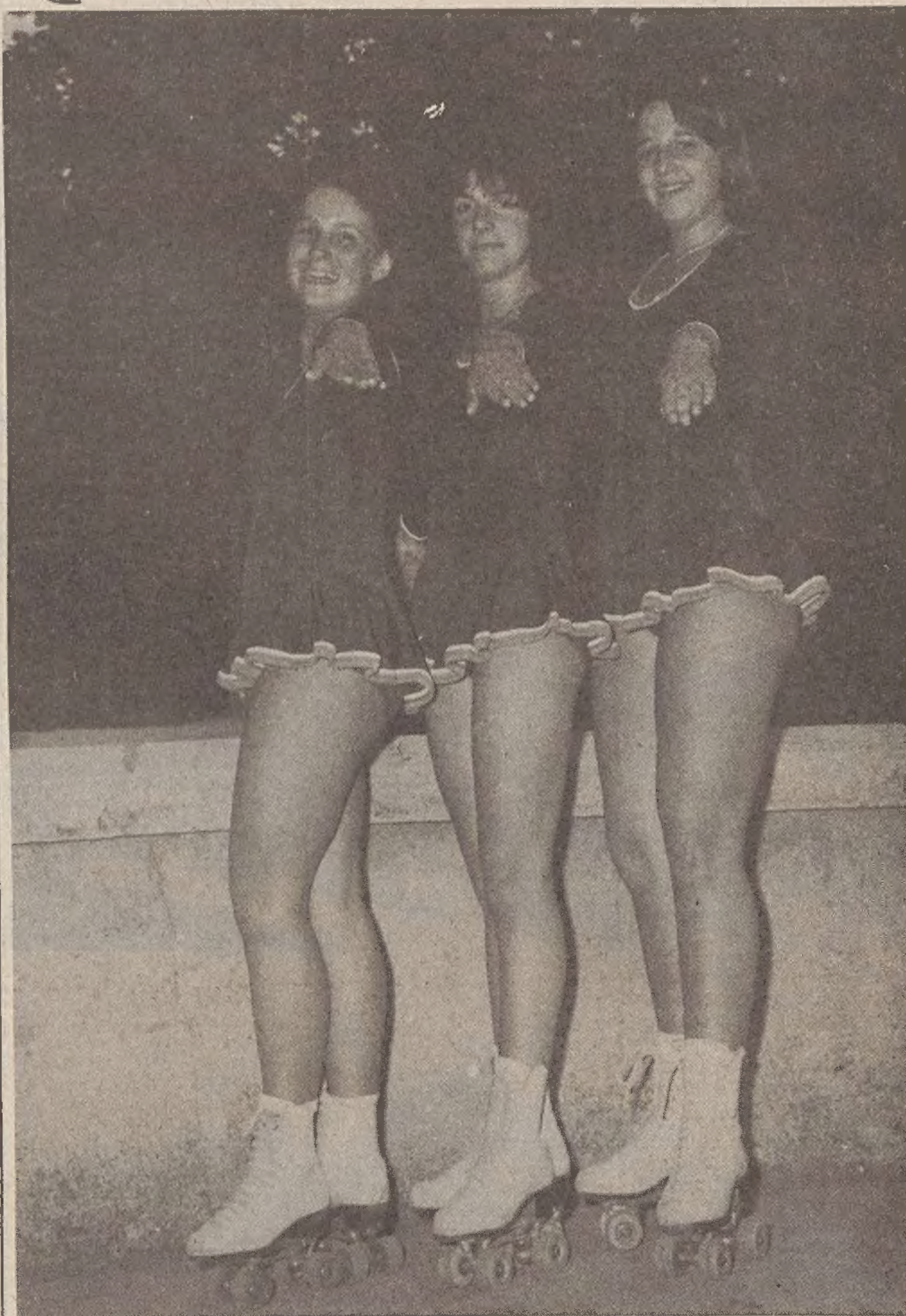
Lo scrittore romagnolo è stato un osservatore attento di avvenimenti che hanno inciso profondamente sul corso della storia e certamente la parte più significativa del lascito riguarda la raccolta di tutti gli articoli, dei servizi, che costituiscono una vera e propria fonte inesauribile di documentazione storica, oltre che la testimonianza di un modo moderno di intendere e di praticare la professione di giornalista.

La notorietà di Max David non è solo legata al giornalismo, ma anche ai romanzi che ha scritto. Citiamo tra i più noti: «Gli inglesi in spiccioli», «Gli italiani a cavallo», «Volapiè», «La sposina americana», «Buana Muandi», «Il romanzo del Passatore» e «Giornalaccio romagnolo».

Tra i volumi donati alla biblioteca comunale di Cervia, molti sono quelli che riguardano la letteratura, la poesia, la storia del rapporto che legava Max David alla sua terra.

L'amministrazione comunale di Cervia dedicherà a Max David una apposita sezione della nuova biblioteca comunale.

Quarantuno in tre



Paola Viatori (14), Erica Bellic (13) e Elena Bossi (14), sono tre delle tante punte di diamante che il Ferroviario di Trieste vede sorgere senza tregua dal suo vivaio di graziose ed esperte rotelliste. Una tradizione che ha profonde radici nel passato e — come si vede — ottime speranze nel futuro *(Foto Ukovich)*

I PERICOLI ESTIVI NON INFERIORI A QUELLI INVERNALI

La montagna spietata

Praticare l'alpinismo senza adeguata conoscenza equivale talvolta ad una forma più o meno cosciente di suicidio - Le norme elementari

Il sangue ribolle nelle vene, il cuore palpita di emozione, l'aria è vibrante, il sole riversa sull'escursionista il suo tenero calore: l'alta montagna ci procura tutta una gamma di piaceri, di cui il primo è salire in un mondo di luce e di silenzio. Arrampicare è un istinto: gusto della scalata, gioia della scoperta, di guardare più lontano e più alto. Dopo mesi di smog, di vita d'ufficio, di tribolazione in fabbrica, la gente sente necessità di respirare aria leggera e corre lassù, dove appare sempre più limpido il confine tra terra e cielo. L'alpinismo è uno degli sport più belli, ma praticarlo senza conoscere la montagna e i suoi pericoli equivale a una forma più o meno cosciente di suicidio. Siamo sinceri: chi di noi non ha mai dato prova di incoscienza, tentando, per esempio, di arrancare su per un ripido ghiaione, di scivolare giù per il ghiacciaio della Marmolada, di cimentarsi più o meno maldestramente sul Sassolungo o sulla Torre del Vajolet? Incoscienza, impreparazione, spavalderia.

Quando giungiamo in quelle valli stupende e respiriamo quell'aria che fa rinascere, ci sentiamo improvvisamente provetti scalatori; roba da fare impallidire Lacedelli, Compagnoni e «il ragno delle Dolomiti, Cesare Maestri. Gli anziani a volte sono incoscienti quanto i giovani e, anche se non tentano ardite scalate, spesso si accingono, con un entusiasmo degno di miglior causa, a compiere lunghe e faticose escursioni, senza alcun riguardo all'età e alla totale mancanza di allenamento. Un giorno il sottoscritto compì, con i due figli (25 anni il maschio, 20 la femmina) un'escursione da Sass Pordoi a Piz Boè, sul Gruppo del Sella (3.151 metri). Per un certo tratto tutto andò a meraviglia e mi sembrava di essere diventato un istruttore, con tutti i consigli che ammannivo alla prole, specie alla femmina; ma quando la salita si fece ardua e, in certi punti, aspra, il cuore cominciò a battere furiosamente, mentre un sudore freddo mi correva lungo la schiena. Avevo letto da qualche parte che, in casi simili bisogna sdraiarsi per terra e compiere lunghe inspirazioni; lo feci, poi mi rialzai, mi arrampicai ancora per un po', tornai a sdraiarmi e così via caparbiamente fino alla vetta. Incoscienza? Certo, ma potevo forse fare una figuraccia di fronte ai figli? Per inciso, lassù quel giorno abbondavano i tedeschi, gli svizzeri, gli austriaci, i francesi, gli inglesi, ma in quanto agli italiani, noi eravamo l'unica, sparuta rappresentanza.

La montagna è amica fedele di chi l'affronta con serietà e preparazione, ma è spietata con coloro che si trastullano con la improvvisazione e l'avventura; questi ultimi, in Italia, purtroppo sono numerosissimi e i drammi sono all'ordine del giorno: secondo una statistiva recente, le uscite dei soccorritori, nella stagione estiva dello scorso anno, sono state 927 e hanno impegnato quasi settemila persone, di cui circa mille guide; i morti sono stati 173 e i dispersi 47, mentre ben 950 persone sono state soccorse e portate in salvo. Un altro dato, allarmante: il 50% degli infortunati era costituito da giovani di età non superiore ai 25 anni. Tragica fu una scalata sul Sassolungo di ragazzi sui 14-16 anni senza guida: cinque morti, mentre prorpio in questi giorni si è avuta notizia di un'altra tragedia: padre e figlio ravennati sono precipitati in un canalone del Sass Rigais, nel gruppo delle Odle (Val Gardena).

Il bollettino dell'Associazione Alpinisti ha pubblicato un elenco di avvertimenti per gli escursionisti, in cui tra l'altro si consiglia di fare, prima di muoversi, un bilancio psicofisico delle proprie condizioni e di quelle degli altri membri della comitiva; di non andare mai soli; di regolarsi sempre sulla resistenza e la capacità del più debole e non del più forte della comitiva; di fermarsi e riposare a intervalli regolari; di mangiare spesso e poco; di non provocare caduta di massi; infine di tener presente che, a volte, la discesa è più ardua della salita. L'escursionista deve essere in grado di affrontare eventualmente le cattive condizioni del tempo e possedere l'equipaggiamento adatto. In montagna la tempesta improvvisa, il freddo che agghiaccia, il pendio troppo ripido, la roccia «vetrata», la nebbia improvvisa o semplicemente la notte che sopraggiunge quando la meta non è ancora stata raggiunta a causa di un ritardo imprevisto, fanno parte (ha scritto Gaston Rébuffat nel suo bel libro «Ghiaccio neve roccia» - Zanichelli editore) delle regole del gioco. In montagna si parte col sole, ma durante l'escursione il tempo può cambiare: scende la neve, la visibilità si riduce, il freddo paralizza. Oltre i tremila la temperatura può passare dai 30 gradi sopra ai 10-15 sotto zero in due o tre ore di tempo; in quanto al vento, tenere presente che quello da Nord è freddo ma porta il bel tempo, mentre quello da Ovest porta la tormenta.

I pericoli peggiori, d'estate, sono costituiti dalle frane e dalle cadute di pietre. La roccia frana sotto il peso o la trazione dello scalatore; per evitare che accada, saggiare bene gli appigli, non fare sforzi violenti, eventualmente suddividere il peso del corpo su parecchi appigli. Gli escursionisti, il gelo, il disgelo, la pioggia possono provocare caduta di pietre nei luoghi dove la roccia è friabile.

Finora abbiamo parlato dei pericoli «oggettivi», cioè connessi con la montagna e con le condizioni climatiche; ma vi sono anche quelli soggettivi, cioè legati strettamente alla persona dell'alpinista; essi possono essere: mancanza d'allenamento, da cui deriva fatica nervosa e muscolare, soprattutto in discesa; scarsa conoscenza della neve e della roccia; errori d'itinerario; incapacità tecnica e fisica; sopravalutazione dei propri mezzi; distrazione; equipaggiamento difettoso o non adeguato. Contro i pericoli soggettivi vi è una regola sola: senso di responsabilità e massima concentrazione. Come in tutte le imprese molto impegnative.

Geo Malagoli

DAL MUSEO METROPOLITANO AI RAZZIATORI DI NECROPOLI

Arte americana sopra e sotto

NEW YORK — La moglie del vicepresidente Mondale l'ha definito un tesoro nazionale, la stampa gli ha dedicato pagine corredate di fotografie.

Ci riferiamo alla «American Wing», il nuovo padiglione interamente dedicato alle arti visive americane, che il Museo Metropolitano d'Arte di New York ha recentemente aperto al pubblico.

Questa nuova «ala» potrebbe benissimo essere un museo a se stante, tanto è vasta e ricca di cose pregevoli — collezioni di dipinti, sculture, acquerelli, arredamenti, porcellane, arazzi, orologi — in cui è tracciata l'arte americana nei suoi più significativi aspetti estetici e storici.

È costata 18 milioni di dollari e ci sono voluti 5 anni per costruirla. C'è molto da camminare, ci sono parecchie scale da salire e scendere, tuttavia non è una visita che stanca, perché il padiglione ha fresche logge e un giardino con piante, sedili, una fontana e una vasca e da fuori viene la luce e il verde del Parco Centrale.

Il giardino, che è ricco di riposanti sculture di ninfe, fauni e animali — tutte eseguite quando ancora l'arte americana prendeva a modello quella europea — è sormontato da un tetto di vetro alto una ventina di metri ed è chiuso sul lato Nord dalla facciata di una banca che si trovava a Wall Street nei primi due decenni del secolo scorso. È una facciata con finestre e porta che è stata risparmiata dal piccone demolitore, così come sono state salvate dalla distruzione diverse altre cose incluse nelle collezioni del nuovo padiglione.

Ogni periodo dell'arte americana è qui rappresentato, a cominciare da quello coloniale, che si trova al pianterreno, dove pure si trovano la «galleria federale» e la «galleria neoclassica». Al mezzanino ci sono i dipinti, le sculture, i mobili del tardo Ottocento e primo Novecento; al secondo piano sono sistemati gli arredamenti di Chippendale nella Filadelfia del tardo 1700, i dipinti della Scuola del fiume Hudson e quelli di Winslow Homer, le cui marine sono a dir poco stupefacenti, come Van Gogh fu stupefacente nei suoi dipinti di cielo e campagne del Sud della Francia.

Ma la stella di questo piano, la stella maggiore, intendiamo, è il dipinto «Washington che attraversa il Delaware» di Emanuel Leutze. È una tela lunga circa 4 metri e alta quasi tre metri, addirittura spettacolare, sebbene piena, stando agli intenditori, di errori storici. Ma fu dipinta dal Leutze a Dusseldorf in Germania, dove sicuramente l'artista non potè contare sull'aiuto di alcuno storico americano per rendere con fedeltà storica il taglio dei pantaloni del generale e il numero dei blocchi di ghiaccio attraverso cui i suoi soldati-rematori dovettero aprirsi la strada nel fiume. Buona parte di ciò che è esposto il Museo l'ha avuta in regalo. Regali sono gli orologi del Willard (19.mo secolo), i mosaici di vetro Tiffany, le camere da letto, i salotti e le cucine del New England e della Pennsylvania.

Il nuovo padiglione è stato aperto in un momento di grande rivalutazione dell'arte americana — un'arte a cui fino a non molti anni fa si attribuiva scarso valore ed era tanto ignorata da essere lasciata in balìa del vandalismo industriale.

I bulldozer hanno distrutto tante cose del passato americano — un passato verso cui soltanto di recente si è appuntato l'interesse del mondo culturale americano.

Ora c'è chi piange e protesta se il bulldozer non ha rispetto per certe cose. Prima se qualcuno piangeva, lo faceva in privato per non essere deriso.

Le parti si stanno ora invertendo. Recentemente il piccone demolitore non si è arrestato davanti ad alcune sculture che ornavano un edificio in demolizione a New York. Stampa, musei, collezionisti, studiosi si sono scagliati contro l'imprenditore che non ha impedito alla compagnia demolitrice di fare scempio delle sculture, raffiguranti nudi femminili dell'inizio del secolo. L'imprenditore si è scusato dicendo di non essere un nemico del patrimonio culturale americano, ma di essere stato costratto a fare distruggere le tre sculture, «chiaro esempio di Arte Deco», perché il costo per salvarle sarebbe stato «proibitivo». È presumibile che se qualcuno si fosse fatto avanti per pagare il «costo proibitivo», le tre sculture sarebbero state salvate.

Mario Albertazzi

Una proposta discreta di libri per l'estate

Agli appassionati di cinema segnalo due interessanti pubblicazioni corredate da preziose fotografie: «La donna e il cinema» (Dall'Oglio) e «Hollywood, Hollywood» (Adelphi). Per quanto le finalità dei due libri siano diverse — il primo analizza il rapporto fra l'evoluzione della società femminile americana e lo schermo, il secondo mette a nudo le tragedie personali di molti fra i più famosi attori del fittizio e amaro paradiso hollywoodiano, — queste storie del mondo della celluloide ci riportano, attraverso differenti angolature, il sapore dei ruggenti anni venti, dei primi «peccaminosi» baci cinematografici, della vita enormemente lussuosa e degli sfortunati amori di Marlene Dietrich, di Valentino, di Gloria Swanson, di Greta Garbo. Il mondo dei «divi» di allora era del tutto fuori dal comune. Erano personaggi inavvicinabili, guardati da tutti con un'ammirazione quasi fanatica. (Quando Greta Garbo lasciò il set della «Regina Cristina» mezz'ora dopo le cinque del pomeriggio come faceva di solito, l'Associated Press in un bollettino trasmise la notizia al mondo intero). Riecheggerà, osservando le immagini di quel tempo, la musica del charleston, di Gershwin, di Glenn Miller, di Benny Goodman e dovremo confessare ancora una volta di provare emozione di fronte al fascino e alla sensualità provocante di attrici come Ava Gardner e Rita Hayworth.

* * *

Del resto è di moda la nostalgia, incoraggiata dall'incertezza del presente. S'impone di rigore la rievocazione di quell'estate di quarant'anni fa, la prima guerra per il nostro paese. Lo scrittore Silvio Bertoldi ha egregiamente ricostruito l'atmosfera di quei giorni e in particolare di quel giorno — Il giorno delle baionette (Rizzoli), — in cui dal fatidico balcone furono segnate le sorti della patria.

Molti si rivedranno in quel periodo con tanti anni di meno. A teatro si ammirano le bionde dei fratelli Swartz, si va a vedere Evi Maltagliati, Luigi Cimara, Sarah Ferrati, Memo Benassi, Paola Borboni. Negli stadi si fa il tifo per Gabetto, Locatelli, Olmi, Campatelli, Frossi, Puricelli. Mentre «la divina» Laura Solari e Alida Valli sono corteggiate sullo schermo da Vittorio de Sica e Amedeo Nazzari, si fanno ammirare Nino Besozzi, Enrico Viarisio, Fosco Giachetti, Luisa Ferida. Siamo apparentemente rasserenati dalle voci di Alberto Bonino, Natalino Otto, Alberto Rabagliati. Si dimenticano i sacrifici e i timori coi motivi di Cinico Angelini e di Barzizza: «Abbassa la tua radio per favore», «Bambina dall'abito blu», «Tornerai». Più tardi il leit motiv sarà quello di una triste canzone: «Lili Marlen»; molte ragazze la canteranno con le lacrime agli occhi.

* * *

Il panorama librario è ricco di biografie. Si tratta di un genere che meritatamente riscuote successo, non solo per l'accuratezza delle ricerche storiche ma anche per gli aneddoti, i piccoli fatti del costume, della vita. I particolari rivelano le epoche. Tra le molte pregevoli — impossibile citarle tutte — ricordo solo quella dell'Herre su Francesco Giuseppe (Rizzoli) e «Victoria Regina» del Wocker (Garzanti).

* * *

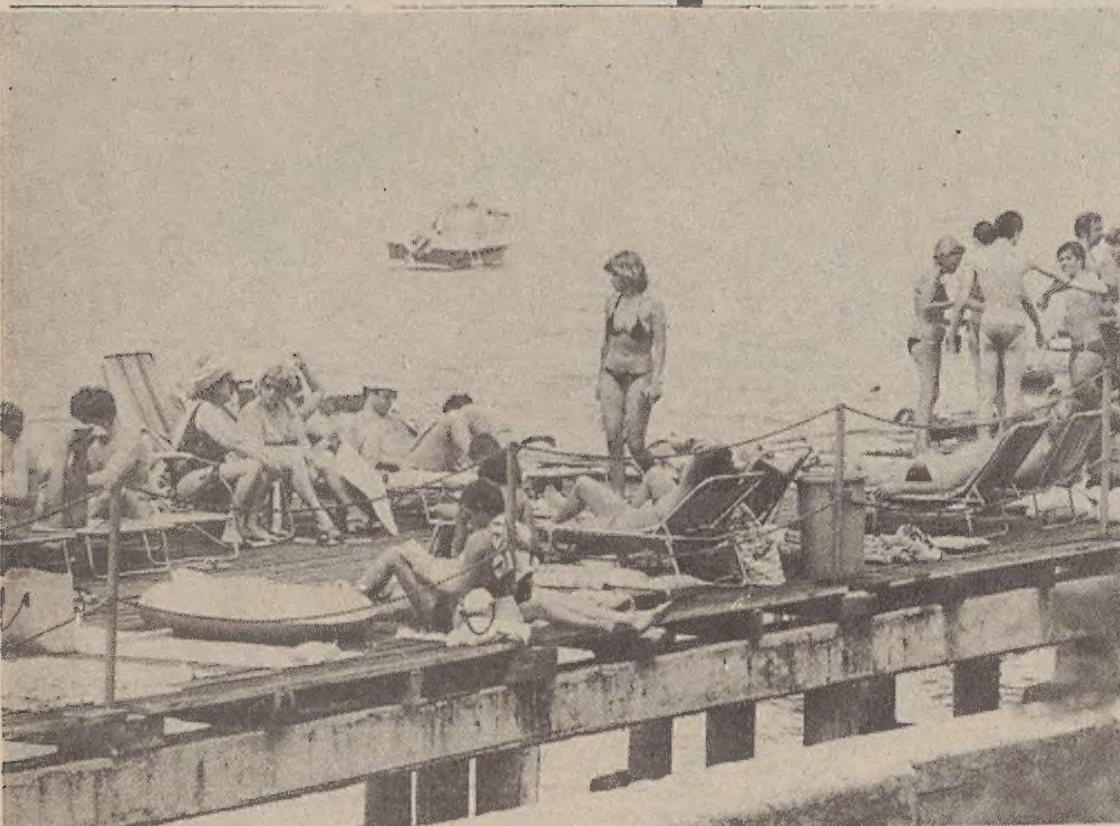
Ai giovani vorrei consigliare la lettura di un grande scrittore come Joseph Roth. Il mondo di Roth è quello della fine del potente impero asburgico, idealmente rappresentato dalla «Marcia di Radetzky» e dalla «Cripta dei Capuccini». Sui campi della Grande guerra se ne vanno le vite e gli ideali di un'intera generazione. I suoi personaggi sono degli sconfitti che si trascinano per il mondo sotto il peso di un amaro destino. Nella disfatta emerge la generosità del cuore, la vittoria sulla morte, il riscatto morale.

Paolo Grieco

GIORNALE DI TRIESTE

UN'ALTRA DOMENICA SE N'È ANDATA QUASI SENZA SOLE

Alla disperata ricerca di un'estate più vera





Che dire di nuovo di questa stagione che senza soluzione di continuità si sta prolungando alla disperata ricerca dell'estate? Forse sarebbe il caso di darle un nome, coniando un nuovo termine. Intanto un'altra domenica di luglio se n'è andata così, come le altre. Anche ieri, molti triestini, alle prime luci dell'alba, o comunque di primo mattino, nonostante il tempo, hanno deciso di non modificare i programmi della festività e, dandosi appuntamento al mare, si sono riversati sul litorale. E ancora una volta l'agognata attesa del «raggio di sole» è stata lunga; poi, infine, parzialmente premiata. Dopo alcune gocce di pioggia, infatti, cadute nel primo pomeriggio, il sole seppur velato dalla foschia ha fatto capolino.

Ma anche durante la mattinata il paesaggio che ha caratterizzato il litorale, da Sistiana a Lazzaretto, è stato quello di ogni week-end: unica nota costante a dispetto del tempo variabile. Qualcuno non ha voluto perdere l'opportunità di farsi un sano giretto col gommone, ma non tutti rispettano sempre il limite consentito di distanza minima dalla costa e rischiano, come testimonia la fotografia, di essere fermati dai carabinieri in perlustrazione. La prima immagine, invece, ripresa a Lazzaretto, riassume fedelmente la caparbia affluenza dei bagnanti. *(Italfoto)*

DIECI ARRESTATI, MENTRE LA CACCIA DELLA MOBILE PROSEGUE

Terra bruciata la nostra città per la banda di zingari ladri

Come gli agenti sono giunti nell'accampamento presso Palmanova

La banda di zingari, specializzati in furti in appartamenti, è stata sgominata dalla Mobile. Dieci sono sinora gli arrestati, ma la caccia agli zingari prosegue; per loro, ormai, Trieste è terra bruciata. Ieri pomeriggio, ad esempio, sono state scortate in questura tre automobili con targa francese bloccate al Lisert e cariche di uomini, donne e tanti bambini dalla pelle scura, zingaresca. Erano in possesso di passaporto turco. Su di loro sono in corso indagini.

La lunga e preoccupante serie di furti in appartamento (una ventina di colpi solo venerdì) ha messo sotto pressione gli agenti della Mobile. Il vicedirigente, dott. Padulano, ha mobilitato le squadre del maresciallo Scozzai e del brigadiere Cernaz affinché seguissero più da vicino questo fenomeno sorto con la presenza in città di diversi zingari. I sottufficiali con le guardie Del Monaco, Lombardi e Maio, coadiuvati da una «Giulia» della Volante con le guardie Pocilli e Porro, hanno accertato lo stesso «modus operandi» nei diversi furti. E sempre c'entravano gli zingari: donne con bambini in braccio che passavano in rassegna i vari appartamenti di uno stabile con la scusa di vendere tovaglie o altra merce. Era solo l'assaggio e la preparazione del terreno per i complici armati di cacciavite e di robuste spalle.

I controlli intensificati della Mobile hanno dato un primo frutto: l'arresto di due ragazze: Fatima M., di 16 anni, e Milena N., di appena 14 anni. Le due, che sono state trovate in possesso di un cacciavite, erano state notate da una signora in via Crispi 14 mentre tentavano di compiere un furto in un appartamento. Alcune ore dopo la stessa signora le aveva viste in strada, per cui aveva telefonato al «113» facendole arrestare. A questo punto bisognava rintracciare le persone con le quali le due ragazze erano in collegamento. Nei pressi della stazione centrale gli agenti hanno notato una Ford Taunus targata Firenze 641709, con due persone a bordo: un uomo e una donna dall'aspetto zingaresco. I poliziotti non li hanno fermati ma hanno voluto seguirli. E l'idea è stata brillante. Infatti la macchina ha portato gli agenti proprio alla «base»: un accampamento alla periferia di Palmanova, vicino all'autostrada.

Un attimo prima che gli agenti intervenissero, coadiuvati dai colleghi del commissariato di Monfalcone, è arrivata una seconda auto con due uomini a bordo: una Bmw targata Napoli 920943. L'accampamento è stato circondato e minuziosamente perquisito. Sono state così trovate due carte d'identità falsificate intestate alle due ragazze arrestate, oltre un milione di lire in contanti. Tutte le persone — uomini, donne e bambini — sono state trasferite a Trieste e interrogate. Alla fine otto persone sono state arrestate e tradotte al Coroneo, mentre i bambini venivano affidati ad un istituto assistenziale.

Le indagini proseguono alacremente anche perché pare che il «capo» della banda sia partito nella mattinata recandosi a Venezia, sembra per vendere la refurtiva ad alcuni rigattieri amici. All'inchiesta sono ora interessate anche le questure di Napoli, Roma e Rieti, oltre alla polizia criminale jugoslava per quanto riguarda le effettive generalità degli arrestati.

SCONTRO PRESSO APRILIA MARITTIMA

Gravissimo triestino ricoverato a Latisana

Due triestini sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla strada che porta a Latisana, all'altezza del bivio di Aprilia Marittima. Uno dei due, Pierpaolo Babich, di 25 anni, ha riportato gravi ferite al capo e fratture, per cui è stato ricoverato con la riserva di prognosi all'ospedale di Latisana. Egli si trovava a bordo di una «Golf» guidata dal suo amico Giulio Tarabocchia, di 24 anni. Usciti sulla statale «354» per dirigersi verso Latisana, la vettura è entrata in collisione con una «Kadett» targata Pordenone che proveniva da Lignano ed era condotta dal ventenne Ruggero Buffa, residente a Fiume Veneto. Nell'urto Pierpaolo Babich ha riportato gravi lesioni, mentre il suo amico se l'è cavata con pochi graffi. Ferito è rimasto anche il guidatore della «Kadett» mentre sono uscite illese le altre tre persone che si trovavano nell'abitacolo.

I due feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Latisana, dove i medici si sono riservati la prognosi per il Babich, mentre il Buffa è stato giudicato guaribile in un mese.

ALLE CAPITANERIE

Carenza organici degli «uomini-porto»

Non ha avuto riflessi rilevanti nell'ambito locale l'azione di protesta alla rovescia proclamata per ieri, a livello nazionale, da alcuni portavoce del personale delle Capitanerie di porto in coincidenza con il 115.o anniversario della fondazione del Corpo. Era intenzione degli «uomini-porto», infatti, secondo quanto già riportato, di presenziare le singole capitanerie per tutta la giornata; all'azione dimostrativa avrebbero dovuto partecipare anche i militari in permesso, in licenza, e in turno di riposo.

Un bagno diverso



Tre giganteschi falò hanno illuminato la scorsa notte la spiaggia frequentata dai naturisti sotto la galleria naturale, tra il porticciolo dei filtri e quello di Canovella de' Zoppoli. Era il saluto all'estate dato dai nudisti dopo una giornata (quella di sabato) piena di sole. Nei due tratti di spiaggia, quello sotto la galleria naturale e nell'altro più avanti, dove la «Liburnia» ha ottenuto in concessione tremila ettari di terreno prospiciente il mare, si alzavano alte le lingue di fuoco che coloravano di rosso i volti e i corpi di coloro che volevano così festeggiare la grande giornata di sole appena trascorsa. Verso la Costiera si alzavano gli odori del fumo assommato a quello della carne alla griglia, e le voci festanti dei convenuti.

Erano alcune centinaia di persone quelle rimaste sulla spiaggia dopo il tramonto, e buona parte di queste ha atteso nei sacchi a pelo l'arrivo del nuovo sole che però — ieri — ha tradito l'aspettativa di tutti. Nonostante il cielo velato, c'era però molta gente che si tuffava senza la costrizione del costume da bagno. C'era più gente nel tratto nudista che in quello solitamente frequentato da chi fa il bagno «con».

Persone sole, gruppi di amici, famiglie intere, numerosi gli abitanti dell'altopiano e parecchie persone dai dialetti diversi: questa l'anagrafe di coloro che si sottopongono a una difficile discesa prima e a una pesante fatica poi per fare un bagno diverso.



PER L'INCIDENTE OCCORSO ALLA «SIBA VIONE» NELLA MANOVRA D'ATTRACCO

Bloccati da tre giorni a Prosecco quasi novecento capi di bestiame

A causa degli ingenti danni riportati durante la manovra di attracco nel nostro porto da una nave mercantile per il trasporto del bestiame, la «Siba Vione», quasi novecento animali sono rimasti bloccati a Prosecco, dapprima nei carri merci e poi ricoverati negli appositi capannoni. I capi di bestiame, infatti, assieme al foraggio necessario agli stessi, avrebbero dovuto essere imbarcati sull'unità (appartenente a una società bresciana e appoggiata all'agenzia Smean), venerdì scorso per essere trasportati in Libia, a Tripoli. Ora, per farli partire, si attende che i lavori di riparazione della nave, trainata dopo l'incidente all'Arsenale, vengano ultimati. Nel caso dovessero protrarsi a lungo, vi è la possibilità che gli animali vengano imbarcati su un'altra unità.

L'incidente è avvenuto durante la manovra di attracco all'ormeggio «21» del porto vecchio, e in particolare al lato sud del molo «terzo». A un certo punto qualcosa non ha funzionato a dovere nei moderni congegni elettronici in dotazione sull'unità. Si presume infatti che alla sala macchine sia giunto un comando errato, per cui la «Siba Vione», nel momento cruciale della manovra, anziché subire l'azione frenante dei motori «indietro tutta» è stata sottoposta a un'ulteriore accelerazione. Ciò ha causato una brusca avanzata della nave che è andata a urtare violentemente con la prua contro il molo, provocando pure dei danni alla banchina.

Dell'accaduto è stata subito informata la Capitaneria di porto che ha svolto i primi accertamenti sulle cause dell'incidente. E' stata così avvalorata la tesi di un guasto improvviso ai comandi elettronici.



Coro di muggiti sotto i capannoni di Prosecco, in attesa della partenza per la Libia *(Italfoto)*

ASSEDIATA UNA SIGNORA SUL PORTONE

Un boa in via Mazzini

Era fuggito dal terrarium calandosi dal quarto piano

Assediata da un boa, una signora ha dovuto telefonare ai vigili urbani per poter uscire dal portone di casa. E' accaduto ieri pomeriggio al n. 19 di via Mazzini. Mentre i vigili urbani stavano arrivando sul posto, il serpente ha tolto l'assedio, non però per sua volontà ma costrettovi dalla sua padrona, Nicoletta Semeria, che abita al quarto piano dello stabile n. 22, che lo ha riporato nella vasca di cristallo, dalla quale il rettile era fuggito.

Il boa, approfittando della momentanea apertura del suo «nido», aveva raggiunto la finestra aperta e si era calato in strada lungo la grondaia. Il serpente, lungo un metro e 10 centimetri, aveva quindi attraversato la strada, piazzandosi davanti al portone del n. 19. All'arrivo della pattuglia di vigili urbani (Mauri e Scussat) il rettile brasiliano era già stato recuperato dalla sua proprietaria, la quale lo ha rimesso nel terrarium. La signora ha dichiarato che l'animale non è velenoso e che la sua difesa sta nella forza che possiede. Quando l'acquistò era un serpentello non più lungo di 30 centimetri; ora è cresciuto un po'.

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.46; la luna cala alle 0.54 e si leva alle 14.42.

Ieri: temperatura massima gradi 27,4, minima 19; pressione millibar 1007,4 in diminuzione; umidità 67 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.)

Maree oggi: alta alle 17.26 con cm. 28 sopra il livello medio; bassa alle 0.42 con cm. 15 e alle 6.09 con cm. 8 e alle 8.55 con cm. 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; Largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

GIORNALE DI TRIESTE

RICHIAMO DI FABIO PADOA A UNA SENTITA ESIGENZA DI OGGI

Far sapere a chi studia dove può trovare lavoro

Scopi e caratteristiche della legge sull'orientamento scolastico e professionale presentata al Parlamento per iniziativa del Cnel

(L. C.) Far sapere a chi studia dove e come potrà trovare lavoro è esigenza primaria d'ogni Paese moderno che voglia utilizzare al meglio i propri giovani, sottraendoli alle conseguenze, non di rado drammatiche, delle scelte sbagliate. Su questo argomento, vivamente sentito nella nostra città che, purtroppo, assiste da tempo a una deleteria e forse non sempre giustificata «fuga dei cervelli», ha parlato ai consoci del Rotary club Trieste il prof. Fabio Padoa, con la sua autorità di componente del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Profondo conoscitore della materia, tanto da essere stato relatore del disegno di legge d'iniziativa del Cnel sull'orientamento scolastico e professionale, Fabio Padoa ha esordito rilevando che la battaglia per l'occupazione giovanile potrà avere buon esito solo se, oltre a considerare il dato quantitativo della domanda, si interverrà sul dato qualitativo dell'offerta, puntando a un efficace incontro fra le due componenti del mercato del lavoro.

Come può articolarsi una moderna azione di orientamento? Padoa ha risposto a questo interrogativo ricordando anzitutto la necessità di raccogliere informazioni sugli itinerari scolastici e universitari, i corsi di studio e i concorsi, sia nazionali, sia a livello di Comunità europea. Bisogna altresì poter disporre di precisi profili professionali riguardanti le diverse attività manuali e intellettuali, secondo schemi europei ed essere sempre aggiornati sulla situazione del mercato del lavoro locale, nazionale e comunitario.

Infine, oltre a diffondere pubblicazioni e documentari illustrativi dei vari corsi di studio e delle diverse professioni deve istituire un corpo di consiglieri d'orientamento scolastico e professionale bene informati e debitamente preparati. Ben conscio della vitale importanza di questo problema, il Cnel ha fatto uso della propria possibilità di prendere iniziative in campo legislativo per presentare il disegno di legge-quadro sull'orientamento professionale che può contare sul concorde consenso delle parti sociali e degli esperti.

Fra i criteri qualificanti ai quali si è ispirato il Cnel per formulare il proprio disegno di legge fanno spicco quelli intesi a vincolare strettamente l'uno all'altro l'orientamento scolastico e l'orientamento professionale; le soluzioni unitarie s'impongono, giacché unico è il soggetto al quale ci si rivolge: studente prima e lavoratore poi.

Le strutture d'orientamento – ha precisato il relatore – dovranno operare non soltanto per i giovani in età scolastica, ma anche per gli adulti bisognosi di riconversione o di promozione professionale e per gli handicappati.

Infatti occorre puntare a soluzioni organiche e funzionali nel quadro del nostro orientamento costituzionale e legislativo, stabilendo proficui collegamenti sia tra il ministro della Pubblica istruzione e quello del lavoro, sia tra il governo centrale e le amministrazioni regionali. Si tratta anche di garantire che una funzione di tanta delicatezza e importanza sia svolta con alto senso di responsabilità di personale specificatamente preparato.

Il servizio, che opererà alle dipendenze della presidenza del Consiglio, dovrà essere concretato gradualmente grazie a un efficace coordinamento tra l'amministrazione centrale e quelle regionali. Pertanto un comitato nazionale dell'orientamento, nel quale saranno rappresentati ministeri, Regioni, parti sociali e istituti di ricerca, formulerà annualmente un piano.

Il supporto tecnico di un piccolo organismo integrato di ricerca, di sperimentazione e di pubblicazione è previsto con una funzione di consulenza a favore delle amministrazioni centrali e periferiche e della stessa presidenza del Consiglio. I centri di informazione e di orientamento istituiti dalle Regioni o da esse convenzionati, saranno le strutture operative esplicanti la loro funzione sia sul versante della scuola, a favore degli adulti e degli handicappati.

Poiché l'orientamento professionale è una funzione di interesse pubblico, l'adeguata qualificazione degli addetti al servizio dovrà essere garantita del supermercato di un esame di Stato, premessa indispensabile all'iscrizione a un Albo.

Fabio Padoa, la cui esposizione è stata eseguita con vivissimo interesse e, infine, calorosamente applaudita, ha auspicato che l'appoggio della pubblica opinione valga ad accelerare l'iter del disegno di legge del Cnel, ora all'esame del Parlamento. Tanto più che, com'è emerso da un ampio giro di consultazioni effettuato dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro a livello di forze politiche, di governo, di funzionari ministeriali, di operatori, di forze sociali e di esperti, nessun dubbio è stato manifestato circa l'opportunità, anzi l'urgenza di colmare il vuoto nell'attività di orientamento in Italia.

La riunione rotariana si è conclusa con un articolato dibattito nel quale sono intervenuti, fra gli altri, il dott. Paschi e il dott. Steinbach anche con richiami alle iniziative per l'orientamento professionale prese a Trieste dalla Camera di commercio e dello stesso Rotary.

Postelegrafonici Cgil e sciopero sospeso

In un proprio comunicato il direttivo regionale della Federazione postelegrafonici Cgil polemizza sia con la Cisl, sia con la Uil-Post per aver presentato le loro piattaforme contrattuali al ministro Giannini solo il 15 scorso.

«Ciò – prosegue la nota – ha permesso al ministro di chiedere ed ottenere un rinvio per esaminare i documenti contrattuali proposti, al fine di tentare una mediazione che porti a soluzioni unitarie».

Sempre secondo il comunicato «la Fip-Cgil, coerente a questo spirito, ha soltanto sospeso lo sciopero programmato regionalmente per mercoledì 23, considerando costruttiva questa volontà unitaria emersa tra le parti». La nota così conclude: «nell'attesa di quanto emergerà dall'incontro unitario a livello di Governo previsto per domani la Fip Cgil, riafferma la propria decisione di continuare la lotta se dovessero riemergere le chiusure e i dissensi di fondo sulle soluzioni da dare ai problemi della categoria e dell'azienda».

Chiusura al traffico — Per provvedere alla posa di una condotta del gas è temporaneamente chiuso al traffico veicolare nei due sensi il tratto della via Benussi compreso fra le vie Catalani e Boito.

RIVIVONO LE TRADIZIONI POPOLARI

Festa a San Giacomo in nome del Patrono

Un programma di colorite manifestazioni che raggiungeranno l'apice venerdì sera

Il calore dei consensi con cui sono state accolte l'estate scorsa le manifestazioni in onore di San Giacomo, ha indotto anche quest'anno i promotori di quella felice iniziativa a festeggiare la ricorrenza del patrono del popolare rione cittadino.

Giovedì scorso è stato disputato il torneo di bocce organizzato dal Circolo «San Giacomo» cui ha fatto seguito una disfida di briscola e tresette; venerdì si è svolta la terza edizione della extempore di pittura «Amici di San Giacomo», patrocinata dall'omonima Associazione.

Ci sono state anche parentesi sportive nell'accezione più pura del termine, dato che sabato, a cura del G. S. «San Giacomo» ragazze e ragazzi dai 4 ai 13 anni hanno dato vita a una simpatica marcia attraverso le vie del rione. Oggi, invece, saranno i meno giovani a cimentarsi nel secondo giro dei tre colli, marcia non competitiva di 9 chilometri valida per l'assegnazione del II Trofeo «Amici di San Giacomo». Oggi verrà altresì inaugurata la mostra delle opere partecipanti all'«extempore», che saranno esposte negli accoglienti locali del circolo Acli di Campo San Giacomo 15.

Prima di arrivare al «clou», previsto per la festa del patrono, che si celebra il 25 luglio, cioè venerdì prossimo, ci saranno altre interessanti manifestazioni. Il programma comprende i «giochi fra i rioni», riservati a ragazze e ragazzi dagli 8 ai 13 anni, la gara di marcia e corsa per tesserati — ragazzi e allievi — per la seconda prova del «Palio dei rioni», gara che sarà disputata giovedì 24, mentre nella stessa giornata la banda dei salesiani terrà un concerto con inizio alle ore '20, contemporaneamente all'apertura dei chioschi gastronomici.

Venerdì 25, alle 19,una messa solenne e la processione eucaristica apriranno la cerimonia conclusiva della festa del Patrono. Il giro podistico, giunto quest'anno alla sua 36.a edizione, partirà alle ore 20.30 per la conquista della XIV Coppa «Mamma Crasso». Infine, sarà offerta la simpatica occasione di assistere a uno spettacolo «in triestin minuto per minuto», con la partecipazione di personaggi carissimi alla cittadinanza per la loro genuina spontaneità da Jole Silvani ai cantanti Maria Rutigliano, Silvano Carminati, al cantautore Damiano Vitale. Presentatore sarà Uccio Augustini e suonerà l'orchestra «Trieste Big Band». Seguiranno, a conclusione dei festeggiamenti, le numerose premiazioni, nonché l'attesissima estrazione del concerto «A San Giacomo vinci viaggi», curato dall'associazione «Amici di San Giacomo» con vivo successo non solo nell'ambito del rione, ma a livello cittadino.

L'augurio di Comelli al presidente sloveno

Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha inviato un messaggio di felicitazioni e di augurio al nuovo presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Slovenia, Janez Zemljaric, il quale è subentrato nell'incarico al dott. Anton Vratusa. Comelli, anche a nome del governo regionale, ha espresso la certezza che l'opera che Zemljaric si appresta ad affrontare sarà anche volta «a un ulteriore rafforzamento e a un concreto sviluppo dei rapporti di buon vicinato per il benessere delle popolazioni confinanti».

BRUNO SANZIN SCRITTORE DA 60 ANNI

Penna instancabile

Bruno Sanzin, uno dei più fertili autori concittadini e assiduo collaboratore del «Piccolo», ha voluto offrire al sindaco una copia del suo nuovo libro «Bagagli a mano», uscito a sessant'anni giusti dall'inizio della sua carriera di scrittore.

Al termine di un cordiale incontro in Municipio, Cecovini ha consegnato a Sanzin una riproduzione del sigillo trecentesco di Trieste, dopo aver reso omaggio ai suoi meriti di scrittore dalla penna instancabile, ripercorrendo assieme a lui le tappe salienti del suo lungo e proficuo cammino letterario che prese l'avvio nel lontano 1920 quand'egli, appena quattordicenne, firmò una corrispondenza per il «Giornalino della domenica» diretto da Vamba.

Un'esperienza folgorante per il giovane autore fu il suo incontro con Marinetti, che avvenne a Trieste nel 1922 e lo indusse a scrivere sul tamburo «Marinetti e il futurismo».

Il padre del futurismo, sorpreso e soddisfatto del buon seme che Sanzin aveva gettato a Trieste, gli consentì di pubblicare quell'opera con una sua prefazione dal titolo «Una lettera ai miei fischiatori triestini».

Da allora il nostro scrittore ha pubblicato ben 29 libri oltre a curare i cataloghi di cinque mostre sul futurismo allestite a Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Società dei concerti

La Società dei concerti ricorda ai propri iscritti che il 31 prossimo scadrà il termine per la conferma dei posti fissi nei palchi, in platea e in prima galleria.

Campeggio club

Il nuovo consiglio direttivo del Campeggio club eletto dall'assemblea dei soci è così composto: presidente, Pasquale Stefini; vicepresidente, Giuseppe Copetti; segretario, Guido Comari; tesoriere, Giorgio Colia; consiglieri, Fabio Dominicini, Fulvio Fozzer, Armando Pasquale e Claudio Rimari. Collegio dei revisori: Oscar Severi (presidente); Tullio Olivotto e Giovanni Sabot. Collegio dei probiviri: Argeo Stoch (presidente); Giuseppe Fortini e Dario Vidali.

Buiesi in Carnia

La «Famegia bugese» ha in programma per il 3 agosto una gita a Sauris, in Carnia, con raduno dei partecipanti alle 7.15 in piazza San Giovanni, partenza alle 7.30 e ritorno alle 21. Per le prenotazioni rivolgersi dalle 10.30 alle 12.30 di tutti i giorni, sabato escluso, alla sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293) o telefonare prima delle 10 oppure durante le ore dei pasti al 55327.

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione alle 20 di domani nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno la palestra da costruire sull'area del lavatoio di via San Giacomo in monte; l'aiuola di via Tacco; il traffico in via Battera; il campo sportivo dell'«Oberdan», il finanziamento al comitato rionale per la pace; comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, mozioni.

San Giovanni — Riunione giovedì 24 alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. All'o.d.g. l'utilizzazione di un padiglione dell'ex Ospedale psichiatrico richiesta dalla scuola «Ferrante Aporti»; un'istanza dei segretari dei Centri civici; i beni e servizi comunali destinati ai centri sportivi e ricreativi.

Valmaura - Borgo S. Sergio — Seduta alle 20 di venerdì 25 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno le spese per l'attività del centro Sociale «Borgo San Sergio», la nomina d'un rappresentante nella Consulta comunale per lo sport; l'inquadramento dei segretari dei Centri civici; pareri sulla variante 25 del Peep e altre questioni.

Sulla Croda Rossa

Sabato 26 e domenica 27 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita al rifugio «A. Berti» nelle Dolomiti orientali e la salita alpinistica della Croda Rossa di Sesto (2965 m) per la via ferrata «M. Zandonella». Lungo un percorso escursionistico alternativo si raggiungerà il passo della Sentinella (2717 m) e il bivacco «F. Piovan» alla Pala Clapèl. Partenza in corriera alle 13.15 di sabato da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Sul Pal Piccolo

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza per domenica 27 una gita al passo di Monte Croce Carnico con salita al Pal Piccolo (m 1866). L'Escai XXX Ottobre effettuerà in variante per ragazzi e familiari la traversata dei Pal in un ambiente di alto interesse naturalistico. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci!

Mostre d'arte

SALA COMUNALE D'ARTE
STELIO GEREMIA
espone
INCISIONI SU ARGENTO
dal 21 al 28 luglio

SALA COMUNALE D'ARTE
PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
Espone
dal 2/8 al 28/8/1980
la pittrice
ANTONIETTA REVERE

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21
Beau Geste
(film)

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Il piatto ride
(rubrica di gastronomia)

ORE 22.30
Quante volte?

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LO STABILE DI TORINO ALLA RASSEGNA DI MUGGIA

Il simbolico viaggio del principe-fanciullo

Siamo certi che molti tra il pubblico degli spettacoli della Rassegna di Muggia rimpiangono di aver concluso troppo presto la scuola dell'obbligo. Ci rendiamo conto che «ai nostri tempi» sono state sprecate molte buone occasioni, oppure che è mancata un'organizzazione o una struttura pubblica che rendesse possibile l'attuazione di progetti stimolanti.

Fatto sta che una certa invidia ha serpeggiato tra il pubblico che ha assistito alla fiaba musicale «Aliberto e Nascira», presentata dal settore scuola/ragazzi del Teatro Stabile di Torino.

Il risultato dell'esperimento va però diviso in due settori nettamente separati: da una parte sta il testo (di Franco Passatore e Paolo Bensa), molto discutibile; dall'altra il risultato ottenuto e la resa spettacolare.

Premettiamo subito che da Franco Passatore, uomo espertissimo nell'animazione teatrale, non ci saremmo mai aspettati una fiaba come quella di «Aliberto e Nascira», così zeppa di ispirazioni orientali e di ariosteggiamenti. Anzi, dobbiamo anche dirlo: una fiaba era proprio l'ultima cosa che ci saremmo aspettati. Ma forse ancora oggi lo straordinario e l'impalpabile vanno di moda, e questi ragazzi non sono poi tanto cinici.

Ecco quindi che si assiste al viaggio simbolico di Aliberto, principe-fanciullo che scappa dal tetro regno dove cercano di educarlo come futuro regnante, e che va alla ricerca di un magico frutto. Attraverserà avventure prodigiose, conoscerà i pirati, batterà astutamente la potenza di Fiume e conoscerà la principessa Nascira. Il frutto non sarà poi altro che la sicurezza della maturità, conquistata la quale il nostro Aliberto sposerà Nascira e regnerà sui propri dominii. Ma, ahimè, egli ha perso l'innocenza della giovinezza e si è ridotto ad essere una copia dei propri genitori.

I dubbi sulla validità di questo canovaccio sono stati già espressi. Ed è un peccato vedere una simile occasione di spettacolo (data anche la singolare bravura dei ragazzi che l'hanno interpretata), sprecata su un materiale che conserva uno sgradito ricordo di recitine di beneficenza.

Come esempio di spettacolarizzazione, il risultato finale di «Aliberto e Nascira» è di tutto rispetto: l'azione è divisa in grandi scene, ognuna contraddistinta dall'uso di un particolare linguaggio, unite fra loro dal filo conduttore della musica e del canto. Già, perché ci siamo dimenticati di precisare che, prima di tutto, questi ragazzi sono degli ottimi musici, e che formano un ensemble affiatatissimo.

Franco Passatore deve aver pensato che il pubblico odierno di adulti sia impenetrabile all'irrazionale della poesia, perché ha preferito assumere i panni del commentatore fuori scena, in papillon e completo nero. Una presenza proprio fuori luogo, che toglieva freschezza all'esecuzione dei bravissimi interpreti.

Dopo averli generosamente applauditi, ci siamo riuniti tutti a fianco al Duomo, dove il Teatro delle Briciole ha organizzato un estemporaneo incontro di boxe, all'insegna dei secchi d'acqua, dei pugili suonati, degli arbitri presi a pugni e delle torte in faccia. Un ipotetico commentatore radiotelevisivo presentava l'incontro in Eurovisione, con tanto di musichetta d'apertura e tutte le gags adatte per l'occasione.

S'è trattato di un repertorio di scivoloni, cadute e sketch a cui siamo abituati fin dai tempi del circo e dei film di Ridolini; ma vederli dal vivo, a pochi metri (se non centimetri, per i fortunati che si sono accaparrati i posti in prima fila), li ha resi davvero irresistibili.

La conclusione a sorpresa è stata la vittoria dell'arbitro, per reciproco K.O. tecnico dei due sfidanti. L'eccezionale risultato è stato festeggiato con torte di panna (ovviamente in faccia) e abbondanti spruzzi di spumante sul pubblico.

Ch. V.

Gli appuntamenti

La terza Rassegna Teatro Ragazzi in Piazza si conclude oggi con due spettacoli; il primo, alle ore 19, del gruppo triestino «Il Cantiere», dal titolo «Storie della luna e del fuoco», verrà presentato in vari spazi intorno a piazza Marconi alle ore 19. Seguirà lo spettacolo «Mille e una scatola, le sorprese della città», del gruppo torinese «Assemblea teatro».

Con la giornata di oggi termina la Rassegna. Ieri, domenica si è svolta, inoltre, la seconda giornata del convegno «Teatro ragazzi: lo spazio organizzativo», durante il quale sono state dibattute posizioni attuali e prospettive della complessa situazione organizzativa del teatro per ragazzi in Italia.

Heather Parisi al Castello

Per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, stasera alle 21.15 al Castello di S. Giusto effettuerà il suo debutto a Trieste Heather Parisi, giovanissima ed affermata «soubrette» del varietà televisivo. La bionda «star» americana sta sostenendo una «tournée» lungo la penisola, che le consente di far risaltare il suo naturale talento e la sua «verve», sorretti dalla preparazione tecnico-stilistica maturata con il coreografo Franco Miseria; un «big» del genere, che ha al proprio attivo la valorizzazione di personaggi come Stefania Rotolo e lo stesso Enzo «Trucciolo» Avallone, partner di Heather negli «show» televisivi.

Heather Parisi deve la sua rapida popolarità a due trasmissioni televisive a puntate, di alto gradimento, di cui è stata la brillante protagonista: «Luna Park» e «Fantastico», che hanno rivelato il suo particolare estro artistico, fondato su eccezionali doti acrobatiche ed un'innata disinvoltura scenica.

È ora in cantiere un terzo «show» televisivo in cui la Parisi — questa volta a fianco di Raimondo Vianello e Sandra Mondaini — giostrerà anche sulle punte, presentando in ogni puntata un numero di danza classica.

Nello spettacolo di stasera la biondissima Heather presenterà «numeri» coreografici d'attualissima impostazione, ricchi di effetti spettacolari ed ideati in modo da valorizzare al massimo le sue risorse di ballerina-cantante.

Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Estate musicale '80: stasera ultimo concerto

Organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana avrà luogo, presso la chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, l'ultimo concerto dell'Estate musicale 1980. Protagonista di questo concerto il «Duo Mosesti»: al violino il maestro Alfonso Mosesti ed al pianoforte Cecilia Mosesti.

In programma musiche di Prokofieff, Dvorak e Smetana. Il concerto avrà inizio alle ore 21.

QUESTA SERA

Banda «Verdi» in Piazza Unità

Per il ciclo dei Concerti del lunedì promossi dall'Azienda di soggiorno e turismo, stasera in piazza Unità, alle ore 20.30, la banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo eseguirà il secondo concerto della stagione.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» oggi sospesi per riposo settimanale.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Giovedì alle ore 20.30 prima di «Scugnizza» di C. Lombardo e M. Costa. Sabato alle ore 20.30 seconda. (Oggi biglietteria chiusa).
CASTELLO DI S. GIUSTO: stasera ore 21.15 recital di Heather Parisi. Prevendita biglietteria centrale.
MUGGIA. Piazza Marconi, ore 19. Coop. Il Cantiere - Trieste «Storie della luna e del fuoco». Ore 21 Coop. Assemblea Teatro «Mille e una scatola». Terza rassegna teatro ragazzi in piazza.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. «La febbre del sabato sera» con John Travolta, Karen Lynn Gorney. Premio miglior colonna sonora. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 19.30, 22. Un film da rivedere: «Quella sporca dozzina» con Lee Marvin, Charles Bronson, Ernest Borgnine. Film per tutti.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Le pornosorelle», direttamente dai circuiti hard core americani. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, 19.30, ult. 22. Il capolavoro di E. Coppola «Apocalypse now» si presenta eccezionalmente per la prima volta a Trieste con una proiezione stereofonica a sei piste magnetiche. V.m 14 anni.
MIGNON. 15, 17.20, 19.45, ult. 22.15: «Il piccolo grande uomo». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman (premio Oscar 1980) con Faye Dunaway. Diretto da Artur Penn. Terza settimana.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Dinasty» in super 3 D. Il film in 3 dimensioni che vi strapperà dalla vostra poltrona di spettatori per farvi vivere tutto quello che accade nel film... e accade di tutto in Dinasty! Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Porno strike».
RITZ. 18, 20, 22.15: «L'incredibile Hulk». Technicolor con Bill Bixby, Lov Ferrigno, Susan Sullivan.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Straordinaria suspense nella rassegna «Thrilling». Oggi il film di D. Argento «Quattro mosche di velluto grigio». V.m. 14. Technicolor. Prossimamente: «Assassinio di un allibratore cinese».
CAPITOL. 16.30. Divertentissimo! «Superapina a Milano» con A. Celentano e C. Mori. Per tutti.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Per la rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007, vivi e lascia morire». Technicolor. Domani inizio della rassegna «I grandi successi comici» con «L'ultima follia di Mel Brooks».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.15, 22. Technicolor. Rassegna del terrore: «Fantasmi» con Michael Haldwin, Bill Thornbury, Kathy Lesler. Non aprire mai la porta dell'aldilà...
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un dollaro d'onore». Il più significativo western interpretato dall'indimenticabile John Wayne e Dean Martin. Un technicolor sempre affascinante.
RADIO. 16.30: «I superpornofallocrati» con Sammantha Fox. Severam. v.m. 18.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Auto-moto-ciclo: «Driver» di W. Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Un thrilling poliziesco che sforna a getto continuo scene di alta acrobazia automobilistica. Colore. Per tutti. Solo oggi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il mio nome è Nessuno». Il capolavoro di Sergio Leone con Terence Hill. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15. «Cugine mie». Divertente pornofilm. V.m. 14 anni. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 21 luglio.
VERDI. 15.30, 22: «L'isola della paura» con D. Sutherland, V. Redgrave. Scope a colori.
VITTORIA. 15.15, 22: «Dolce porno selvaggia» (Sweet Savage). Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Alien». Fantascienza a colori.
PRINCIPE. 18: «The rose» con Bette Midler e Alan Bates.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Manhattan» con Woody Allen e Diane Keaton.
ARENA. Riposo
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: «Gesù di Nazareth» di F. Zeffirelli. Servizio audiovisivo. Parte VI «Colui che chiama».

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Doppio spettacolo sexy: «Malizia erotica» e «Le ragazze pon pon». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie fino al 1.o agosto.
VERDI. «A muso duro».
CRISTALLO. «Pop Jesus».

CORDENONS

RITZ. «Roba che scotta».

SACILE

NUOVO. «Galactica: l'attacco di Cylon».
ZANCANARO: Chiuso per ferie fino all'8 agosto.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Adolescenza morbosa».

Video

«Donatella» (ore 20.40, colore) — Film diretto da Mario Monicelli nel 1956, con Elsa Martinelli, Ferzetti, Walter Chiari, Virgilio Riento, Giuseppe Poerelli, Aldo Fabrizi e la coppia Abbe Lane-Xavier Cugat.

* * *

«Speciale Tg 1» (ore 22.20, colore) — «Gli speciali degli altri» a cura di Arrigo Petacco.

* * *

«Dottori in allegria» (ore 22.25, colore) — Il telefilm si intitola «E convissero felici e contenti», regista Gerry Mill, con Robin Nedwell. Waring e Kate si sono fidanzati e già fanno progetti di matrimonio. Waring e Gascoigne hanno una discussione di lavoro che minaccia di dividerli. Le discussioni si complicano fino a degenerare in una lite a lieto fine.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Il piatto ride», 4.a puntata.
18.00 Film: «Arriva Durango, paga o muori» (replica).
19.30 Film: «Il quadrato della violenza».
21.00 Film: «Beau Geste».
22.30 «Quante volte?».
23.30 Film vietato ai minori: «I maschioni».
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23.

6: Segnale orario; 6.30 Mediterranea; 7.15: Via Asiago Tenda: Stefano Rosso, al termine intervallo musicale; 7.45: Gr1 Sport: Mosca 1980; 8.20: Musiche da films; 9: Radioanch'io, con P. Festa Campanile; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15.03: Rally: presenta Barbara Marchand; 15.30: Errepiuno-estate; 16.30: Il noce di Benvenuto; 17: I Giochi della XII Olimpiade; 18.30: Asterisco musicale; 18.35: Dse: Attori del nostro secolo Gino Cervi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Musiche di scena; 20.25: Goldoni estate, con E. Pagni, regia P. Giuranna; 21.03; Dedicato a...; 21.30: Festa d'estate; 23: Oggi al Parlamento - in diretta la telefonata di A. Lattuada; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6, 6.05, 6.25, 7.05; 8.15, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.45: Gr2 Sport: Mosca '80; 8.05: Tisha Bean, conversazione ebraica; 9.05: «La donna vestita di bianco» di W. Colins (7); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Il suono e la mente; 13.35: Sound Track; 15.06: In musica divina; 15, 15.24, 15.42, 16.07, 16.32, 17.15, 17.32, 17.52, 18.05, 18.37: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Cabaret; 16.45: Una signora di trent'anni; 17.42: La prima donna: O. Vanoni; 17.55: Jam Session; 18.08: Il ballo del mattone; 18.32: Pool sportivo e Gr25 Mosca 1980; 19.50-22.45: D.J. speciale; 20.30: Come le foglie, di G. Giacosa, regia G. Morandi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Gr2 Sport: Mosca 1980; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55.

Quotidiana Radiotre – 6:Preludio; 6.55, 8.30, 10.40: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali: il lettore; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Dopo Darwin; 22: Il clavicembalista G. Alcolm: musiche del seisettecento; 23: M. Luzzi il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte: 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Un'ora con noi; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sé. Varietà radiofonico a cura di Adrijan Rustja e Livij Bogatec; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate: «La forza del passato» di V. J. Križanovska, regia di Glavko Turk (8); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra di Stanley Black; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: musica a programma; 18: Abdus Salam: appunti di fisica; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale
13.45 In eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade
15.00 Speciale Parlamento
16.30 Intervisione-eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Donatella», film con Elsa Martinelli e Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Monicelli (1956)
22.20 Speciale Tg 1
23.10 In eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cinematografo: I favolosi primi vent'anni
17.00 Corsa all'oro: «Bentornato, sergente McKellar!», telefilm
17.50 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero
18.30 L'Italiana in algeri, cartone animato
18.40 Dal Parlamento
18.50 Noi supereroi, con Falcoman e Superman
19.15 George e Mildred: «A lume di candela», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Mixer: Musica
21.55 Claudio Villa in: Concerto all'italiana
22.25 Dottori in allegria: «E convissero felici e contenti», telefilm
22.50 Protestantesimo
23.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Primati olimpici
19.20 Scarichi energetici
19.50 Primati olimpici
20.05 Educazione e regioni
— Questa sera parliamo di...
20.40 I racconti dei 5 Cerchi. IV puntata
21.35 Quando è arrivata la televisione
22.05 Tg 3
22.20 Primati olimpici
22.25 Tg 3 - Lo sport

Tv Zagabria

17.05: Olimpiadi - Cronaca e pugilato; 19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Favole albanesi - Tv ragazzi; 19.30: Scuola d'eroi (replica); 19.45: Musica pop; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Cose personali», telefilm, regia di Aleksandar Mandić, con Maja Sabljić; 22.35: Giochi estivi di Dubrovnik: Concerto della Filarmonica di Belgrado; 23.10: Telegiornale; 23.30: Olimpiadi - Rassegna.

Tv Capodistria

17: Olimpiadi - Nuoto, calcio e pallamano; 20.15: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Disegni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «Otto e mezzo», film drammatico con Marcello Mastroianni, Anouk Aimee e Sandra Milo, regia di Federico Fellini; 22.30: Olimpiadi - Pallacanestro, pugilato - I vincitori.

Tv Svizzera

19.10: Da Mosca: Giochi Olimpici; 20.15: Telegiornale; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale – II edizione; 21.45: Da St. Louis al Pacifico: La spedizione di Lewis e Clark; 22.35: Oggi ai Giochi Olimpici.

Tv Montecarlo

16.45: Montecarlo news; 17.00: Il fantastico mondo di Mr. Monroe: «Leggin 'se ne va»; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18.00: Cartoni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.15: Lucy e gli altri, telefilm; 19.45: Notiziario; 20.00: Il Buggzzum, quiz; 20.30: Medical Center, telefilm; 21.30: Bollettino Meteorologico; 21.35: Figli traditi, film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Nodo scorsoio, film.

Tv Lubiana

18.30: Notizie Tv; 18.35: L'asilo in visita - La pastorella Mica; 18.55: Pallamano femminile: Jugoslavia-Ungheria; 19.30: Panorama; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Benedetič-Košuta: «La Risiera», spettacolo del Teatro sloveno di Trieste; 22.40: Mosaico del cortometraggio.

RISTORANTI E RITROVI

IL GALEONE – GRADO
Ristorante notturno. Aperto tutte le sere. Tel. (0431) 82520.

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Da mercoledì 23 luglio seralmente dalle 21 in poi piano-bar con Livio Cecchelin e Umberto Grattagliano nel loro repertorio di revival. Dalle 23 in poi servizio alla lampada.

REBUS (Frase: 8, 5)

A

STO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
T re; DI civette = tredici vette.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

Tele Canale 50-46 UHF

19: Telefilm: «Temple e tam tam», X episodio (replica); 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna sport»; 21.10: Film: «Il bandolero stanco»; 21.40: «Una giornata di Ivan Denisovich»; 23: Teleantenna notizie (replica delle 20.10).

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.50: Candy Candy, cartoni animati; 19.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 20.05: Artù re dei britanni, XX episodio; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21: Film «Le olimpiadi dei mariti», film comico; 22.30: Star Parade, programma musicale. In chiusura: Trieste domani.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
E' probabile che incontriate più ostacoli e contrarietà di vario genere che occasioni favorevoli; vi trovate in un periodo d'instabilità, non perdete la calma, non siate troppo egocentrici e cercate di essere più pazienti con chi vi vuole bene o vive accanto a voi.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Dinamici, attivi, alla continua ricerca di affari e guadagni nuovi, di collaborazioni; la vostra situazione astrale è ancora molto promettente, per alcuni tuttavia si prospetta una difficoltà improvvisa nell'ambiente quotidiano o un problema di salute: attenzione.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
La vostra attuale situazione richiede un'attenzione continua, rischiate di perdere tempo in progetti più grossi delle vostre possibilità. Non siate troppo volubili o, al contrario, non accanitevi su idee lontane dalla realtà, potreste avere delle sorprese amare.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Potranno verificarsi facilmente delle incomprensioni o dei contrasti con le persone del vostro ambiente perché ora siete un po' prepotenti o vi spazientite presto. Siate più calmi e comprensivi e non smettete di lottare per realizzare ciò che vi sta a cuore, andrà bene.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Sarete un po' inquieti, preoccupati e alcuni dovranno lottare per difendere i propri interessi (morali o materiali). Qualcuno forse cercherà di nuocervi, i vostri progetti saranno contrariati o rimandati. Non scoraggiatevi, vincerete tutto con la diplomazia.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Giove, Saturno e Mercurio consigliano di occuparsi anzitutto delle cose pratiche; sistemate ciò che è urgente e concentratevi quindi su quello che più vi interessa. Nel lavoro sono possibili nuove combinazioni, tenete invece a bada le illusioni sentimentali.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Momenti un po' agitati per molti di voi a causa di Marte e Mercurio. Siete portati a cominciare molti lavori e a perdere la pazienza: cercate di essere più calmi e incanalate le vostre energie su binari costruttivi, riuscirete ad ottenere dei risultati soddisfacenti.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Organizzate bene il lavoro, potrete risparmiare tempo e fatica e rilassarvi in una situazione che tende verso il miglioramento. Una persona amica vi è vicina con la sua esperienza, ascoltate i suoi consigli. Occasioni interessanti per la seconda decade.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Dovete esigere molto da voi stessi e utilizzare le energie in modo valido. Tenete gli occhi aperti e non sottovalutate alcun avvenimento, qualche difficoltà di adesso potrebbe creare delle complicazioni più avanti. Agite con prudenza in ogni situazione.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Procedete con calma e riflessione in ogni cosa, particolarmente nel lavoro e nelle iniziative; evitate qualsiasi discussione che possa mettervi in urto con le persone che vi sono vicine, non siate troppo intransigenti. Non trascurate la famiglia per il lavoro.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Diversi astri vi sono amici e vi fanno sembrare tutto di facile soluzione. Lo spirito di indipendenza è in aumento, la volontà più dinamica del solito, avete voglia di agire ma soprattutto di viaggiare. Seguite le vostre inclinazioni ma attenti a non esagerare.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Il vostro stato d'animo è spesso inquieto, indefinibile, ma con un po' di buona volontà riuscirete a concludere qualcosa di positivo, a risolvere con soddisfazione anche un problema economico. Distraetevi, frequentate gli amici, ma non sottoponetevi a strapazzi.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Spiccioli di rublo – 6 Sformato cotto a bagnomaria – 10 Il nome della Puthli – 11 Il nome di Cappuccilli – 12 Il nome di van Gogh – 15 Il nome di Sharif – 16 La provincia con Piazza Armerina – 17 Lo è la musica per cerimonie religiose – 19 La Silvia madre di Romolo e Remo – 21 Storica località della Campania – 23 Numero in due lettere – 24 Roccia ridotta in frantumi – 27 I fatti del giorno – 29 Iniziali di Petrolini – 30 È citato nel testamento – 31 Li indossano i cappuccini – 33 Il nome della Papas – 35 Capitale della Germania Occidentale – 36 Si accendono per illuminare – 38 Ha per capitale Tirana – 40 Ospita il bottone – 41 La Monna immortalata da Leonardo – 42 Le sette suonate – 43 Non abitate.

VERTICALI: 1 Casa di uomini della preistoria – 2 Si monta sbattendola – 3 Cela una trappola per pesci – 4 Pronome relativo – 5 Un nome di Andersen – 6 La professione della Mimì della «Bohème» – 7 Città francese famosa per un circuito automobilistico – 8 Un bel pappagallo – 9 Lo segna l'ago della bussola – 13 Privo di vita – 14 Il casato di un Sansovino – 18 Sicuro, indubbio – 20 Pietre ornamentali – 22 Immense distese d'acqua – 24 Infantile – 25 La bella moglie di Menelao – 26 Supporre, ritenere – 28 Lavoro a maglia – 31 Radar sottomarino – 32 Il nome di Sorrenti – 34 Ce ne sono tre in lilla – 35 Fondamento – 37 Logora gli oggetti – 39 Non lo concedeva Paganini.

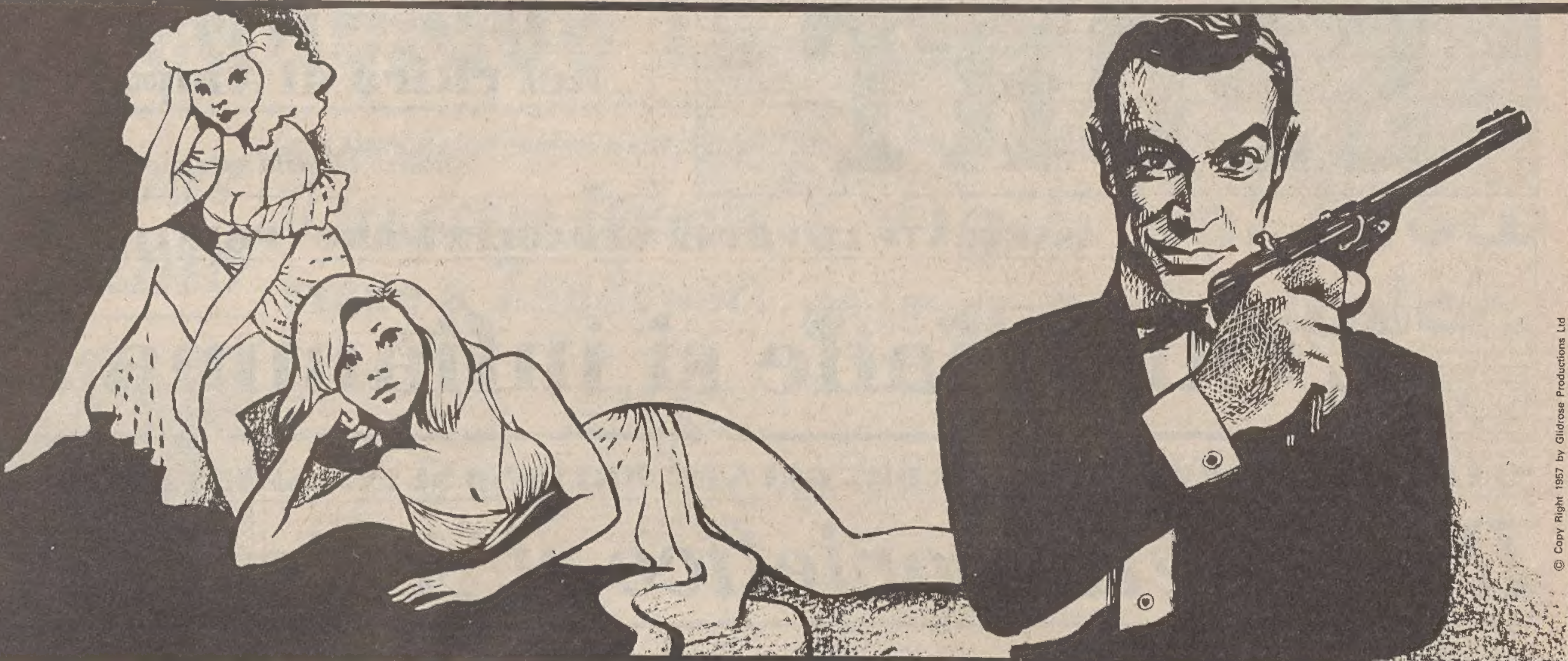
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Abelardo; 8 EAP; 11 natura; 12 istmo; 14 Elena; 16 ciac; 17 mera; 18 Marocco; 20 one; 21 piranha; 22 Na; 23 manette; 25 Corinto; 26 Wa; 27 firmato; 28 bar; 29 Salgari; 30 meli; 31 area; 32 ruota; 33 manna; 35 corner; 36 ohi; 37 bandiere.

VERTICALI: 1 anemone; 2 balena; 3 etere; 4 Luna; 5 ara; 6 RA; 7 oi; 8 etiche; 9 amaca; 10 poco; 13 sconto; 15 parenti; 18 minare; 19 ratto; 21 Parma; 23 Morgan; 24 variare; 25 cileni; 26 Walter; 27 Farah; 28 beone; 29 Samo; 30 muri; 32 Rod; 34 AB; 35 CN.

DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Donovan Grant, noto come Krassno Granitski (in codice «Granit»), è il primo esecutore dello SMERSH, l'apparat per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico. Grant è stato fin da bambino un introverso ed un violento che, per queste sue qualità, fu notato e assoldato dai Sinn-Feiners. Proprio in quel periodo, Grant iniziò a provare quell'insopprimibile bisogno d'uccidere che non l'avrebbe abbandonato più, e che l'avrebbe spinto a passare Oltrecortina.

«Granit», che stava trascorrendo un periodo di riposo in una villa in Crimea è richiamato a Mosca dai suoi superiori.

Infatti nel corso di una riunione, presieduta dal generale «G», capo dello SMERSH, si sta progettando un'azione di spionaggio da compiersi nel territorio nemico per la quale è previsto l'utilizzo di «Granit». Dopo una breve introduzione di «G», che traccia un bilancio dei recenti insuccessi dei servizi sovietici la discussione si sposta sull'obiettivo di quest'azione, che deve servire a riscattare il prestigio russo. Scartati gli uomini dei servizi svedesi, francesi e italiani l'attenzione si concentra sull'Inghilterra.

Ed in particolare sulla figura dell'agente segreto 007, James Bond di cui si valuta la pericolosità alla luce di un minuzioso dossier.

Il mago di ghiaccio

7

Il generale G. sfogliò rapidamente diverse pagine, continuando a citare dei brani del rapporto. Giunse all'ultima pagina, che precedeva le Appendici nelle quali erano descritte dettagliatamente le imprese di Bond, e lesse: «Conclusione: Bond è una spia pericolosa e un pericoloso terrorista professionale. È entrato nel Servizio Segreto inglese nel 1938 e ora (vedi scheda Highsmith - Dicembre 1950) ha il numero segreto 007 dello stesso servizio. Il doppio zero significa che l'agente segreto ha ucciso e che ha il permesso di uccidere durante lo svolgimento del suo servizio. Si ritiene che, oltre a Bond, ci siano soltanto altri due agenti del Servizio Segreto inglese dotati di questo privilegio. Un indice del valore di Bond risiede nel fatto che egli è stato decorato con la CMG nel 1953. Tale ordine è generalmente concesso agli agenti segreti in occasione del termine del loro servizio. Qualsiasi eventuale attività ulteriore dell'agente Bond deve essere trasmessa con tutti i particolari al Quartier Generale (vedi SMERSH, MGB e GRU. Disposizioni permanenti dal 1951 in poi)».

Il generale G. chiuse la cartella e vi batté la mano sopra. «Ebbene, compagni. Siamo d'accordo?».

«Sì», disse decisamente il colonnello Nikitin.

«Sì», disse il generale Slavin, annoiato.

Il generale Vozdvishensky era concentrato nell'esame delle proprie unghie. Era stanco di omicidi. Ricordava i bei tempi quando viveva in Inghilterra. «Sì», disse. «Ritengo di sì».

La mano del generale G. afferrò il ricevitore dell'apparecchio telefonico collegato con l'ufficio del suo segretario. «Ordine di esecuzione», disse aspramente. «A nome di James Bond». Poi sillabò le parole, «Descrizione: *Angliski Spion*. Accusa: nemico dello Stato». Depose il ricevitore e si sporse in avanti. «Ora non rimane altro che progettare una *konspiratsia*. Ma una *konspiratsia* infallibile!». Sorrise crudelmente. «Non possiamo permetterci un altro caso Khoklov».

La porta si aprì, il segretario del generale G. entrò, depose un foglio giallo e lucido sulla scrivania del suo capo e si ritirò in silenzio. Il generale G. scorse rapidamente il foglio e poi scrisse in calce: «Deve essere eliminato. Grubozaboyschikov». Il foglio venne passato al rappresentante della MGB. Egli lo lesse e confermò la decisione: «Da eliminare. Nikitin». Fu la volta di Slavin: «Da eliminare. Slavin». Uno degli aiutanti prese il documento e lo passò all'incaricato della RUMID.

Il generale Vozdvishensky lesse attentamente il foglio. Poi sollevò lo sguardo, lo puntò decisamente negli occhi del generale G. che lo stava osservando e, senza guardare la propria mano, tracciò le parole: «Da eliminare. Vozdvishensky», più o meno sotto le firme degli altri. Subito dopo, si alzò in piedi.

«Se non c'è altro, compagno generale...» e scostò la sedia.

Il generale G. era soddisfatto. Le sue impressioni sul generale Vozdvishensky erano esatte. Avrebbe dovuto farlo sorvegliare e riferire i suoi sospetti a Serov. «Un momento, compagno generale», disse. «Ho ancora qualcosa da aggiungere, a quell'ordine».

Il documento tornò nelle sue mani. Egli prese la penna e cancellò ciò che aveva scritto precedentemente. Poi scrisse di nuovo, pronunciando lentamente le parole mentre le compilava: «Deve essere eliminato *con infamia*. Grubozaboyschikov».

Quindi alzò lo sguardo e sorrise apertamente ai convenuti. «Vi ringrazio, compagni. Abbiamo finito. Vi informerò delle decisioni che il Presidium prenderà a seguito del nostro progetto. Buona notte».

Quando nella sala non ci fu più nessuno, il generale G. si alzò e si stirò, soffocando uno sbadiglio. Poi si sedette di nuovo, spense il registratore e chiamò il segretario. Questi non si fece attendere e, appena entrato, si irrigidì in attesa di ordini.

Il generale G. gli consegnò il foglio giallo. «Fatelo avere subito al generale Serov. Cercatemi Kronsteen e mandatemelo immediatamente. Non importa se è andato già a letto. Deve venire. L'Otdyel II saprà dove rintracciarlo. E tra dieci minuti, voglio vedere qui il colonnello Klebb».

«Sarà fatto, compagno generale». L'uomo lasciò la sala.

Il generale G. sollevò il ricevitore VCh e chiese del generale Serov. Parlò sommessamente per cinque minuti, e alla fine concluse: «E ora sto per affidare il compito al colonnello Klebb e la compilazione del piano a Kronsteen. Discuteremo le linee principali per una *konspiratsia* adatta, e domani essi mi forniranno i dettagli. Va bene, compagno generale?».

«Sì», rispose con calma la voce del generale Serov. «Eliminatelo. Ma fate le cose con intelligenza. Il Presidium ratificherà domani mattina le vostre decisioni».

La comunicazione fu interrotta. La suoneria del telefono interno ruppe il silenzio. Il generale G. sollevò il ricevitore, disse: «Sì», e tornò a posarlo.

Un attimo dopo, il segretario aprì la pesante porta della sala e si fermò sulla soglia. «Il compagno colonnello Klebb», annunciò.

Un personaggio repellente, vestito di un'uniforme verde-oliva fregiata dal nastro rosso dell'Ordine di Lenin, entrò nella stanza e si avvicinò rapidamente alla scrivania.

Il generale G. sollevò lo sguardo e indicò con la mano una sedia. «Buona sera, compagno».

Il viso piatto si illuminò di un sorriso dolciastro. «Buona sera, compagno generale».

Il Capo dell'Otdyel II, la sezione della SMERSH incaricata delle operazioni ed esecuzioni, sistemò la gonna dell'uniforme e si accomodò sulla sedia.

I due quadranti del doppio orologio contenuto nella lucente custodia a forma di cupola sorvegliavano la scacchiera simili agli occhi di un enorme mostro marino che fosse apparso sull'orlo del tavolino per assistere al gioco.

I due quadranti dell'orologio per il gioco degli scacchi mostravano due tempi diversi. Su quello di Kronsteen mancavano venti minuti all'una. La lunga lancetta rossa dei secondi scandiva ritmicamente il passare del tempo. L'orologio dell'avversario e la sua lancetta dei secondi erano invece immobili. Ma il quadrante di Makharov segnava cinque minuti all'una. Makharov aveva sprecato troppo tempo durante la partita ed ora gli rimanevano soltanto cinque minuti di gioco. Si trovava nei guai, a meno che Kronsteen commettesse un errore grossolano, il che era assai poco probabile, la partita per lui era persa.

Kronsteen sedeva immobile e rigido, odiosamente impenetrabile, come un pappagallo. Teneva i gomiti appoggiati al tavolo e la testa sorretta dai pugni chiusi appoggiati alle guance. Le labbra erano contratte in una smorfia di arroganza e di disprezzo. Gli occhi neri, piuttosto obliqui, sotto le sopracciglia folte, fissavano con calma mortale la disposizione dei pezzi. Ma, dietro quella maschera, il sangue affluiva violentemente al cervello e una vena, spessa come un verme, pulsava in modo anormale sulla sua tempia destra. Nello spazio di un'ora e dieci minuti, egli aveva trasformato in sudore almeno mezzo chilo di peso; l'incubo di una falsa mossa non gli aveva ancora tolto la mano dalla gola. Ma per Makharov e per gli spettatori egli era ancora «il mago di ghiaccio», la cui tattica del gioco era stata paragonata alle operazioni che si compiono per mangiare un pesce. Anche egli toglieva la prima pelle, poi la lisca e quindi mangiava il resto. Kronsteen era stato campione di Mosca per due anni consecutivi ed ora stava accingendosi a terminare la partita della finale per il terzo anno; se avesse vinto, avrebbe potuto disputare il Campionato nazionale.

Il silenzio assoluto che si era stabilito attorno al tavolino sopraelevato, era interrotto soltanto dal forte ticchettio dell'orologio di Kronsteen. I due arbitri sedevano immobili sugli alti sgabelli. Essi sapevano, come lo sapeva Makharov, che la fine era ormai prossima. Kronsteen aveva dato una brillante interpretazione personale della Variazione di Merano sulla Regina. Makharov aveva continuato a lottare fino alla ventottesima mossa. Poi aveva perso del tempo. Forse allora aveva commesso uno sbaglio, e forse l'aveva ripetuto nella trentunesima e trentatreesima mossa. Chi poteva dirlo? Quella era una partita che tutta la Russia avrebbe discusso per intere settimane.

Un mormorio soffocato si levò dalle prime file degli spettatori. Kronsteen aveva tolto la mano destra dalla guancia e l'aveva stesa sulla scacchiera. Il pollice e l'indice si aprirono, come le pinze di un granchio rosa, e la mano si abbassò. Un secondo dopo, la mano si rialzò stringendo un pezzo, descrisse un angolo retto e si posò di nuovo sulla scacchiera. Poi, Kronsteen riprese la medesima posizione di prima.

Gli spettatori commentarono sottovoce la mossa, quando questa fu riportata sul grande quadrante murale in fondo alla sala R-Kt8. Forse si era giunti alla fine!

Kronsteen premette una leva alla base del suo orologio. La lancetta rossa si fermò. Il quadrante indicava quindici minuti all'una. Nello stesso istante, l'orologio di Makharov riprese a funzionare e a ticchettare inesorabilmente. Kronsteen si appoggiò allo schienale della sedia, posò le mani sul tavolo e fissò freddamente il viso lucido e concentrato dell'avversario. Sapeva esattamente che cosa stava provando Makharov in quel momento — lui stesso, molto tempo prima, aveva provato il dolore della sconfitta — ed era convinto che il suo competitore avrebbe lottato fino all'ultimo, come un'anguilla inchiodata dalla fiocina. Makharov, campione della Georgia. Ebbene, domani il compagno Makharov avrebbe potuto tornarsene in Georgia. Almeno per l'anno in corso, Makharov non sarebbe più tornato a Mosca con armi e bagagli.

Un uomo in abiti borghesi entrò nel recinto, parlò sottovoce con uno degli arbitri e gli consegnò una busta. L'arbitro scosse il capo, indicando l'orologio di Makharov che segnava tre minuti all'una. L'uomo in abiti borghesi pronunciò allora una breve frase che ebbe il potere di far accondiscendere, sia pure a malincuore, il suo interlocutore. L'arbitro afferrò un campanello e lo scosse.

«C'è un messaggio personale urgente per il compagno Kronsteen», annunciò al microfono. «Pausa di tre minuti».

Un lungo mormorio serpeggiò nella sala. Makharov aveva cortesemente sollevato lo sguardo dalla scacchiera, lo aveva rivolto all'alto soffitto ad arcate ed era rimasto immobile in quella posizione; ma gli spettatori sapevano che la posizione dei vari pezzi era rimasta perfettamente impressa nel suo cervello. Una pausa di tre minuti non voleva dire altro che un ulteriore vantaggio di tre minuti per Makharov.

Kronsteen sentì la stessa punta di dispetto, ma il suo volto rimase impassibile quando l'arbitro scese dallo sgabello e gli consegnò una busta grigiastra, senza indirizzo. Kronsteen la lacerò, aiutandosi col pollice, e ne tolse un foglio senza intestazione. C'erano solo due parole, scritte a macchina con un largo carattere che gli era ben noto. «Venite immediatamente». Niente firma e niente indirizzo.

Kronsteen piegò accuratamente il foglio e lo ripose nella tasca interna della giacca. Più tardi l'avrebbe distrutto. Guardò l'uomo in abiti borghesi che era rimasto in attesa vicino all'arbitro. Gli occhi di quell'uomo lo stavano fissando con un'espressione impaziente, di comando. Che vadano al diavolo, pensò Kronsteen. Non si sarebbe ritirato, a soli tre minuti dal termine. Era inammissibile. Era un insulto allo sport del popolo. Ma, mentre faceva un cenno all'arbitro, indicandogli che la partita poteva proseguire, provò nel suo intimo un senso di angoscia ed evitò lo sguardo dell'uomo in abiti borghesi che era rimasto in piedi, in una raggelata immobilità, nell'interno del recinto.

Il campanello tintinnò. «La partita prosegue».

Makharov abbassò lentamente lo sguardo. La lancetta dei secondi aveva superato l'ora ed egli era ancora sulla breccia.

Kronsteen continuava a provare quel senso di angoscia. Non si era mai verificato che un dipendente della SMERSH, o di qualsiasi altra organizzazione statale, si fosse comportato così come stava comportandosi lui. Indubbiamente gli avrebbero fatto un rapporto. Insubordinazione grave. Diserzione in servizio. Quali sarebbero state le conseguenze? Al minimo un duro rimprovero da parte del generale G. e un segno nero sulla sua *zapiska*. E se il castigo fosse stato più severo? Kronsteen preferiva non pensarci. Qualsiasi cosa fosse successa, la dolcezza della vittoria sapeva ora di àmaro nella sua bocca.

Ma ora si era giunti alla fine. A cinque secondi dal limite massimo, Makharov sollevò uno sguardo avvilito, che non superò l'altezza delle labbra contratte dell'avversario, e chinò il capo nel leggero e formale inchino di resa. Al doppio rintocco della campana dell'arbitro, il pubblico si alzò in piedi e rivolse una festosa ovazione al vincitore.

Kronsteen si alzò, rivolse un breve cenno del capo al suo avversario, agli arbitri, e poi si inchinò profondamente in direzione del pubblico. Subito dopo, seguito dall'uomo in abiti borghesi, decisamente e freddamente, si aprì il passo attraverso la folla e si diresse verso l'uscita principale.

Fuori dalla Sala dei Tornei, in via Puskin, c'era ad attenderlo la solita anonima berlina, una ZIK nera, col motore acceso. Kronsteen si accomodò sul sedile posteriore e chiuse la portiera. Non appena l'uomo in abiti borghesi si fu seduto vicino all'autista, la macchina scattò in avanti e si allontanò velocemente lungo il viale.

Kronsteen sapeva che sarebbe stato inutile cercare di scusarsi con la guardia in borghese. Inoltre, sarebbe stato anche contrario alla disciplina. Dopo tutto, egli era il capo della Sezione piani SMERSH, e ricopriva la carica onoraria di colonnello. E poi, per l'organizzazione, il suo cervello valeva il suo peso in diamanti. Forse sarebbe riuscito a cavarsela da quel pasticcio. Diede un'occhiata fuori dal finestrino alle strade scure, già bagnate dalle squadre della pulizia notturna e si concentrò nella preparazione della sua difesa. Poi apparve un viale diritto, in fondo al quale la luna occhieggiava tra le cupole a forma di cipolla del Cremlino. Erano arrivati.

Quando la guardia affidò Kronsteen all'aiutante del generale G., gli consegnò nello stesso tempo un foglietto. L'aiutante esaminò rapidamente il rapporto e poi rivolse a Kronsteen un'occhiata gelida, aggrottando le sopracciglia. Kronsteen sostenne con calma lo sguardo, senza aprire bocca. L'aiutante scrollò le spalle, afferrò il ricevitore del telefono interno e annunciò il capo della Sezione piani.

Kronsteen fu fatto entrare in una grande sala, alla presenza del colonnello Klebb, che gli rivolse un formale cenno di saluto, e del generale G. Prima di ritirarsi, l'aiutante porse al suo capo il rapporto della guardia. Il generale G. lesse il biglietto, sollevò lo sguardo e fissò severamente il nuovo arrivato. Non appena la porta si chiuse alle spalle dell'aiutante, il generale G. aprì la bocca e disse sommessamente: «Ebbene, compagno?».

Kronsteen era calmo. Sapeva quale era l'argomento più efficace. Parlò tranquillamente e con autorità. «Per il pubblico, compagno generale, io sono un giocatore professionista di scacchi. Questa notte io ho vinto il campionato di Mosca per il terzo anno consecutivo. Se, a tre minuti dal termine della partita, io avessi ricevuto il messaggio con la comunicazione che mia moglie stava per essere assassinata fuori della porta della Sala dei Tornei, non avrei mosso un dito per salvarla. Il mio pubblico sa che agirei in questo modo. Il mio pubblico è appassionato al gioco così come lo sono io. Se questa notte io avessi abbandonato la partita e fossi accorso immediatamente dopo aver letto quell'ordine, cinquemila persone avrebbero capito che soltanto una organizzazione come questa poteva indurmi ad abbandonare il gioco. Una mia azione in tal senso avrebbe provocato un mucchio di chiacchiere. I miei andirivieni futuri sarebbero stati commentati come altrettanti indizi. Ben presto sarei stato smascherato. Nell'interesse della sicurezza dello Stato, ho atteso tre minuti prima di adempiere all'ordine. Anche così, la mia frettolosa partenza formerà l'oggetto di molti commenti. Dovrò dire che uno dei miei bambini si è gravemente ammalato. Dovrò portare un ragazzo all'ospedale per una settimana, tanto per avvalorare le mie giustificazioni. Presento le mie scuse più profonde per il ritardo nell'eseguire l'ordine. Ho dovuto prendere una decisione difficile, ma ho agito come meglio mi pareva nell'interesse del dicastero».

Il generale G. continuò a fissare pensierosamente gli occhi neri e obliqui di Kronsteen. L'uomo era colpevole, ma la giustificazione era valida. Rilesse il rapporto, come per valutare l'importanza del reato, poi prese l'accendisigari e diede fuoco al foglio. Lasciò cadere l'ultimo brandello di carta in fiamme sul piano di cristallo della scrivania e soffiò via le ceneri che si sparsero sul pavimento. Non aprì bocca per rivelare ciò che pensava, ma la distruzione dell'evidenza era tutto quello che a Kronsteen poteva importare. Ora nulla poteva essere riportato sulla sua *zapiska*. Si sentiva profondamente grato e sollevato. Era pronto a dedicare tutto il suo acume al caso che gli avrebbero prospettato. Il generale aveva compiuto un atto di grande clemenza. Kronsteen l'avrebbe ripagato con l'ingegno del suo cervello.

«Mostrate le fotografie, compagno colonnello», disse il generale G., come se la breve corte marziale non avesse avuto luogo. «Le cose stanno in questi termini...».

Si tratta dunque di un'altra eliminazione, pensò Kronsteen, mentre il generale G. continuava a parlare e a fissarlo col viso severo e crudele alzato al medesimo livello dell'ingrandimento di una fotografia da passaporto. Kronsteen prestò soltanto una superficiale attenzione alle parole del generale G. e colse soltanto i punti salienti della sua esposizione: spia inglese. Auspicabilità di un grosso scandalo. L'Unione Sovietica non deve essere coinvolta. Provetto assassino. Un debole per le donne (e quindi non è un omosessuale, pensò Kronsteen). Bevitore (ma non si parla di stupefacenti). Incorruttibile (chi lo può sapere? Ogni uomo ha il suo prezzo). Non si sarebbe risparmiato nulla. A disposizione tutta l'attrezzatura e il personale di tutti i servizi informazioni. Da portare a termine entro tre mesi. Piano d'azione da formularsi immediatamente. Particolari da discutersi in un secondo tempo.

Il generale G. fissò il suo sguardo acuto sul colonnello Klebb. «Quali sono le vostre reazioni immediate, compagno colonnello?».

La donna si riscosse dalle sue meditazioni, si raddrizzò nella sedia e si rivolse al generale; le grosse lenti dei suoi occhiali rifletterono la luce del lampadario. Le labbra umide e pallide, macchiate di nicotina, presero a muoversi rapidamente in su e in giù mentre Klebb esponeva le proprie opinioni. Il movimento inespressivo di quelle labbra che aprivano un foro quadrato nel viso del colonnello, fecero pensare a Kronsteen al monologo di una marionetta.

La voce era rauca, piatta, priva di scatti emotivi, «...ci ricorda, sotto certi aspetti, il caso Stolzenberg. Se vi ricordate, compagno generale, anche allora si trattava di distruggere sia una reputazione che un'esistenza. In quella occasione, l'operazione è stata abbastanza facile. La spia era anche un anormale. Se vi ricordate...».

Kronsteen smise di ascoltare. Conosceva tutti quei casi. Egli stesso li aveva progettati, per la maggior parte, e li teneva schedati nella memoria come altrettante combinazioni di una partita a scacchi. Piuttosto, con le orecchie chiuse, egli esaminava il viso di quella terribile donna e si domandava accidentalmente per quanto tempo ancora ella avrebbe saputo resistere al suo posto di comando... per quanto tempo ancora avrebbe dovuto lavorare con lei.

(Continua)

Rosa Klebb doveva essere ormai prossima alla cinquantina... Era di statura piccola, un metro e sessanta circa, priva di curve... (Disegno di Livio Rosignano)

SPORT

L'Udinese si prepara nel ritiro di Ampezzo

nostro servizio speciale a pag. 10

La nuova Triestina vista dal suo presidente

l'intervista a del Sabato a pag. 11

ASSEGNATE LE PRIME MEDAGLIE D'ORO - PRESTIGIOSO RECORD DELLA KRAUSE

L'Olimpiade si infiamma subito in piscina

NELLA 100 CHILOMETRI A SQUADRE GLI AZZURRI SONO QUINTI SENZA DRAMMI

Il quartetto sovietico si veste d'oro

MOSCA — Si apre il ciclismo ed è subito, naturalmente, Unione Sovietica. Nella cento chilometri contro il tempo il quartetto azzurro conquista un sudatissimo quinto posto, alle spalle di quattro paesi dell'Est europeo. Giacomini, Maffei, Minetti e De Pellegrin hanno dato il massimo, disputando una gara perfetta. Ma dopo 25 chilometri la lotta per la medaglia d'oro era già finita, con la squadra sovietica nettamente al primo posto, in un'altra dimensione cronometrica. Il quartetto italiano ha conservato il sesto posto per i primi tre quarti di gara, passando poi al quinto per il crollo dei bulgari e giungendo ad insidiare anche il quarto posto dei polacchi, stanchissimi nel finale. Sul podio salgono l'Unione Sovietica (sempre in testa, mai minacciata), la Germania dell'Est e la Cecoslovacchia.

I sovietici hanno chiuso in due ore 01'21", con oltre un minuto e mezzo e mezzo sulla Rdt (due ore 02'53") e sui cecoslovacchi (stesso tempo). Per attribuire la medaglia d'argento si è fatto ricorso ai decimo di secondo. I cecoslovacchi sono riusciti negli ultimi 25 chilometri a rimontare 23 secondi ai tedeschi, ma sarebbero stati necessari altri 71 centesimi di secondo per portar via l'argento ai campioni del mondo della Rdt, che hanno chiuso la gara calando vistosamente. La polonia, quarta, è giunta a quasi tre minuti dai vincitori (due ore 04'13"), gli italiani a 3'15" (chiudendo in due ore 04'36") Alle spalle degli azzurri, i bulgari (2.05'55"), i finlandesi 2.05'58") e gli jugoslavi (2.07'12"). Sei squadre dell'Est fra i primi otto. L'Italia è la prima delle occidentali.

Il c.t. degli azzurri Gregori, all'arrivo, non è soddisfatto.

Il medagliere

Questo il medagliere dei Giochi Olimpici di Mosca al termine della prima giornata di gare:

	O	A	B
Urss	4	–	1
Germania Est	1	2	1
Gran Bretagna	–	2	–
Corea del Nord	–	1	1
Bulgaria	–	–	1
Cecoslovacchia	–	–	1

«Arrivare quinti o quarti è la stessa cosa — dice a Giacomini e Minetti, che hanno appena saputo di aver perso il quarto posto dai polacchi per 23" ed hanno musi lunghi così. Non è il caso di far drammi. Il problema è che alle olimpiadi bisogna andare ancora più forte che ai mondiali. Rispetto all'Olanda abbiamo migliorato molto. Ma il guaio è che gli altri hanno fatto segnare uguali, e forse maggiori, progressi».

La gara si è svolta sull'interminabile nastro d'asfalto cha da Mosca porta a Minsk e a Brest, verso l'occidente. Il confine è a 1.040 chilometri, alla fine di questo stradone dritto come un fuso, privo di ondulazioni.

Il quartetto azzurro parte al 15.o posto (su 23 in gara). Davanti ci sono i maltesi. Prima di loro sono già partiti, dei forti, solo bulgari e cecoslovacchi. Subito dopo partiranno gli australini. I punti di riferimento sono inesistenti. Gli azzurri sapranno solo all'arrivo, dai giornalisti, di essere arrivati quinti.

De Pellegrin, Giacomini, Maffei e Minetti scattano in gara alle 10.28. E' Minetti a portarsi in testa per la tirata iniziale. Ai 25 km l'Urss è già nettamente avanti a tutti (31'35"), seguita da un blocco di cinque quartetti (Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, Rdt ed Italia) separati fra di loro da dieci secondi, dai 32'20" dei bulgari (partiti fortissimo) al 32'30" degli italiani. Settima è la Danimarca, già staccata, con 33'06". La selezione si sta delinenando sin dall'inizio. L'Italia è nel gruppo buono. E' già un risultato.

Ai 50 km il tempo dell'Urss strappa un grido alla folla: un'ora 04'11, con 50" di vantaggio sui tedeschi, 1'02" sui bulgari, 1'06" sui cecoslovacchi, 1'23" sui polacchi, 1'58" sugli italiani. Alle spalle degli azzurri c'è già il vuoto. I danesi, settimi, sono ad oltre un minuto dagli italiani.

Nella seconda parte della gara, col vento a favore, le posizioni non mutano. Solo i bulgari scivolano indietro dal terzo al sesto posto. L'Urss incrementa il suo vantaggio sui tedeschi, che devono subire la rimonta dei cecoslovacchi. Lo sprint finale per l'argento è entusiasmante. Terminano prima i cecoslovacchi, che negli ultimi 25 km hanno veramente volato, facendo segnare un formidabile 28'01". Sono poi i tedeschi a comparire sul lungo vialone d'arrivo a basta un rapido sguardo ai cronometri per capire che il loro vantaggio di 23", ai 75 chilometri è stato quasi interamente dissipato. I tedeschi pasticciano anche l'ultimo cambio e tagliando il traguardo col tabellone che segna lo stesso tempo dei polacchi. Saranno i decimi di secondo, dopo un momento di suspense, a dare l'argento alla Rdt.

Gli italiani finiscono molto forte. Sono ancora tutti e quattro insieme. Sono Giacomini e Maffei a dare al gruppetto l'ultimo, disperato, violento, sussulto di velocità. Chiudono in 2.04'36" e 74 centesimi di secondo. Un tempo che li pone provvisoriamente al secondo posto, dietro ai cecoslovacchi.

Ma devono ancora arrivare Urss, Polonia e Rdt, che faranno tempi migliori degli azzurri.

Il quinto posto non dà troppa gioià al clan italiano. «Speravamo almeno in una medaglia — ammette Giacomini — abbiamo fatto una bella corsa. I cambi sono stati perfetti e non ci sono stati cedimenti. Abbiamo fatto la corsa sui cecoslovacchi. Abbiamo capito che stavamo per fare un bel tempo. Ma speravamo in qualcosa di meglio».

Minetti appare molto stanco. «Faticare così tanto, per ritrovarsi poi in mano un quinto posto non rimpie certo d'entusiasmo — racconta —: abbiamo dato il massimo. Ma certo questi orientali vanno veramente forte».

L'unico soddisfatto è Maffei. «Un quinto posto, alle Olimpiadi, non è da buttare via. L'appuntamento con la medaglia è rinviato alla prova individuale».

PUGILATO

Russolillo eliminato

MOSCA — Se l'è cavata con onore, pur perdendo nettamente ai punti, il peso leggero Carlo Russolillo che uno scagnatissimo sorteggio ha messo di fronte, nel primo incontro del torneo, al cubano Angel Herrera, campione olimpionico deipiuma a Montreal nonchè campione del mondo.

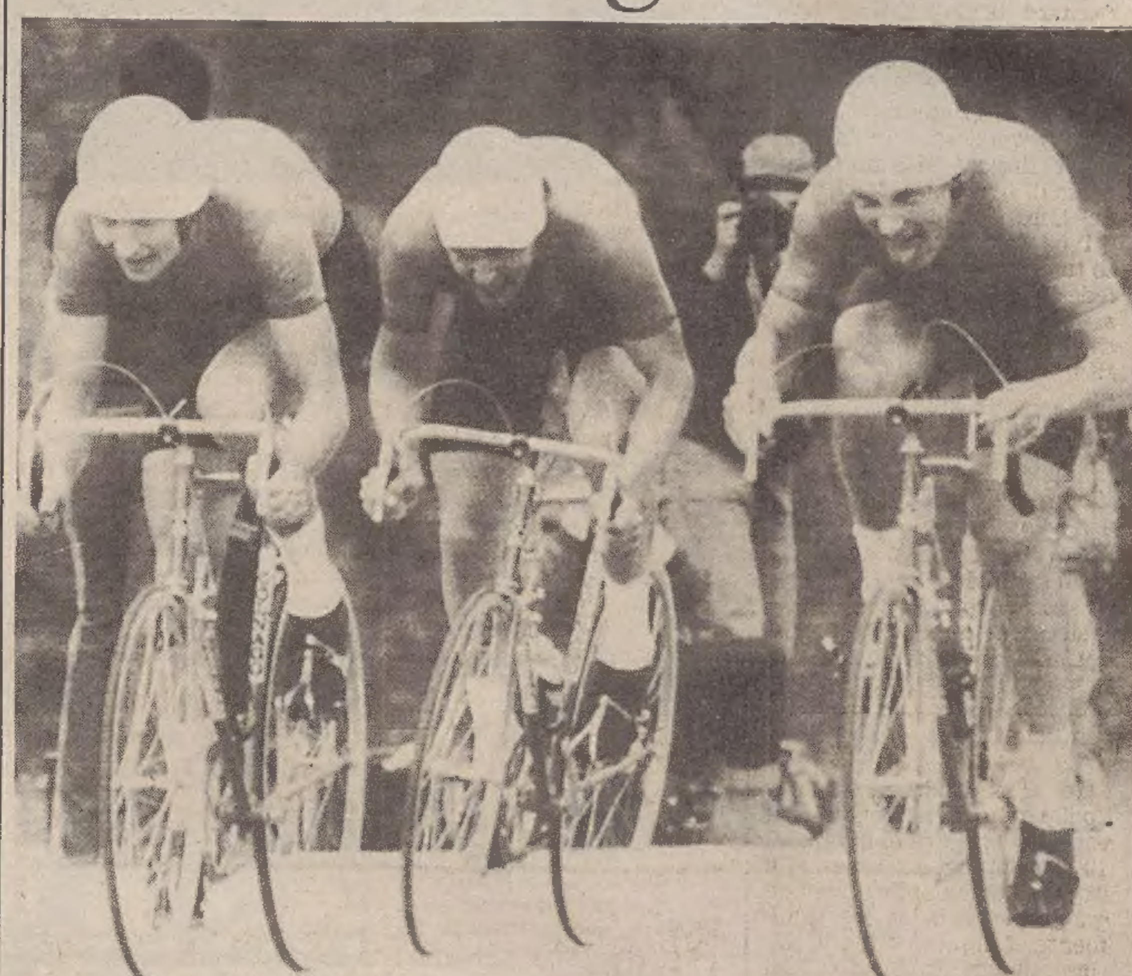
Contro un simile avversario, fra i faviritissimi per un 'altra medaglia, Russolillo ha tenuto una tattica intelligente: opposto al continuo incalzare di Herrera l'azzurro ha cercato di portare lunghi diretti con le due mani, mentre indietreggiava. Colpi che nelle prime due riprese sono riusciti anche ad andare a segno, pur dovendo subire Russolillo anche dei potenti ganci sinistri di Herreran che combatte in guardia destra. Nell'ultima ripresa il cubano si è però scatenato.

TIRO AL PIATTELLO

Basagni e Giovanetti incalzano Damme

MOSCA — Il tedesco dell'Est Jorg Damme con 75 bersagli colpiti su 75 capeggia la classifica provvisoria al termine della prima giornata della gara di tiro al piattello dalla fossa olimpica. Alle spalle di Damme incalzano, a quota 74, gli italiani Silvano Basagni e Luciano Giovanetti nonchè il cecoslovacco Josef Hojny.

Con la lingua fuori



Mosca — La squadra sovietica al traguardo della 100 chilometri di ciclismo: è la vittoria e la conquista della medaglia d'oro. Il quartetto azzurro è giunto quinto *(Telefoto Upi)*

PRIMA GIORNATA IN PISCINA CON DUE MONDIALI

Barbara Krause (Ddr) sotto il muro dei 55"



(Tel. Ap)

Mosca — Barbara Krause sorride felice dopo aver stabilito già in batteria il nuovo primato mondiale dei 100 stile libero. Il suo 54.98 è destinato a farla entrare nella storia del nuoto come la prima donna scesa sotto il limite dei 55 secondi

MOSCA — Nelle eliminatorie dei 100 stile libero femminili, al poderosa tedesca orientale Barbara Krause ha stabilito il nuovo record mondiale con il tempo di 54.98. Il precedente record di 55.41 apparteneva alla stessa nuotatrice. L'impresa è tanto più sensazionale in quanto è la prima volta che una donna scende sulla distanza sotto i 55 secondi. Il record olimpico era di 55.65, stabilito dalla tedesca orientale Kornelia Ender.

Il sovietico Sergei Fesenko ha vinto la medaglia d'oro nei 200 farfalla maschili di nuoto con il tempo di 1'56"76. L'argento è andato all'inglese Phil Hubble secondo in 2'01"20, il bronzo al tedesco orientale Roger Pyttel, terzo in 2'01"39.

La finale della 4×100 quattro stili è stata vinta dalla Germania Est (medaglia d'oro), seguita da Gran Bretagna (medaglia d'argento) e Unione Sovietica (medaglia di bronzo). L'Italia si è classificata quinta dopo la Svezia.

La tedesca orientale Rica Reinich ha eguagliano, nella prima frazione della finale della 4×100 mista, il primato mondiale dei 100 dorso donne appartenente alla sua connazionale Ulrike Richter con il tempo di 101"51.

La staffetta azzurra 4×100 mista femminile, composta da Foralosso, Seminatore, Savi-Scarponi e Ballarin, aveva migliorato il primato italiano della specialità realizzando 4'21"69 nel corso delle batterie. Il record precedente era di 4'24"01, stabilito il 5 luglio scorso a Wittemberg (Germania Orientale) dal quartetto formato da Foralosso, Seminatore, Vecchio e Persi. Escluso invece dai primi otto partecipanti alla finake l'azzurro Paolo Revelli nei 200 farfalla dove ha ottenuto il nono tempo in 2'03"44.

L'apertura della miniolimpiade in piscina è dolce e amara per il nuoto azzurro. La 4×100 mista femminile non ha molti problemi per accedere alla finale della serata visto che deve entrare tra le migliori otto su dieci squadre iscritte. Fa il quinto tempo e correda la promozione con il record nazionale in 4'21"69 nonostante la sciagurata partenza della prima frazionista, la dorsista Foralosso, che scivola allo starti perdendo almeno un secondo. Non raggiunge la sufficienza e viene escluso dalla finale, invece, Paolò Revelli nei 200 farfalla. La delusione è grande per l'americano di Roma che giunge secondo nella sua serie nuotando a 74/100 dal suo limite. Fa 2'03"44 ed è il primo dei bocciati. Le sue speranze olimpiche, peraltro, risiedono soprattutto nei 200 stile libero.

CANOTTAGGIO

«Due senza» in finale

MOSCA — Con una gara da sogno il «due senza» italiano è riuscito a vincere la propria batteria sul bacino di Krylatskoie, battuto da un tremendo vento trasversale, qualificandosi direttamente per la finale. Franco Valtorta ed Antonio Baldacci sono riusciti a realizzare addirittura il terzo miglior tempo della giornata imponendosi con autorità davanti a Francia, Irlanda e Svezia.

L'altro armo azzurro, il «Due con», non è riuscito a qualificarsi per la finale, essendo arrivato terzo in batteria nettamente preceduto da Romania e Bulgaria.

Antonio Dell'Aquila, Giuseppe Abbagnale ed il timoniere Giuseppe Di Capua dovranno così affrontare i recuperi.

Per Baldacci, il vigile del fuoco toscano scampato solo all'ultimo momento al boicottaggio olimpico (è riuscito a dimostrare di essere impegnato in un incarico civile) si è trattato di una bella rivincita morale.

Azzurri in gara oggi

MOSCA — Questi gli azzurri in gara oggi:
PUGILATO: primo turno pesi superleggeri (Oliva).
LOTTA GRECO ROMANA: terzo ed eventuale quarto turno minimosca (Maenza).
NUOTO: eliminatorie ed eventuali 200 s. l. uomini (Rampazzo e Revelli), 200 farfalla donne (Savi Scarponi).
PENTATHLON MODERNO: seconda prova, scherma (Cristofori).
TIRO A SEGNO: finale carabina a terra (Frescura).
TIRO A VOLO: fossa, secondi 75 piattelli (Basagni e Giovanetti).
VELA: Prima regata (Fd Savelli-Gazzei, 470 Treves, Necchi, Star Gorla-Peraboni).
PALLANUOTO: girone eliminatorio, Italia-Svezia (Alberani, Collina, D'Angelo, De Magistris, Fondelli, Marsili, Misaggi, Panerai, Ragosa, Simeoni, Steardo).
PALLACANESTRO: girone eliminatorio maschile, Italia-Australia (Bonamico, Brunamonti, Della Fiori, Generali, Gilardi, Marzorati, Meneghin, Sacchetti, Silvester, Solferini, Vecchiato, Villalta).

COLANO A PICCO LE RAGAZZE TRAVOLTE IN MANIERA PERENTORIA DALLA BULGARIA

Cestisti senza problemi con la Svezia

Italia - Svezia 92-77 (50-34)

ITALIA: Sacchetti 3, Brunamonti 4, Silvester 12, Gilardi 6, Della Fiori 4, Solferini 4, Meneghin 20, Villalta 24, Vecchiato 5, Marzorati 4, Generali 6; non entrato: Bonamico.
SVEZIA: Andersson 9, Nordgren 1, Gunterberg 6, Unger 2, Taxen 15, Carlsson 8, Enjebo 2, Rahm 6, Feldreich 2, Yttergren 25, Skytteval 1; non entrato: Malion.
ARBITRI: Davidov (Urss) e Peredes (Perù).
NOTE: tiri liberi: Italia 12 su 18; Svezia 21 su 31. Uscito per cinque falli: Meneghin a 19'5" del s. t. Spettatori cinquemila circa. Infortunio a Della Fiori che, al 16' del primo tempo, ha riportato una distorsione al piede sinistro. Nella ripresa è rimasto negli spogliatoi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Un compitino facile, svolto a tratti con diligenza, a tratti con sufficienza. L'esordio vittorioso contro la Svezia, per i cestisti azzurri, era nella logica delle previsioni. E infatti la partita non ha mai storia, anche se qualche sbandamento italiano contribuisce a ravvivare timide speranze svedesi, mai peraltro coltivate sul serio. Ma quando gli avversari si avvicinano troppo, basta forzare i tempi e le distanze sono ristabilite (92-77 il finale).*

Nulla di esaltante, si capisce. Però c'è Gamba che sembra più che altro preoccupato di non affaticare troppo i suoi: tiene Bonamico in panchina per tutta la partita e Silvester a riposo nell'intero secondo tempo. Il solo Villalta è costretto a sorbirsi tutti i 40 minuti, ma il sovraccarico di lavoro rispetto ai compagni gli viene da un infortunio che al 16' mette Della Fiori «out» per il resto della partita, e quasi certamente per le due prossime.

Il primo tempo è condotto ad un buon livello, il secondo assai meno. Ma il coach azzurro si dimostra soddisfatto di come sono andate le cose e parla di «Italia viva, abbastanza reattiva. Peccato — aggiunge — che all'inizio del secondo tempo si sia perduta l'occasione buona per creare un abisso, limitandoci ad amministrare il vantaggio conseguito».

Succede proprio così. Dopo aver dominato la prima parte (16 punti di scarto), gli azzurri cadono nella rete degli svedesi, abbastanza compassati in un gioco che ha praticamente come sbocco obbligato Yttergran, il quale tira molto e bene (10 su 17, 25 punti, otto rimbalzi). Ma in fondo è l'unico a tenere a galla la barca svedese, chiaramente in difficoltà anche di fronte ad un'Italia non al meglio.

Bulgaria - Italia 102-65 (50-40)

ITALIA: Guzzonato, Serradimigni, Faccin 2, Gorlin 16, Silimbani, Sandon 4, Rossi 17, Baistrocchi 2, Draghetti 2, Vergnano 6, Piancastelli 4, Grossi 12.
BULGARIA: Goltcheva 8, Metodieva 6, Makaveeva 12, S. Mikhailova 9, Dermendjieva 6, Bogdanova 9, A. Mikhailova 8, Brainova 2, Slavtcheva 16, Radokva 2, Ghermanova 2, Stoyanova 22.
ARBITRI: Dos Anjos (Bra) e Holmin (Sve).
NOTE: tiri liberi: Italia 25 su 30; Bulgaria 30 su 42. Uscita per cinque falli: Sandon a 13'30". Spettatori diecimila.

Colano a picco le ragazze di Arrigoni al primo impatto con l'Olimpiade. Si portano appresso acciacchi assortiti, alimentano la speranza per qualche minuto ma poi vengono affondate dalle bulgare con un risultato (102-65) che, nella ripresa, si dilata a dismisura e punisce (con i 37 punti di scarto) ogni ambizione che vada al di là di una onorevole partecipazione.

La Bulgaria era stata battuta dalle azzurre a Varna, nella qualificazione olimpica. Si prende la rivincita come meglio non poteva, giovandosi di una giornata di gran vena della Goltcheva e della Slavtcheva, le migliori in assoluto insieme a Penka Stoyanova che, a 30 anni, rimane il perno della squadra. Lo dimostra, lucida quando si tratta di fara gioco, implacabile a canestro: è il suo «tetto» delle segnature (22 punti) con un eccezionale 9 su 10.

La differenza tra le due squadre è al tiro e ai rimbalzi. Le azzurre tirano malissimo (20 su 56), con una percentuale (35 per cento) che scompare di fronte a quella niente affatto straordinaria delle avversarie (35 su 68, 51 per cento). Di rimbalzi ne catturano 27 contro i 40 delle bulgare. Cifre indicative di una giornata di luna storta che tarpa le ali ai sogni.

L'approccio olimpico nella grandiosa cornice dell'«Olimpiiskz Indoor Stadium» forse condiziona un po' troppo la Gorlin e compagne. Non appaiono mai sciolte, se si eccettua un disinvolto inizio, subito frustrato dalla reazione delle ragazze bulgare. E Arrigoni certo non contribuisce a migliorare la situazione con una girandola di cambi che finisce per frastornare le azzurre. Girandola che il tecnico italiano giustifica con il fatto che molte delle atlete erano in condizioni fisiche precarie.

Il risultato non è mai in dubbio. C'è un avvio discreto con la Rossi molto precisa (6-2), poi le bulgare prendono il sopravvento grazie alla Goltcheva. Al 15' le azzurre, già staccate di 10 punti, hanno una reazione e si portano a sole due lunghezze. E' un fuoco di paglia. La Slatcheva è implacabile nel riproporre lo stacco. La ripresa è un penoso arrancare italiano, soprattutto nei 10 minuti finali (due canestri e due tiri liberi il misero bottino).

Gabriele Tacchini

IL «SETTEBELLO» SI INCHINA CON DIGNITÀ AI SOVIETICI MA PUÒ ANCORA QUALIFICARSI

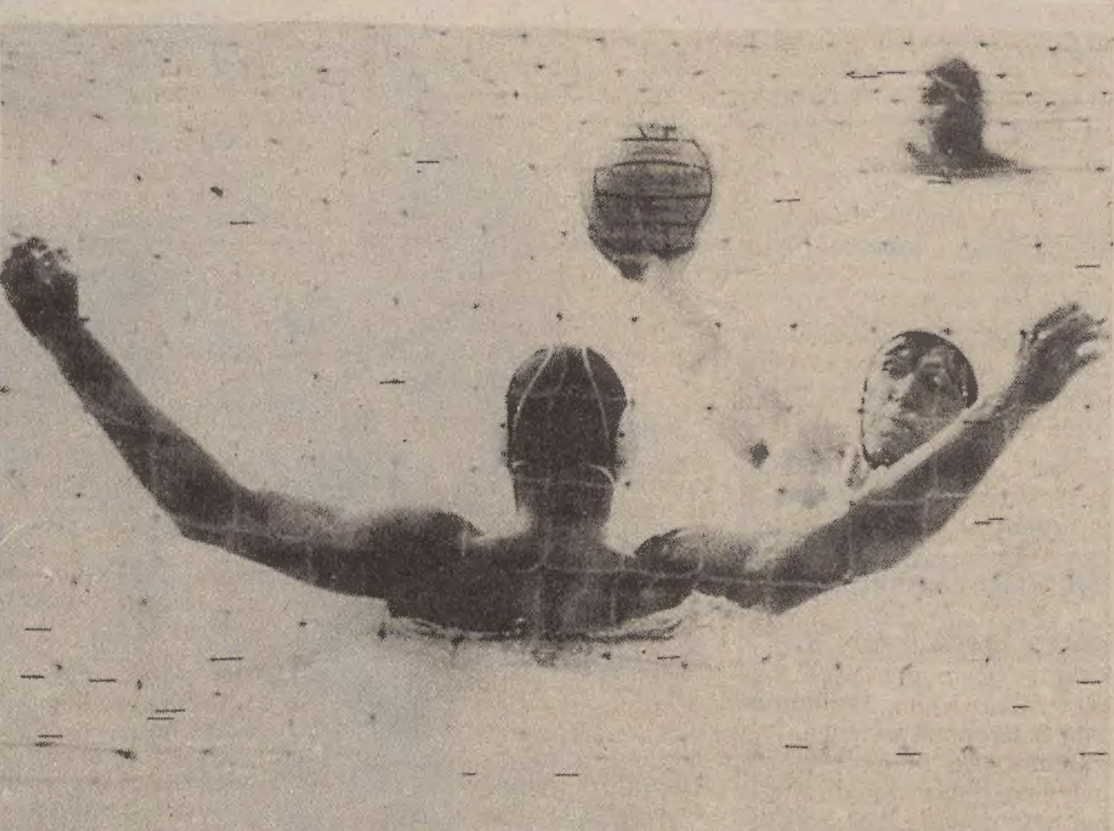
Pallanuoto: sconfitta che non pesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il debutto olimpico del «settebello» azzurro è siglato da una sconfitta che non pesa. Contro l'Urss, favorita per l'oro, la squadra italiana di pallanuoto ha ceduto soltanto nel quarto ed ultimo tempo, dopo aver fatto tremare i sovietici nella precedente frazione, quando si era portata addititura in vantaggio per 6-5.

L'esito del confronto (8-6) è legittimo ma gli azzurri hanno attenuanti dalla loro. Devono rinunciare al febbricitante Collina (tracheite), non possono contare sul pieno apporto di Marsili che si infortuna dopo neppure un minuto di gioco (gomitata al sopracciglio che si procura un taglio) e subiscono il 6-7 in inferiorità numerica per l'espulsione di D'Angelo, facendosi poi infilare per l'ottava volta su errore di Fondelli, peraltro danneggiato dall'intervento arbitrale.

Negli ultimi secondi De Magistris, mattatore azzurro con quattro gol su sei (gli altri due sono di Steardo), ha l'occasione di ridurre ancora lo scarto ma manca l'aggancio proprio davanti al portiere russo.



Mosca — La squadra italiana di pallanuoto è stata sconfitta dall'Urss per 8-6. Ecco il portiere Alberani impegnato fra i pali

Urss - Italia 8-6

(4-3, 1-1, 1-2, 2-0)
ITALIA: Alberani, Simeoni, Missaggi, Marsili, Fondelli, De Magistris, Steardo, Ragosa, Collina, D'Angelo, Paneari.
URSS: Sharonov, Kotenko, Akimov, Grishin, Riysman, Kabanov, Barkalov, Shagaev, Mshvenieradze, Ivanov, Sobchenko.
ARBITRI: Martinez (Cuba) e Gurcen (Ol).
MARCATORI: primo tempo: 20" Ivanov, 1'40" De Magistris (rigore), 1'55" Kotenko, 2'26" Barkalov, 4'04" Steardo, 4'21" Mshvenieradze, 4'50" De Magistris; secondo tempo: 3'44' Akimov, 4'45" De Magistris; terzo tempo: 2'33' De Magistris, 3'50" Steardo, 4'45" Shagaev; quarto tempo: 31" Ivanov, 3'30" Kotenko.

DISCO ROSSO PER I PALLAVOLISTI

Troppo forti i cubani

Cuba - Italia 3-0

(15-7, 15-8, 15-6)
CUBA: Guillen, Garcia, Oviedo, Martinez, Layva, Garbey, Vilches, Salas, Perez, Marshall, Ruiz, David.
ITALIA: Bonini, Di Coste, Di Bernardo, Greco, Dall'Olio, Belletti, Nassi, Dametto, Sibani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli.
ARBITRI: Daulon (Argentina) primo, Szalai (Ungheria) secondo.

In poche righe

MOSCA — Il sovietico Alexandre Melentev ha conquistato la prima medaglia d'oro dei Giochi olimpici di Mosca, vincendo la gara di tiro alla pistola libera di piccolo calibro a 50 metri, e stabilendo anche il nuovo primato mondiale con 581 punti, quattro in più del precedente record dello svizzero Moritz Minder e del finlandese Paavo Palokangas (577).

Il tedesco orientale Harld Vollmar ha vinto la medaglia d'argento con 568 punti e il bulgaro Lubtcho Diakov quella di bronzo con 565 punti.

Gli azzurri Enrico Rabbachin e Roberto Ferraris si sono classificati rispettivamente 11.o con punti 558, a pari merito con il bulgaro Luben Popov, e 24.o con 546.

Sollevamento pesi

Orò al sovietico Kanibek Osmonaliev nella categoria 52 kg di sollevamento. Il nordcoreano Ho Bong Chol che ha stabilito il nuovo primato mondiale nello strappo, si è aggiudicato il bronzo.

Il pesista Gaetano Tosto, nel corso della gara dei pesi mosca, ha battuto il suo record italiano portandolo a kg 215. Il precedente primato era di kg 212,500. Tosto ha sollevato kg 95 nello strappo e 120 nello slancio, prestazioni che eguagliano i rispettivi primati dell'azzurro.

Joop Zoetemelk conclude in maglia gialla

L'eterno secondo del Tour ha spezzato l'incantesimo

PARIGI – Joop Zoetemelk ha concluso vittoriosamente un Tour de France in tono minore che dopo la tappa di Pau si è trascinato stancamente senza sollevare grande interesse.

Quanto vale la vittoria dell'esperto corridore olandese dopo il drammatico ritiro di Bernard Hinault? È difficile dirlo. La grande manifestazione straniera, privata anche quest'anno delle presenze dei più forti rappresentanti italiani, doveva servire ad Hinault per realizzare la grande impresa di «doppiare» la vittoria del Giro d'Italia.

Il campione francese ha fatto tutto il possibile per tenere fede all'impegno: dopo avere subito per il «gioco di squadra» fatto dagli olandesi un ritardo di 10' dal belga Pevenage e dal francese Bazzo, Hinault è riuscito a riprendersi la maglia gialla ma, a causa di una fastidiosa tendinite, ha dovuto arrendersi al dolore, e alla fatica.

Dopo undici anni di onesto professionismo e di buoni piazzamenti, Zoetemelk, che è sicuramente meno titolato dei suoi compatrioti Raas e Knetemann, ha raggiunto il più grosso traguardo della sua carriera.

Lo scorso anno si era piazzato al secondo posto, alle spalle di Bernard Hinault, pur essendo stato penalizzato di 10' per doping. Ed è sempre il doping l'unica ombra che non gli permette di essere totalmente tranquillo dopo la vittoria di ieri. Il direttore del Tour Jacques Goddet infatti ha insinuato in un articolo pubblicato nei giorni scorsi su un quotidiano sportivo francese che Zoetemelk potrebbe risultare positivo ad un controllo fatto a Prapoutel mercoledì scorso.

Solo l'esito dell'antidoping, che verrà reso noto tra qualche giorno, libererà l'olandese da questo incubo. Se Zoetemelk dovesse risultare positivo la vittoria finale passerebbe all'altro olandese, Hennie Kuiper.

L'ultima tappa del Tour non è stata molto interessante. Villemanie e Bazzo, fra gli altri, hanno tentato di vivacizzarla, ma la vittoria è andata allo sconosciuto belga Cerschuere.

Ordine d'arrivo della 22.ma ed ultima tappa: 1) Verschuere (Bel) in 5 ore 12'27" alla media oraria di km. 35,737; 2) Kelly (Irl); 3) Jacobs (Bel); 4) Van Vliet (Ol); 5) Van De Velde (Ol); 6) Peter Thaler (Rft) 7) Pevenage (Bel); 8) Ovion (Fr); 9) Vandenbroucke (Bel); 10) Schonbacher (Au) tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Zoetemelk (Ol) 109 ore 19'14"; 2) Kuiper (Ol) a 6'55"; 3) Martin (Fr) a 7'56"; 4) De Muynck (Bel) a 12'24"; 5) Agostinho (Por) a 15'37"; 6) Seznec (Fr) a 16'16"; 7) Nilsson (Sve) a 16'33"; 8) Peeters (Bel) a 20'41"; 9) Bazzo (Fr) a 21'03"; 10) Lubberding (Ol) a 21'10".



Il vincitore del Tour esulta all'arrivo a Parigi (tel. Ap)

NEL CAMPIONATO EUROPEO DI FORMULA 2

Il francese Deleste vince a Zandvoort

ZANDVOORT — Sotto una pioggia battente, il francese Richard Deleste si è aggiudicato ieri al volante di una Ags la prova di formula 2 valida per il campionato europeo. Alla gara, disturbata anche da forti raffiche di vento, hanno fatto cornice appena seimila spettatori.

L'italiano Teodorico Fabi si è classificato terzo, alle spalle dell'inglese .Derek Warrick, mentre la classifica europea continua a essere capeggiata dall'inglese Brian Henton, con 49 punti, che precede il connazionale Warrick, 38, e Fabi, 29.

Un grave incidente ha funestato la gara delle 2000: protagonista il tedesco occidentale Hans George Burger, che è stato ricoverato in condizioni critiche in un ospedale di Amsterdam.

Nella prova delle 1600 successo del brasiliano Fernando Rivero, che ha preceduto lo svizzero Renato Dotta.

MOTOCICLISMO

A Rossi e Matteoni il G.P. di Misano

MISANO ADRIATICO — Il pesarese Graziano Rossi ed il riminese Massimo Matteoni hanno vinto le due gare (500 e 250) disputate ieri al «Santamonica» di Misano e comprese nella terza edizione del Gran Premio San Marino, il cui incasso è stato devoluto all'Unicef.

Rossi, in sella alla Suzuki dello scorso anno (le macchine '80 sono già in viaggio per Imatra — Finlandia — dove domenica prossima si correrà per il mondiale) non ha faticato eccessivamente per assicurarsi il successo.

Vincitore della seconda batteria, il pesarese ha preso il comando al quinto giro della finale, dopo un breve duello con Rolando, caduto senza danni, seguito da Migliorati e da Paci.

REGATE ZONALI SUL CORNO PER LE CATEGORIE PIÙ GIOVANI

I Vigili del Fuoco mirano al tricolore

S. GIORGIO DI NOGARO — Si è svolta sul canale del Corno, di fronte a un numeroso pubblico, una regata zonale riservata alle categorie allievi, ragazzi e juniores, cui hanno dato la loro adesione un centinaio di atleti appartenenti a nove società della regione.

I risultati – anche se in molte gare è mancato il serrate all'ultima palata – hanno ribadito la competitività dei più giovani rematori della quinta zona che, tenuto conto anche della bella prova fornita in Austria due settimane or sono, possono aspirare a qualcosa in più di un piazzamento ai campionati italiani ragazzi in programma fra sette giorni a Castelgandolfo.

Nelle dodici gare della mattinata si sono particolarmente messi in luce gli armi dei Vigili del Fuoco (cui è andato il trofeo messo in palio dal Dopolavoro ferroviario di S. Giorgio) e della Nettuno che hanno portato in «passerella» i loro gioellini.

Venuta a cadere la gara del quattro di coppia i due allenatori Compare e Dapiran hanno ripiegato sui doppi e sui singoli e gli otto vogatori che domenica dovrebbero disputarsi le prime piazze sul lago laziale nella gara del quadruplo anche qui si sono dati battaglia.

Al di là degli ottimi risultati odierni Cusmich, Cociancich, Kravos, Bevilacqua (Vigili) o Gruden, Barasso, Ceppa e Rossi (Nettuno) non dovrebbero mancare l'obiettivo della medaglia d'oro domenica prossima anche opposti agli altri armi nazionali.

Tra gli junior bene il due di coppia della Nettuno (Mullner, Farina) in crescendo di forma (ma i campionati di categoria sono ancora molto lontani) e il due senza della Saturnia (Sandri, Schiulaz) che, a quanto hanno affermato i dirigenti della società barcolana, non parteciperà alla Regata nazionale di Castelgandolfo nonostante la buona prestazione.

Claudio Ernè

Risultati

Due con timoniere junior mt. 1500: 1) Vigili del Fuoco Saina, Miccoli tim. Vatta 5'57"6; 2) Saturnia Fratnik, Rovina tim. Serli 6'09"4; 3) Adria Milossa, Masnikosa tim. Pavan 6'17"3.

Due di coppia allievi mt. 1000; 1) Timavo Polensig, Loda 4'44"7; 2) Saturnia Tosi, Skopaz 4'45"8; 3) Nettuno Marzulli, Quagliarello 5'02"9.

Singolo ragazzi mt. 1500, I serie: 1) Vigili del Fuoco Cociancich 6'10"9; 2) Pullino Di Giorgio 6'12"4; 3) Adria Spanghero 6'25"5; 4) Sgt Sciucca 6'51"2.

II serie: 1) Vigili del Fuoco Cusmich 6'25"5; 2) Cmm Tonini 6'42"1; 3) Timavo Miniussi 6'46"8; 4) S. Giorgio Totis 6'57"2.

III serie: 1) Cmm Poropat 6'14"5; 2) Saturnia Budini 6'24"7; 3) Timavo Grippari 6'26"8; 4) Pullino Visentin 7'20"6.

Miniskiff allievi mt. 1000: 1) Vigili del Fuoco Furlan 4'43"9; 2) Timavo Signorelli 5'06"9; 3) Saturnia Gaggi 5'38"; 4) Pullino Lepore 5'51"9; 5) Saturnia Picchieri 6'46"5.

Due di coppia junior mt. 1500: 1) Nettuno Mullner, Farina 5'32", 2) Timavo Ruggeri, Cristin 5'41"4.

Singolo junior mt. 1500: 1) Pullino Finocchiaro 6'06"; 2) Pullino Babich 6'12"4.

Due di coppia ragazzi mt. 1500, I serie: 1) Timavo Barbo, Ferraro 5'53"7; Nettuno Barasso, Ceppa 6'00"2; 3) Vigili del Fuoco 6'01"7; 4) Pullino Piccinin, Ciacchi 6'04"7; 5) Sgt Gerini, Drioli 6'05"9.

II serie: 1) Vigili del Fuoco Kravos, Bevilacqua 5'35"8; 2) Nettuno Gruden, Rossi 5'40"9; 3) Sgt De Petris, Gelletti 5'51"2; 4) Adria Favero, Paoli 6'15"7; 5) Saturnia Milocco, Canetti 6'22"8.

Singolo allievi mt. 1000: 1) Vigili del Fuoco Bosdachin 4'22"7; 2) Pullino Sandrin 4'31"9; 3) Saturnia Furlan 4'39"7; 4) Saturnia Renner 4'43"4; 5) Nettuno Gruden 4'46"1.

Due senza timoniere junior mt. 1500: 1) Saturnia Sandri, Schiulaz 6'43"5; 2) Sgt Raimondi, Bonetti 7'27"4.

Classifica finale per società 1) Vigili del Fuoco 65; 2) Saturnia 42; 3) Pullino 35; 4) Nettuno 32; 5) Timavo 31; 6) Sgt 14; 7) Adria 12; 8) Cmm 10.

Nella serie nazionale e nel campionato di serie B di baseball

Il Comellocucine sciupa una vittoria già in tasca

Ma è stata anche colpa dell'autostop

Lawson's Torino - Comello Cucine 9-5

COMELLO	011 300 000	= 5
LAWSON'S	103 101 12	= 9

COMELLO: Lenardon, Ustolin, Lopez, Volk, Grant, Minetto, Schenone, Boscarol, Zotti (Fontanot, Bazzarini).
LAWSON'S: Servedio, Milani, Costa, Croce, Veni, Borghino, Adamo, Rossini, Comini (Sileo e Gabri).

TORINO — Il Comello Cucine esce sconfitto dal Baseball stadium di Torino nella prima partita di venerdì: 9-5 il punteggio in favore della Lawson's. Entrambe le formazioni entrano in campo a ranghi incompleti: per i torinesi è assente l'interbase Mitchell, causa i postumi di uno strappo procuratosi nella gara contro il Glan Grant.

Per il Ronchi dei Legionari, squadra spartana per quel che concerne i mezzi di trasporto, mancano il lanciatore Carraro e il ricevitore Da Re, impegnati in una gara con il tempo ad attraversare in autostop la penisola in tutta la sua larghezza: arriveranno trafelati pochi minuti dopo il tempo regolamentare, irrimediabilmente tagliati fuori dalla mischia. Un passaggio in macchina mancato è costato caro alla Comello, dove certo be riuscita determinante in un paio di occasioni almeno.

Veniamo ora alla cronaca di gara. Sul monte di lancio per la Lawson's parte Borghino, per il Comello Boscarol ed è subito battaglia. L'oriundo Servedio strappa il primo punto per i torinesi. Al 2' gli risponde Grant per il Comello con una gran legnata in fuori campo a basi vuote.

In chiusura la Lawson's segna tre volte prima che Fontanot rilevi Boscarol sul monte. Nonostante si ritrovi con una pessima eredità (tre uomini in base) questi con calma si gioca facile Rossini, l'ultimo uomo della Lawson's out al volo in prima.

Al 4' un fuoricampo di Volk, ed una sequela di bunt, basi per ball, lanci pazzi e grande pasticcio nella difesa torinese permettono al Comello di passare in vantaggio: 5-4... vantaggio che una gran botta di Milani annulla in chiusura di inning mandando a punto il compagno Comini.

Dopo un inning di respiro, al 6' era il Lawson's ad andare in vantaggio con il suo uomo chiave della serata, Milani: dopo un singolo ed un doppio l'escalation del prima base torinese giunge a maturazione ed è fuoricampo.

Lawson's Torino-Comello Cucine 13-9

COMELLO:	0 0 0; 2 2 5; 0 0 0.	= 9
LAWSON'S:	0 1 0; 1 1 5; 0 1 4.	= 13

LAWSON'S: Milani, Servedio, Costa, Croce, Veni, Adamo, Borghino, Rossini, Gabri (Vicari, D'Ercole).
COMELLO: Lenardon, Ustulin, Lopez, Volk, Grant, Da Re, Boscarol, Minetto, Zotti, Schenone (Carraro, Bazzarini).

Nella seconda partita, il Comello nulla ha potuto contro una Lawson's mai così determinata nella ricerca del successo come questa volta: 13 a 9 il punteggio finale.

I torinesi passano a condurre al secondo inning con un fuoricampo di Adamo, ma è l'unica volta che si troveranno in vantaggio: gran parte della partita viaggerà a senso unico in favore del Comello sino al nono inning quando un gran slam ancora di Adamo fisserà il punteggio definitivo.

Al quarto inning un doppio di Da Re — è il primo valido del Comello, mentre da parte sua la Lawson's ne ha collezionati già sei lasciando un mare di uomini in base per la nota carenza dell'uomo risolutore — porta a casa Volk e Grant.

In chiusura di inning gli risponde Servedio con un doppio che fa pareggiare momentaneamente le sorti dell'incontro. Sempre in chiusura di inning, un eccezionale rilancio dalla distanza di novanta metri dell'esterno centro Lopez, dopo aver eliminato al volo Costa, brucia sul piatto di casa la corsa del torinese Milani: è la cosa più bella di tutta la serata.

Tra un'altalena di emozioni e brividi a iosa, si è giunti alla fine: siamo al nono inning, basi piene per la Lawson's, si presenta nel box l'oriundo Adamo. La sua battuta va fuori della recinzione, è gran de slam. Una partita simile non poteva che finire così.

Renato Pasio

Il Tergeste perde l'imbattibilità

Padova - Tergeste 4-3

PADOVA:	0 0 0; 0 0 0; 0 0 4.	= 4
TERGESTE:	2 0 1; 0 0 0; 0 0 0.	= 3

PADOVA: Zuis, Cella, Botteri, Di Concetto, Tommasin, Pietrantoni, Megli, Piotto.
TERGESTE: Vascotto, Glavina, Stante, Serra, Perini, Codiglia, Gradossi, Marussich L., Agelli.

PADOVA — Il Tergeste ha lasciato a Padova la sua imbattibilità perdendo all'ultimo inning lo scontro-classifica con la squadra di casa, che in tal modo si è avvicinata alla vetta tuttora detenuta dai triestini.

Il Tergeste, sceso in campo concentrato e deciso a vincere, era partito ottimamente, passando rapidamente in vantaggio per 3-0 e controllando gli avversari dall'alto di un gioco più corretto ed efficace. Quattro errori e 7 valide lo «score» dei triestini in battuta, con Luciano Marussich mattatore grazie ad 8 eliminazioni al piatto. Sull'altro fronte era Tommasin a cercar di reggere il confronto, con tre eliminazioni. Buone le prove di Agelli e Codiglia.

Rangers 9 — *Conegliano 5

Rangers:	220 020 300	= 9
Conegliano:	100 020 002	= 5

CONEGLIANO: Furlan, Cosmo, Crowford, Bortolo, Fava (Marcuzzo), Mantesel, Rossetto, Gervasio (Rizzo), Treschi.
RANGERS: Lenardon O., Marussig, Lenardon S., Tonzar, Furios, Braida (Boscarol), Pannunzio, Selleri (Comar), Bevilacqua (Varin).
ARBITRI: Isanec di Trieste e Tonetto di Ronchi dei Legionari.

CONEGLIANO — Superiorità indiscussa degli ospiti di Redipuglia che riflette d'altronde la posizione di classifica. Andato subito in vantaggio nelle due frazioni, il nove di Logozzo ha badato a contenere il ritorno dei locali mantenendo un divario sufficientemente tranquillizzante nel susseguirsi dei punteggi.

Il Conegliano, pur apparendo all'altezza dell'antagonista in chiave offensiva (sei valide contro otto) ha avuto qualche vuoto di più in fase di copertura (sette a tre gli errori) e da questo apporto di rendimento è uscita la sua onorevole sconfitta.

I Rangers hanno comunque lasciato intravedere di avere ancora molto da proporre.

15.a GIORNATA

I risultati e classifiche

Glen Grant-Derbigum 8-5, 13-4; Parmalat-Edilfonte 4-2, 2-3; Biemme-Hovalit 18-3. 5-0; Riogrande-Caleppio 5-4, 8-0; Lawson's-Comello 9-5, 13-9.

La classifica: Glen Granti Nettuno 828, Dergibum Rimini 821, Biemme Bologna 767, Parmalat Parma 586, Edilfonte Milano 558, Lawson's Torino 433, Riogrande Grosseto 345, Comello Ronchi 250, Hovalit Anzio 233, Caleppio Novara 179.

Il ciclismo della domenica nella regione

Due in fuga sulla montagna

VARIANO DI BASILIANO — Trentacinquesima coppa Fratelli Paravano, organizzata dal gruppo sportivo «Varianese». Dilettanti 1.a e 2.a categoria, partenti 57, percorso km 146.

La corsa è stata caratterizzata dalla fuga sin dall'inizio di due corridori, Ennio Salvador e Giacomo Della Rizza, che sono passati al traguardo della montagna di Muris di Ragogna con due minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori, fra i quali spiccava per le sue doti di scalatore il sanvitese Mario Condolo. La salita di Muris ha fatto una dura selezione e fra i primi e gli ultimi c'è stato un distacco di oltre otto minuti.

Giovanni Previde

ORDINE D'ARRIVO

1) Ennio Salvador (Gr. sp. Fratelli Quarelli marmi) che compie il percorso in 3h 43' alla media di 39,283; 2) Giocondo Della Rizza (Sc Padovani) a un secondo; 3) Mario Gazzola (Sc Padovani) a 2'23"; 4) Mario Condolo (Sc Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) a 2'24"; 5) Luigi Trevellin (Gs Lambrusco Giacobazzi) a 6'40"; 6) Gastone Martini (Gs Ciapa antiparassitari) s.t.; 7) Tiziano Del Bianco (Ccl Stefanutti Zanella) s.t.; 8) Mauro Grespan (Gs Portogruaro Zignago) s.t.; 9) Lido Crema (Gs Tognana Pinarella) s.t.; 10) Roberto Moricci (Uc Daina Magazzini Campana) s.t.

Giovanissimi a Precenicco

103 i concorrenti che hanno partecipato alle gare per giovanissimi (divisi per classi d'età) che si sono succedute sul circuito di Precenicco (un chilometro) ripetuto 5 o 12 volte, secondo le categorie.

Queste le classifiche:

Categoria A: 1) David Di Bert; 2) Ivano Mason; 3) Ranieri Matura.

Categoria B: 1) Adriano Miclaucich; 2) Flaviano Salvador; 3) Massimo Brotta.

Categoria C: 1) Otello Di Bert; 2) Mario Specogna; 3) Edy Rotelli.

Categoria D: 1) Giampiero Michelini; 2) Omar Zaghi; 3) Luigino Diamante.

Categoria E: 1) Alessio Bacinello; 2) Walter Iuretich; 3) Nicola Moratti.

P. S.

Ivan Basaldella sul «Tre comuni»

VALVASONE — Ivan Basaldella si è aggiudicato allo sprint la terza edizione del circuito dei «Tre comuni», corsa per esordienti, valida per l'assegnazione del Trofeo Franco Francescutto.

La gara, organizzata dal gruppo ciclistico Bannia, si è svolta sulla distanza di 45 km., ed ha visto al via ottanta pedalatori. Il trofeo Francescutto che viene assegnato alla formazione meglio piazzata nei prime cinque posti è andato al Velo Club Aviano, grazie al primo posto di Basaldella.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Ivan Basaldella (V. C. Aviano) che compie i 45 km. in 1 h e 11' alla media di 38,028; 2) Paolo Bordin (S.C. Sacilese); 3) Michele Buligan (G.C. Bannia); 4) Andrea Rucco (S.C. Cordenonese); 5) Alessandro Piovan (S.C. Portoguaro); 6) Sergio Viscuttina (S.C. Cordenonese); 7) Willy Florean (G.S. Sorgente); 8) Antonio Liut (G.S. Mobil Mio); 9) Dinis Lanfrit (S.C. Cordenonese); 10) Andrea Delle Vedove (S.C. Cordenonese).

Affermazione della Puiese

CORVA DI AZZANO DECIMO — Grossa affermazione della Puiese nella quarta edizione del Gran premio sportivi di Corva, prova riservata agli juniores. Il sodalizio di Puia di Prata ha piazzato ben cinque suoi portacolori entro i primi dieci della graduatoria e tra questi il vincitore Orlando.

I corridori della Puiese già dai primi giri sono sempre stati protagonisti, animando la gara con continui tentativi di sganciamento. La manifestazione, organizzata dal gruppo ciclistico Corva ha visto al via una settantina di corridori che si sono misurati sulla distanza di 126 km., coperti alla eccezionale media di 43,669 orari.

La svolta che ha deciso la gara si è avuta all'ultima tornata, quando Orlando, inserito in un gruppetto di fuggitivi, partiva in contropiede giungendo al traguardo con un vantaggio di una quarantina di secondi.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Andrea Orlando (Puiese) che compie i 126 km. in 2 h 53' alla media di 43,699; 2) Oscar Zanette (Puiese); 3) Denis Mosole (Caneva); 4) Gianni Dal Grande (Puiese); 5) Moreno Della Case (G.S. Moschione), 6) Roberto Amadio (G.S. Caneva; 7) Francesco Dal Molin (Bottecchia): 8) Fabrizio Corazza (Puiese); 9) Janez Lampich (Sava Krany).

Moimas vince a San Vito

Roberto Moimas si è presentato solitario all'arrivo di San Vito di Fagagna, ieri pomeriggio, nel Gran Premio trofeo «Bello», riservato alla categoria esordienti. Ha vinto alla grande, lasciando i diretti inseguitori a 30" di distanza, dopo aver condotto la corsa con molta abilità.

Il giovane della Edilrex di Ronchi, favorito dal gioco di squadra, da solo ha imposto la cadenza della corsa negli ultimi 3 giri dei 13 previsti nel circuito di Fagagna, per complessivi 40 chilometri. La gara è stata bella. Gli 80 corridori hanno attaccato a lungo, con vari tentativi di fuga. In evidenza, soprattutto i giovani della Morsano, della Libertas Alfalung e del Velo Club Latisana.

QUESTO L'ORDINE D'ARRIVO: 1) Roberto Moimas (Edilrex) che compie i 40 km. in 1 h 3' alla media di km. 38,095; 2) Daniele Pontoni (Varianese) a 30"; 3) Marco Zoratti (Morsano) s.t.; 4) Silvano Perusini (Libertas Alfalung); 5) Carlo Zamburlini (Latisana); 6) Moreno Ninu (Edilrex); 7) Paolo Comand (idem).

La riunione notturna di Montebello

Gentlemen nel clou «Romeo Marcovigi»

Serata in ricordo del «maestro» dei cronometristi triestini Romeo Marcovigi, ma anche in onore dei gentlemen che hanno avuto due corse a disposizione, una subito ad inizio di convegno che ha visto primeggiare Umberto Gobbato in sulky ad Agrate, autore di una calibrata corsa di testa.

Per il posto d'onore, finale molto combattuto fra Fochetello e la novità Malerme, con prevalenza in foto di Malerme. Sono poi scesi in pista i quattro anni per una competizione incerta e con Delos d'Ausa chiamato a rendere 20 metri sulla media distanza a coetanei di valore.

Dopo una fuga di Hico, era però Fanaka a mettersi in azione in retta d'arrivo per svettare con Claudio de Zuccoli; Hico sbagliava a metà retta, e Delos d'Ausa poteva occupare la seconda piazza essendosi eliminato in partenza anche Baisago. Nella Totip, Bark, dopo aver rilevato Little al comando in mezzo giro, veniva messo alle strette dal favorito Chianti ad un giro dall'arrivo.

Bark si difendeva fino all'ingresso in retta d'arrivo poi cedeva all'incalzante allievo di Esposito che andava a vincere su Rabacal il quale si era sorbito in quarta ruota l'ultima curva, mentre con un preciso finisch, Zaclen veniva ad occupare la terza piazza avvicinando sul palo Rabacal.

Nell'handicap hanno corso praticamente in due, Maxwell e Fisher. Quest'ultimo superava il rivale dopo mezzo giro, ma in retta d'arrivo Maxwell ritornava deciso in fuori per regolare di forza l'allievo di Esposito.

Più addietro, Parceque regolava Batmeu per il terzo posto. Nel clou intitolato a Romeo Marcovigi, pronostico all'ospite Orgoglio guidato da Franco Fraccari, e successo del cavallo più atteso che si è peritato in una sicura trottata di testa. In un avvio dove perdevano la bussola prima Grizly e successivamente Marcovaldo, con lancio tempestivo Orgoglio si issava in vedetta nei confronti di Idana, Muro Torto, che dopo mezzo giro si portava in fuori, Navelli, Marcovaldo rimesso e Turchese, mentre Grizly finiva squalificato.

Orgoglio comandava a piacimento la corsa avendo all'esterno Muro Torto e incollata al sulky Idana, poi Navelli andava nella scia del compagno di colori, e Turchese cercava la rimonta nel penultimo rettilineo.

Mario Germani

PREMIO LUCIANO DI SAMOSATA (m 1660): 1) Agrate (U. Gobbato); 2) Malerme. 6 part., tempo al km 1.23.7, tot.: 20; 14, 33; (170). PREMIO VERNE (m 2080): 1) Fanaka (C. de Zuccoli); 2) Delos d'Ausa. 4 part., tempo al km 1.24.5, tot.: 17; 12, 14; (40) 41. PREMIO WELLS (m 2060) CORSA TOTIP: 1) Chianti (N. Esposito); 2) Rabacal; 3) Zaclen. 9 part., tempo al km 1.22.1, tot.: 18; 15, 19, 50; (89) 39. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 145.240 per 500 lire. PREMIO ASIMOV (m 1660): 1) Goldnugget (A. Quadri); 2) Villaledi. 5 part., tempo al km 1.23.6, tot.: 12; 11, 16 (29) 20. PREMIO DELLA FANTASCIENZA (m 1680): 1) Maxwell (W. Martignoni); 2) Fisher; 3) Parceque. 9 part., tempo al km 1.23.1, tot.: 129; 24, 12, 15; (113) 191. PREMIO ROMEO MARCOVIGI (m 1660): 1) Orgoglio (F. Fraccari); 2) Idana. 7 part., tempo al km 1.22.4, tot.: 18; 14, 28; (85) 348. PREMIO FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI (m 1680): 1) Urge (A. Quadri); 2) Coco Bill. 7 part., tempo al km 1.24.9, tot.: 56; 31, 37; (208) 163. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 482.120 x 500 lire. PREMIO MELIES (m 1660): 1) Fiesolana (N. Esposito); 2) Udi. 6 part., tempo al km 1.22.8, tot.: 31; 17, 30; (87) 250.

Colonna Totip

ROMA — La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso Totip n. 29 del 20 luglio:

1ª CORSA:	1) Mastika	x
	2) Bastelli	x
2ª CORSA:	1) Bellei	2
	2) Papeo	x
3ª CORSA:	1) Numberone	2
	2) Armonico	x
4ª CORSA:	1) Chianti	2
	2) Rabacal	x
5ª CORSA:	1) Valtanaro	2
	2) Cebollera	2
6ª CORSA:	1) Well Polished	2
	2) Saint Claude	1

Tuttobasket: conclusa l'estate servolana, da stasera il Trofeo Mimosa

Il quintetto «La Bora» si impone su tutti

Il verdetto finale del torneo S. Lorenzo ha detto Discoteca La Bora, premiando alla fine la compagine più continua aldilà di alcune pecche di cui può aver sofferto la squadra di Splichal.

Se tutto quanto fa spettacolo infatti, il successo non sarebbe potuto sfuggire all'Edi Mobili, che ha giocato sicuramente il basket più bello a vedersi. La squadra di Lorenzo Comici si è avvalsa di un Giulio Biasizzo, che ha incantato in più d'una occasione il pubblico servolano con invenzioni di sopraffina abilità. Miglior marcatore Marco Ban, la mitraglia principe dei vincitori che hanno intelligentemente fatto convergere il proprio gioco sulle superiori qualità realizzative di questo atleta. Ban ha preceduto nella classifica finale Adriano Zaggia, il funambolico «folletto» del Color Arte, (alias Servolana).

Un giorno sull'altare, il giorno dopo nella polvere, la Servolana ha offerto apprezzabili scampoli di bel gioco ma anche lacune vistose. Si è sentita in particolar modo la latitanza in una mente capace di gestire il potenziale fisico sicuramente in prim'ordine: se Comici è in panchina, o è in giornata grama, non c'è nessun altro in grado di raccogliere la sua eredità.

Lo Jadran, poi, ha confermato l'impressione già destata nel corso della stagione ufficiale quando, spadroneggiando in serie D, si era proposto come potenziale seconda squadra di Trieste. I molti campioncini che giocano con le maglie scure della squadra dell'altipiano hanno poi arricchito le proprie file di ulteriori primattori quali Klobas, Zerjal, Danieli. Non è quindi difficile ipotizzare per loro un brillante torneo di C-2.

Molte polemiche sono state suscitate a causa degli arbitri, effettivamente non sempre all'altezza (e non potevano esserlo) del valore tecnico dei giocatori. Si dimentica però troppo spesso quanto sia difficile dirigere un incontro, assistendo così a patetiche scene d'isterismo di giocatori e tecnici che avremmo volentieri fatto a meno di riportare.

Un ultimo encomio agli organizzatori, che, come al solito, hanno saputo miscelare sapientemente i contenuti tecnici del torneo all'atmosfera da festa paesana che permea da sempre l'ambiente servolano. Appuntamento con l'edizione del ventennale quindi, sperando in un torneo S. Lorenzo all'altezza di quello che il basket sta ormai significando a Trieste.

Paolo Condò

Jugoslave e polacche nel torneo di oggi

Inizia questa sera nella palestra della Ginnastica Triestina il torneo «Mimosa» di pallacanestro femminile, quadrangolare organizzato dalla società Saba con la partecipazione delle due formazioni più in vista della città, Alabarda ed S.G. T., e di due illustri ospiti, l'Hutnik Cracovia e la Monting Zagabria.

Dopo il mese di basket maschile, culminato con le finali del torneo S. Lorenzo, ed in attesa dell'agosto muggesano che promette quest'anno avvenimenti di grande richiamo, è la volta della pallacanestro femminile a catalizzare su di sé l'attenzione dei molti appassionati triestini, che non si lasceranno certo sfuggire un'occasione così ghiotta di assistere ad uno spettacolo di livello assoluto.

La Monting Zagabria è reduce da una fortunata stagione in cui ha vinto la Coppa Ronchetti, uno dei tornei internazionali di maggior prestigio, e si è piazzata seconda nel campionato jugoslavo, uno dei più validi per caratura tecnico-agonistica delle squadre che vi partecipano. Vanta nelle proprie file cinque nazionali, la play-maker Ozegovic e le lunghe Bjedov, Busleta, Pepeunik e Mucalo. Di levatura simile è l'Hutnik Cracovia, che presenterà a Trieste le nazionali Doniec, Krzeminska e Zadjel.

Il basket triestino oppone a due tali compagini il meglio della propria consistenza, ovvero Alabarda ed S.G.T., entrambe partecipanti al campionato di serie B ed in procinto di iniziare la preparazione per la prossima stagione. Alabardate e biancocelesti sembrano chiuse dal pronostico.

Questo il programma del torneo:

Oggi: ore 20 Alabarda Trieste-Monting Zagabria; ore 21.30 Ginnastica Triestina-Hutnik Cracovia.

Domani: ore 20 Ginnastica Triestina-Monting Zagabria; ore 21.30 Alabarda Trieste-Hutnik Cracovia.

Mercoledì: ore 20 Ginnastica Triestina-Alabarda Trieste; ore 21.30 Monting Zagabria-Hutnik Cracovia; ore 23 premiazione.

PALLANUOTO SERIE C

Dura sconfitta dell'Edera

R. N. ARGENTARIO - EDERA 12-6 (4-1; 5-1; 1-1; 2-3)

EDERA: Cuccaro, Silvestri 1, Mladossich 1, Bozzetta, Marello, Macchi 1, Mider, Motica 1, Edera, Lazzarich 2, Marini.
ARGENTARIO: Cerulli, Cimini 3, Busonero 2, Mascioli, Scotto, Picchianti 6, Rossi, Vaugher, Sordini 1, Selano.
ARBITRO: Paggi di Genova.

Ennesima dura sconfitta dell'Edera, che non è riuscita a fornire la grande sorpresa di questo fine campionato subendo lo strapotere in ogni settore di quell'Argentario che sta tuttora lottando per salire in una serie B più consona al suo organico di prim'ordine.

L'Edera ha visibilmente risentito dei pesanti rovesci recentemente archiviati, ma evidentemente non ancora digeriti. È scesa infatti in acqua priva di quel mordente e di quella determinazione necessari per cogliere il risultato una volta assodata la netta inferiorità tecnica.

La squadra triestina ha invece evidenziato la propria desuetudine ad una mentalità vincente, denunciando limiti macroscopici anche sul puro piano dell'impegno. Unici a salvarsi, com'è ovvio, i giovani immessi in squadra per consentir loro di accumulare esperienza che, si spera, tornerà utile in un prossimo futuro, essendo ormai scontata la retrocessione in promozione.

Bene Lazzarich, autore di due reti, benissimo il portiere Cuccaro, autore di pregevoli interventi che hanno salvato gli ederini da una punizione ben più pesante.

P. C.

Il Livorno senza problemi

LIVORNO-EDERA 17-5 (5-1, 4-2, 2-1, 6-1)

EDERA: Cuccaro, Silvestri 3, Mladossich, Bozzetta, Marello 1, Macchi, Marini 1, Motica, Edera, Lazzarich, Giacomini.
LIVORNO: Condani D., Magelli, Mori 1, Consani L., Jurinovich 1, Tuccoli 6, Carnevali 7, Niccolai 1, Pellegrini 1, Cavallini, Del Taglia.
ARBITRO: Pizzorno di Genova.

E' stato un impietoso tiro al bersaglio quello che il Livorno ha mostrato alla «Bianchi»: che i toscani fossero superiori lo si sapeva, ma va detto che l'Edera non ha neppure tentato di imbastire un qualsiasi tipo di resistenza, rassegnandosi sin dal primo minuto.

L'Udinese domenica già in campo (a Lignano)

Paolo Rossi e Giordano in frigorifero

Paolo Rossi e Giordano in frigorifero, per il calcio italiano: non potranno giocare rispettivamente fino al 4 aprile 1982 e al 27 marzo 1983. Non sono vecchi ma neppure giovanissimi, atleticamente parlando: 24 anni in settembre «Pablito», 24 anni in agosto il laziale. Ventun mesi di stasi per il primo, trentadue per il secondo. Se i muscoli non si arrugginiscono, poiché basterà tenerli in attività, può darsi che lo spirito ne risenta, per la forzata inattività, per l'estraneità ad un mondo che li ha visti protagonisti, idolatrati e profumatamente pagati, fino a quando non è scoppiato lo scandalo. C'è il pericolo insomma che lo spirito si afflosci, considerando che non devono essere proprio dei mostri, da questo punto di vista.

La commissione d'appello disciplinare della Federcalcio ha sentenziato in modo inatteso ai più, aumentando la pena ai laziali Manfredonia e Giordano, riducendola a Rossi. Sono sentenze inappellabili, in relazione alle partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia, con lievi ritocchi di pene rispetto alla prima sentenza della Disciplinare. Ma non è finita. Adesso vanno a giudizio le altre partite «sospette» della serie A: Lazio-Avellino, Bologna-Avellino, Bologna-Juventus e Milan-Napoli. Solo le prime due peraltro sono in discussione, poiché sulle altre due nessuno ha reclamato, salvo l'intervento del Napoli per Milan-Napoli appunto, la famosa partita poi sospesa per la nebbia, arbitro Bergamo, in relazione alla squalifica di Damiani, colpevole di omessa denuncia, per o contatti avuti con Alvaro Trinca.

E' un discorso che riguarda la giornata di domani. Ma intanto c'è chi inorridisce per la retrocessione ormai definitiva del Milan. In due anni dallo scudetto alla serie B. Cose che succedono, quando si agisce con leggerezza, quando si accettano i ricatti (su questo punto siamo pronti a mettere la mano sul fuoco), quando ci si comporta in modo poco professionale. Sta di fatto che questi calciatori superpagati, nella vita, fuori del campo di gioco, sono dei bambini ingenui, che ritengono tutto sia loro dovuto, senza doveri, senza obblighi, senza limitazioni. Lo scandalo delle scommesse, se non sarà servito ad altro, avrà almeno fatto aprire gli occhi a questi giovanotti viziati, convincendoli che la legge, anche quella sportiva, è uguale per tutti. Non succede sempre, d'accordo, ma è meglio non avvicinarsi troppo al fuoco per non correre il rischio di scottarsi. Il Milan si è bruciato ed è inutile ora che parli di complotto, di sentenza prefabbricata, di unico colpevole. La sua colpa è stata la più evidente, quindi la più facile da perseguire. Anche le ingenuità si pagano, ad un certo punto.

Ritorniamo a Rossi e Giordano, per non parlare di Albertosi, Morini, Cacciatori, Montesi, Della Martira, Stefano Pellegrini e Zecchini. Le pesanti squalifiche piovute loro addosso anche nel giudizio di secondo grado rappresentano un marchio che li dipinge con luce sinistra agli occhi dei tifosi di cui erano i beniamini e che essi, alla luce della sentenza di condanna, hanno tradito. Il calcio italiano esce comunque purificato da queste sentenze, perché ha avuto il coraggio di incidere sulla propria carne, senza soffocare lo scandalo maturato all'interno.

Questi calciatori, colmati di diritti dalla loro organizzazione che fa capo all'avv. Campana, non hanno dimostrato quella serietà professionale di cui l'Associazione calciatori gratuitamente li gratifica. Avremmo voluto vedere in questo frangente una presa di posizione più obiettiva dello stesso organismo, che invece fin dall'inizio si è messo con le spalle al muro, in attesa degli eventi, senza formulare la sia pur minima ipotesi di consapevolezza dei propri associati.

La formula dei diritti dalla nostra parte e dei doveri tutti dall'altra non è rassicurante per il futuro del calcio. Ad un certo momento sembra quasi che i calciatori giochino per far un favore ai dirigenti, che sborsano fior di milioni. Senza mai pensare che poiché le uscite superano le entrate, il gioco è pericoloso. Nel calcio, almeno per ora, non esiste la cassa di integrazione. Perciò signori calciatori accontentiamoci di quello che passa il convento (e non è poco, visto che Causio, tanto per dire, è fra i maggiori contribuenti di Torino, dove impera un certo signor Agnelli) e non andiamo a fare i furbi con arricchimenti illeciti. Se poi qualcuno ci rimette perché è colto in fallo, abbia almeno il buon gusto di non fingersi scandalizzato. Chi è preso con le mani nel sacco deve soltanto abbassare gli occhi, se sa ancora cos'è il pudore, e rassegnarsi alla pena che gli spetta. Già pago che il pubblico, fra 21 o 32 mesi, sia pronto a perdonarlo e ad accoglierlo ancora con applausi quando entra in campo.

Dante di Ragogna

ACQUISTARE ALL'ESTERO SARÀ POSSIBILE SINO AL 30 SETTEMBRE

«Straniero»: per molte una casella da riempire

Chiusa la «campagna» interna (ma ormai anche qui i limiti ai trasferimenti sono molto elastici, dal momento che esiste la cosiddetta lista di svincolo) resta aperto per le squadre della massima serie che non hanno ancora provveduto ad importazioni, il mercato estero. E lo rimarrà sino al 30 settembre, anche se il campionato allora avrà già superato la seconda giornata. Ufficializzate le importazioni dell'argentino Bertoni (Fiorentina), dell'austriaco Prohaska (Inter), dell'altro argentino Fortunato (Perugia), del brasiliano Juary (Avellino), degli olandesi Van de Korput (Torino) e del laziale René Van de Kerkhof (Lazio), proseguono in particolare con il Brasile le trattative da parte di altre società che non hanno ancora riempito la casella X per l'ingaggio dell'uomo in più da utilizzare nel prossimo campionato.

A Bologna è atteso l'arrivo del brasiliano Eneas proveniente dal Portoguesa. Secondo indiscrezioni brasiliane, il giocatore sarebbe stato ingaggiato dalla società emiliana per un milione di dollari (850 milioni di lire).

Appare sfumata intanto per la Roma la possibilità di ingaggiare Zico tanto è vero che il Flamengo, la sua società, ha accettato di giocare dopo ferragosto alcune amichevoli in Europa (il 17 esordio a Perugia) con un contratto che prevede appunto l'impiego del campione brasiliano. Difficile che arrivi Falcao, la Roma finirà probabilmente per accordarsi con il libero olandese Krol, attualmente impegnato nel campionato nord-americano nelle file del Vancouver.

Il bilancio del mercato interno è risultato come si sa mediocre. Sono mancati i colpi a sorpresa. Molte società messe di fronte al dilemma: rinforzarsi tecnicamente ma indebolirsi finanziariamente hanno preferito rinunciare.

La Juventus è rimasta a guardare: deve ancora annunciare il suo straniero. Più insiste nel suo silenzio e maggiormente si fa l'ipotesi che arrivi l'argentino Maradona. Il nome dello straniero destinato ad indossare la maglia bianconera si saprà probabilmente alla vigilia del raduno bianconero fissato per il 28 luglio. A proposito di raduni, entro la settimana saranno al lavoro praticamente tutte le squadre di A e di B. A chiudere la fila saranno comunque il Brescia (30 luglio) e l'Ascoli (il primo agosto).

Ezio Lipott

Perani pronto per la carica



Ampezzo – Un terzetto che nell'Udinese edizione 1980-81 potrebbe rivelarsi vincente. Da sinistra, sorridente, l'allenatore Perani affiancato da Ulivieri, dal quale i tifosi si attendono i gol della rinascita e dall'allenatore in seconda Tumburus. Il cammino del trio è sicuro. Buon segno...

CALENDARIO DEL TORNEO DELLE ALPI

Zebrette a battesimo con il Rapid Vienna

UDINE — L'Udinese parteciperà al primo Torneo delle Alpi organizzato dal Vs Villacher con il patrocinio delle regioni Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. E' In palio una coppa d'oro.

PARTECIPANTI

Al torneo partecipano dieci squadre in rappresentanza di cinque nazioni, sono: Udinese (Italia); Spittal, Villacher, Austria Klagenfurt, St. Veit e Rapid Vienna (Austria); Sparta Rotterdam e De Bosch (Olanda); Molenbeek (Belgio); Eintracht Brauschweig (Germania occ.).

FORMULA

Ognuna delle partecipanti disputerà tre incontri con squadre già sorteggiate; al termine la prima e la seconda della classifica generale giocheranno la finale. Non è previsto il risultato di parità; in caso di equilibrio infatti saranno i rigori a stabilire la vincente.

Il punteggio è così deciso: tre punti a chi vince nei 90', due punti a chi vince sui calci di rigore; un punto a chi, dopo il pari, perde ai rigori; zero punti a chi perde al termine dei due tempi.

CALENDARIO

Sabato 26 luglio: Spittal - De Bosch, Austria Klagenfurt - Molenbeek.

Domenica 27 luglio: Villacher-Eintracht B., Udinese-Rapid Vienna (ore 21 a Lignano Sabbiadoro), St. Veit-Sparta Rotterdam.

Martedì 29 luglio: Austria K.-Eintracht, Spittal-Austria Vienna, Udinese-Molenbeek (ore 18 a Udine).

Mercoledì 30 luglio: St. Veit-De Bosch, Villacher-Sparta Rotterdam.

Venerdì 1 agosto: Villacher-Rapid Vienna, Udinese-Eintracht (ore 21 a Grado), Klagenfurt-De Bosch, St. Veit-Molenbeek.

Sabato 2 agosto: Spittal-Sparta Rotterdam.

Lunedì 4 agosto: finale allo stadio Friuli di Udine con inizio alle ore 18.

TELEGRAMMA D'INCITAMENTO DEL PRESIDENTE MENTRE AD AMPEZZO È ARRIVATO L'EX «DISSIDENTE» MIANI

Sanson: «Forza ragazzi, torneremo in A»

AMPEZZO – *A rasserenare il ritiro dell'Udinese è arrivato l'ex vicentino Miani, che si è già messo agli ordini di Perani e Tumburus. Miani è giunto nel ritiro bianconero sabato pomeriggio accompagnato dal vicepresidente Midolini. Nella mattinata di sabato erano invece giunti ad Ampezzo i militari Acerbis, De Agostini e il portiere Pazzagli. All'appello mancano ora solo Tesser e Butti.*

Da Verona giunge intanto, all'hotel Colmajer di Ampezzo un messaggio per i giocatori dell'Udinese e l'allenatore Perani, in ritiro già da cinque giorni. Sanson si raccomanda: «Ragazzi, adesso solo le vittorie conquistate col vostro gioco e con i gol potranno riportarci in serie A, dateci sotto, vedrete che ce la faremo».

Questa è una frase il cui significato va oltre l'augurio e l'incitamento: sotto sotto conferma la volontà di Sanson di rimanere alle redini dell'Udinese. Quel «riportarci» in fondo parla abbastanza chiaro. Sanson è un presidente che vive intensamente tutti i momenti della propria squadra e quindi quell'accomunarsi con i giocatori e l'allenatore per le prossime vittorie potrebbero essere state dettate da un impulso passionale. Ma l'industriale veronese sa anche che un messaggio gridato in quei termini (facendo presumere un dato di fatto pur non dichiarandolo) può portare ancora maggior vigore ai suoi ragazzi.

Di vigore, voglia di lavorare e far bene, a dir la verità, ne hanno già molta. «L'impegno c'è da parte di tutti – afferma Perani – e io l'avevo detto alla partenza da Udine che in fondo i giocatori avevano capito che se il termine delle vacanze era stato anticipato voleva dire che la posta in palio era molto grossa e per conquistarla bisognava rimboccarsi le maniche».

Perani, che aria si respira qui ad Ampezzo?

«Direi molto buona. Ora anche il tempo pare abbia messo la testa a posto e quindi lavorare diventa più piacevole. L'aria che si respira all'interno della rosa a mia disposizione direi che invita a dilatare i polmoni al massimo. Ora ci sono tutti, se si eccettuano, alcuni militari nonché Tesser e Butti, visto che Miani si è messo a disposizione.

Rifacendosi a vicine vicende storiche, l'avevano già definita la «banda dei tre»...

«La definizione non calza, perché il termine banda ha insito un significato non benevolo. Miani è ormai dell'Udinese a tutti gli effetti, considerato che si è aggiunto alla comitiva, ma anche Tesser e Butti non mancheranno certo all'appello: del resto Sanson è di parola e se mi ha detto che tutti saranno con me...».

– Parliamo dei giovani?

«Volentieri. I sei del Conegliano li sto conoscendo solo in questi giorni e quindi non voglio esprimere giudizi affrettati. Miano lo rincorro da due anni, da quando si mise in mostra a Coverciano. Poi ha disputato due stagioni oscure, ma ora si riprenderà e sfrutterà le sue favolose possibilità. Borin è arrivato sabato e non lo conosco. Pazzagli lo avevo con me nel Bologna e quindi per lui «firmo» subito sotto la mia responsabilità. Acerbis non sono certo solo io ad esaltarlo. Con Piedimonte, arrivato da Varese, Dal Cin ha colpito molto bene. Poi c'è quel Pradella che come punta non è niente male, da prima squadra direi».

– Parliamo ora di alcuni titolari: Tesser?

«Non lo utilizzerò come difensore puro. Un'ipotesi potrebbe essere quella del "numero 6", un buon mediano, cioè (affiancato ad Acerbis) che scorrazzi lungo le fasce laterali».

– Bencina e Butti?

«Mi fa piacere chiarire, perché ho sentito parlare, per i due, di «staffetta». Niente affato. Giocheranno contemporaneamente, forse Bencina lo farò arretrare di qualche metro rispetto alla posizione finora da lui occupata, per dar man forte anche ai mediani. Il ragazzo l'ho visto giocare un po' sotto tono devo dire contro Parma e Brescia, ma vedo che per lui quelle due giornate erano da considerarsi sfortunate in quanto qui fa vedere le sue reali caratteristiche, che sono buone. Butti lo conoscete ormai da tempo. È il sostituto in tutto e per tutto di Pin».

– Fanesi e Vagheggi?

«Due giocatori molto diversi, accomunati dalla sfortuna. Li vedo in buon rodaggio. Il loro recupero – ora solo psicologico – lo posso dare quasi per scontato».

– Leonarduzzi?

«Lo valorizzerò; mi sembra sia stato un po' sacrificato in questi ultimi tempi. Può e dovrà fare molto».

– Ulivieri?

«Mi ha detto: mister lo scorso anno ho "bucato", vorrà dire che quest'anno dovrà fare anche per la scorsa stagione. Visto questi presupposti...».

– Le dispiace se parliamo di Del Neri?.

«No. Il giocatore era valido e lo avrei tenuto volentieri. La società però ha voluto ringiovanire i ranghi per guardare meglio in prospettiva e quindi a lui si è preferito il più giovane Bencina».

– E di Bilardi?

«Neanche. Visto che ci manca il centrocampista dall'ultimo passaggio, credo che rimarrà in bianconero. In questo darà una mano a Vriz. Ha una gran voglia di far vedere che non si merita la cessione di ottobre. E noi vogliamo proprio vederlo».

– Coppa Italia e campionato, cosa ne pensa?

«Da una parte c'è la Juventus, dall'altra il Milan sicuramente promosso in A. Restano qui due posti e circa dieci squadre che se li meritano, fra cui l'Udinese».

– Mercato delle concorrenti?

«Tutti si sono mossi con oculatezza. Attenzione al Palermo e al Bari, potrebbero essere due regine».

– Concludiamo col torneo delle Alpi...

«Lo disputiamo per conoscerci meglio».

Antonello Capone



Ampezzo – Bencina (in tuta scura) fra i giovani del Conegliano a passeggio nelle vie del centro carnico



Ampezzo – Nella passerella bianconera non potevano mancare Vriz e Leonarduzzi, due pedine molto importanti



Fotoservizio di ITALFOTO

Ampezzo – Un po' di relax per l'allenatore in seconda Tumburus, al bar durante una sosta degli allenamenti.

Coppa Italia: Juventus al «Friuli» il 20 agosto

Il cammino dell'Udinese nel girone eliminatorio di Coppa Italia.

GIRONE 1

I Giornata (20 agosto)

Genoa-Brescia, Udinese-Juventus; riposa: Taranto.

II Giornata (24 agosto)

Genoa-Udinese, Juventus-Taranto; riposa: Brescia.

III Giornata (31 agosto)

Brescia-Juventus, Udinese-Taranto; riposa: Genoa.

IV Giornata (3 settembre)

Brescia-Udinese, Taranto-Genoa; riposa: Juventus.

V Giornata (7 settembre)

Juventus-Genoa, Taranto-Brescia; riposa: Udinese.

LE VACANZE DIVERSE DI TRE PROFESSIONISTI DEL CALCIO

Lo juventino Osti militare a Tolmezzo

TOLMEZZO — Carlo Osti con le stellette. Carlo Osti, il terzino ventiduenne, dopo il campionato in «A» con l'Udinese, riscattato dalla Juventus, si trova da una settimana circa a Tolmezzo per assolvere il servizio di leva presso la caserma «Del Din».

— *Osti, come mai militare a Tolmezzo?*

«Per un banale errore, anziché andare a finire in una compagnia di atleti di Roma o Bologna, in qualità di alpino sono stato inviato a Tolmezzo. Penso di rimanerci solo il mese di luglio, dopo di che andrò a finire, come dicevamo, a Roma o a Bologna».

— *Cosa ne pensa della vita militare?*

«Penso che un uomo debba provare questa esperienza che ritengo molto positiva».

— *È a contatto con altre persone? Conosce coetanei delle altre regioni?*

«Io, che sono di Vittorio Veneto, qui in caserma ho trovato molti militari del mio paese, ragazzi che a causa del gioco del calcio ho dovuto trascurare e che vedevo di rado quelle poche volte che andavo a Vittorio Veneto. È stato proprio un gran piacere incontrare diversi di loro tanto che mi sembra di essere a casa. Sia i superiori che i colleghi mi trattano benissimo. Vorrei che lo facessero per Carlo Osti "uomo" e non solo per il calciatore di serie "A".

— *Che sensazioni ha provato quando ha saputo del passaggio alla Juventus?*

«Una grossa sensazione e una bella soddisfazione. Prima perché mi consente di continuare a giocare in serie A e poi di far avverare il sogno di tutti i calciatori che desiderano finire in un grosso club, come appunto la Juventus».

— *Sappiamo come e quello che ha fatto a Udine lo scorso campionato. Sente di essere all'altezza dei compiti che le verranno richiesti a Torino?*

«Le mie doti le conoscete già. Come marcatore non ho problemi. Ho un bel colpo di testa, difetto però come tecnica. Questo secondo me è un difetto di tutti i difensori italiani. Nella Juventus però ho la possibilità di migliorare molto anche tecnicamente, sia per la ferrea volontà di far bene e seriamente, sia per il fatto che venendomi a trovare insieme a dei grossi campioni come quelli della Juventus, non mi sarà difficile affinare ancora il mio gioco. Ricordo al proposito il caso di Gentile: giunto a Torino quasi sconosciuto, con un bagaglio tecnico limitato».

— *Osti, pensa di partire titolare?*

«Questo non è un problema per me.

Giuseppe Angileri

Tugliach in famiglia (pensando a Novara...)



Ritratto di famiglia in casa Tugliach: Renato in compagnia della signora Silvia e delle figlie Alessandra e Annalisa

Renato Tugliach, emigrante del calcio da quando la Triestina nel 1973 ebbe a cederlo all'Avellino che allora militava in serie B, si augurava di concludere le sue vacanze in modo più allegro, nel rione di Giarizzole. Dopo aver brindato alla promozione del Foggia in serie B, si sarebbe augurato magari di brindare in compagnia degli amici al suo definitivo ritorno a Trieste anche come calciatore. Ma si sa come vanno le cose al «mercato»: le attese dei giocatori vanno spesso deluse. E così Renato Tugliach ha saputo da un telegramma di essere stato ceduto dal Foggia al Novara.

Renato, dopo aver conseguito la sua ennesima promozione sul campo, (dovunque aveva giocato dopo Avellino — a Rimini, a Forlì, a Lanciano ed ultimamente a Foggia — aveva sempre contribuito a far salire di categoria la sua squadra del momento: un autentico record), non si è sentito deluso tanto dal declassamento di serie (una serie era disposto a regalarla, pur di avvicinarsi a casa) quanto dal fatto che Novara non è poi tanto vicina a... piazzale Giarizzole. Avrebbe preferito una collocazione più vicina: se non a Trieste, a Treviso o a Trento.

Il suo addio a Foggia è stato rappresentato dall'incontro con il Flamengo. «I campioni brasiliani erano quel giorno privi di Zico, ma comunque non è poi che siano proprio tutti dei mostri...» precisa Renato.

Ora lo aspettano a Novara per la firma del contratto. Anche in C1 Renato rimane un professionista e prima di firmare, cercherà di imporre le sue condizioni. In fin dei conti ha una bella famiglia da mantenere...

E. L.

Maldini nella sua città



Cesare Maldini torna sempre volentieri a Trieste, nella sua città. L'occasione gli è stata offerta questa volta dalla convocazione della figlia per il raduno collegiale delle giovani cadette azzurre in corso a Muggia. Eccolo ripreso in compagnia di Memo Trevisan, di Bruno Rocco e degli organizzatori del «Cividin» la sera delle premiazioni del torneo a sette nella hall dell'albergo Excelsior

(Giornalfoto)

Manlio Zanini all'Avellino

L'ex alabardato Manlio Zanini è passato dalle file del Catanzaro a quelle dell'Avellino: la notizia ha trovato conferma solo adesso.

Triestina: la serie B entro due anni?

PROGRAMMI IMMEDIATI E SPERANZE FUTURE DELLA SOCIETÀ

Più forte la squadra alabardata con i sette giocatori acquistati

La nuova Triestina è nata in corso Porta Vigentina, a Milano, sede del Totocalcio, dove quest'anno si sono consumati i riti dei trasferimenti dei giocatori. Riti profani, con migliaia di milioni bruciati sull'altare delle ambizioni di dirigenti e tifosi. Tutti fanno la squadra più forte, ma qualcuno senza saperlo si trova con la squadra più debole di prima. Questo perché l'assoluto non esiste nel calcio, dove più che mai tutto è relativo. Un giocatore «bruciato» a Milano può risorgere a Roma: quante volte lo si è visto? E un giocatore che aveva esaltato a Lecco può deludere a Trieste, si fa per dire.

Avanti dunque verso la nuova stagione. Il campionato 1980-81, di cui non si conosce ancora nemmeno la composizione, è in pratica già cominciato, nel momento stesso in cui le varie squadre, Triestina compresa, hanno comunicato la chiusura della campagna acquisti. La Triestina vi si è buttata a capofitto, con l'intenzione di trasformare la squadra, potenziandola, almeno secondo le speranze. L'operazione ha avuto due protagonisti e mezzo: in primo luogo il presidente del Sabato con compiti di rappresentanza e altri più specifici... legati alla disponibilità, mai forse così aperta; poi il direttore sportivo Janich, vero cervello dell'operazione stessa. L'altro mezzo di cui si è parlato è naturalmente l'allenatore. L'entità ridotta va intesa solo per via della presenza saltuaria, benché Bianchi sia stato in effetti una specie di suggeritore in buca, con Janich a trattare e del Sabato a saldare.

Ricapitoliamo la «due settimane» milanese proprio con il presidente del Sabato, nella quiete dell'«Hannibal», dove è andato a respirare un po' d'aria di mare, dopo tanto fumo al «Totocalcio», il «Galla» di quest'anno. Andiamo per capitoli, sia per razionalizzare il discorso, sia per agevolare il lettore-tifoso, se avrà voglia di arrivare fino al termine di questa lunga esposizione.

BILANCIO MILANESE — «Il bilancio? Passivo, dal punto di vista finanziario — spiega del Sabato — . Speriamo sia un buon investimento. Con i nuovi arrivati, rispetto a quelli che non saranno confermati, abbiamo ringiovanito la squadra. I nomi: non era stata fatta una specifica ricerca, ossia non siamo partiti con una lista fissa, ma abbiamo scelto fra il materiale disponibile, in base alle indicazioni di Janich e di Bianchi. Fra loro due c'è stata una bella intesa. Bianchi è venuto spesso a Milano, per le decisioni definitive soprattutto. Tutti i nuovi li abbiamo visti di persona, convocati sul posto. Hanno già firmato tutti, fuorché Di Croce, saltato fuori all'ultimo momento. È stato Janich a definire le faccende finanziarie, perché ha carta bianca in questo senso. Chi lo aveva visto nel passato lo ha trovato più impegnato, più serio. In questa campagna Janich si è proprio buttato ed è stato anche male, a causa di una grossa divergenza scoppiata durante una trattativa. Se la ricorderà, questa esperienza. Per quanto mi riguarda, quest'anno mi sono trovato meglio, ho avuto più contatti con altri dirigenti, instaurando rapporti che saranno utili per la Triestina».

PROGRAMMI — «Abbiamo già detto che puntiamo alla promozione entro due anni, ma certo se arriva prima non la buttiamo via. Abbiamo fatto un grande sforzo, senza andare per il sottile. Speriamo che il campo, giudice ultimo, non ci tradisca».

L'ELENCO DEI NUOVI — Salvatore Amato è il centrocampista che segna. Sposato, una figlia, ha segnato 26 gol in due campionati. Sarà il regista della squadra. È stato acquistato per intero.

Maurizio Zandegù è contentissimo di essere giunto a Trieste, dove voleva arrivare già lo scorso anno. Non ha giocato molto, quest'anno, a causa di un malanno alla coscia sinistra. Ha già iniziato a Bergamo, secondo le prescrizioni del prof. Anzil, una preparazione particolare per rinforzare la muscolatura e scongiurare il ripetersi del male. È sposato, con un figlio. È intera proprietà della Triestina.

Paolo Mariani è stato definito un Magnocavallo più contenuto. Da lui la squadra si aspetta molti gol. Si è accordato subito con Janich, si trasferirà a Trieste con la moglie. Acquistato per intero.

Raoul Di Croce è il più giovane dei nuovi arrivati; proviene dall'Ascoli, in comproprietà. Rappresenta il futuro della squadra proprio per la sua età. È un centrocampista di regia.

Raffaele Di Risio, proveniente per intero dal Nocerina, è un fluidificante giudicato positivamente da chi lo ha avuto quale avversario. Lo voleva il Rimini, ma è giunto alla Triestina proprio per i buoni uffici di Janich. Opererà sulla fascia sinistra, assieme a Franca e Zandegù. È considerato abruzzese di temperamento.

Alberto Torresin è un portierone della primavera dell'Inter campione d'Italia. È un ventenne di Cittadella, visto a Trieste anche in occasione dell'esibizione dell'Inter, lo scorso giugno. L'Inter lo ha ceduto in prestito, con diritto di riscatto da parte di entrambe le società. È un ragazzo taciturno, studente di legge. Si iscriverà all'Università di Trieste.

Marino Lombardo, esordiente in serie A a vent'anni; adesso ha alle spalle dieci anni di carriera in serie A e B. È un difensore di grande esperienza, fisicamente a posto. Torna a Trieste dove si è formato nelle squadre dilettanti. È stato acquistato per intero dal Pescara.

D.S. FRANCO JANICH — È entusiasta del suo nuovo incarico. Si trasferirà al più presto a Trieste con la famiglia, lasciando Roma, dove aveva già messo salde radici.

PROF. FAUSTO ANZIL — Era alla Lazio con Janich, che lo ha voluto alla Triestina. Ma quello del preparatore atletico era soprattutto il pallino del presidente. «È importante soprattutto per i giovani — ha spiegato — affinché siano impostati bene. È un uomo che viene dalle file dell'atletica, capisce molto di calcio ed ha scritto un libro con diffusione europea. Sarà una pedina importante della nuova Triestina».

GIGI COMUZZI — Ha lasciato la Triestina per trasferirsi a Pordenone, alla corte di Caon, dov'era già di casa. Ma la sua dovrebbe essere solo una collaborazione, senza incarico fisso.

OTTAVIO BIANCHI — Due partite in nazionale A, una in B; una bella carriera calcistica, specie sotto il cielo di Napoli e al Brescia. Doveva andare ad allenare proprio il Napoli, dopo l'esperienza al Mantova. Ma la Triestina lo ha bloccato in anticipo. Viene definito persona di estrema serietà, ma chi lo ha avuto quale allenatore non lo definisce proprio un taciturno.

CESSIONI — Vittorio Muiesan, andato a Mantova assieme a Fontana, è entrato nell'affare Amato ed è finito al Giulianova, con conguaglio a favore della società adriatica. Panozzo è andato al Mantova, dove inizialmente avrebbe dovuto finire entrando in uno scambio con Frutti, che poi il Mantova si è tenuto. Sono ritornati alle società di provenienza il difensore Carlo (Genoa - Jesolo) e Geissa (Juventus ma smistato al Pordenone). Entrambi erano giunti a Trieste per intervento di Comuzzi, che si è ripreso Geissa. Adesso dovranno essere sistemate le posizioni di Francini (Pordenone?), Grigollo (Venezia?), Lenarduzzi (Marsala?), che probabilmente saranno ceduti in prestito o in comproprietà. Riscattati Giglio, Coletta e Magnocavallo, solamente quest'ultimo era in procinto di essere ceduto, all'Atalanta. Ma quando l'operazione stava per essere definita, è saltata in aria (Janich si è sentito male...). Ovviamente adesso Janich dovrà ulteriormente sfoltire i ranghi, anche per non lasciare troppo larga la «rosa», ciò che non è mai utile né dal punto di vista economico né funzionale. Chi non gioca di solito è fonte di dissidi, perché fatalmente è portato al mugugno e turba l'ambiente. Da ricordare che Politti è stato lasciato libero.

RITIRO — L'adunata della squadra è fissata per domenica 27 luglio. L'indomani saranno effettuate le visite mediche da parte dello staff formato dal prof. Pastorelli, dal dott. Bergagna e dal dott. Krokos, affiatatissimi e preziosissimi (ma benché tali, prestano la loro opera gratuitamente). La partenza per il ritiro di Ampezzo è fissata per il pomeriggio di martedì 29 luglio. Con i giocatori ci saranno Bianchi, Varglien, Anzil ed Evangelisti. La comitiva rientrerà in sede il 14 agosto; rientrerà ad Ampezzo il 17 per rimanervi fino al 23 agosto. La partita amichevole con la Pro Gorizia dovrebbe essere giocata il 14, a Gorizia (si era parlato anche del giorno 20).

DERBY DELL'AMICIZIA — Con il patrocinio del «Piccolo», anche quest'anno si giocherà al «Grezar» il «derby dell'amicizia» fra Triestina e Udinese. La data è quella di mercoledì 27 agosto, in notturna. Fra le amichevoli in programma, con data da fissare, anche una con il Milan.

ALLENAMENTI — Bianchi non intende preparare la squadra sul campo del Villaggio del pescatore e punta sullo stadio «Grezar». Se pioverà, per non rovinare il terreno erboso è disposto a spostarsi a Guardiella. Del Sabato dal canto suo si è detto disposto ad assumersi eventuali oneri per una cura più particolareggiata del manto erboso, trasferendo sotto tale voce parte della spesa già impegnata per gli allenamenti al Villaggio del pescatore. Un discorso da fare comunque con il Comune, proprietario dell'impianto, e per esso con il comprensivo assessore Sblattero. «Allenandoci allo stadio — ha detto del Sabato — avviciniamo la squadra ai tifosi... ai medici, nonché consentiamo finalmente alla Triestina di giocare in casa quando è di scena al "Grezar", che finora conosceva pochissimo».

ABBONAMENTI — «Discuteremo il problema — ha detto a proposito il presidente — con il Centro di coordinamento. Non abbiamo ancora deciso né la forma né i prezzi. Certo qualche ritocco ci sarà, sia per la svalutazione, sia per sostenere il grande sforzo che la società ha fatto. Speriamo in una buona partenza, con buoni risultati anche in trasferta, per riempire lo stadio. Non è solo un fatto di introiti, ma uno stadio stipato solleva veramente il morale, perché ripaga moralmente i dirigenti degli sforzi compiuti».

SETTORE GIOVANILE — Con la partenza di Comuzzi, Giorgio Vagaia viene responsabilizzato in pieno. Sarà cercato un allenatore in sostituzione di Baccari, che preparava gli allievi. Potrebbe essere Volpi.

VARCHI ALLO STADIO — I famosi nuovi ingressi per l'agibilità dello stadio sono in fase di realizzazione. Uno è stato quasi ultimato, di un secondo è stata appena aperta la breccia nel muro di cinta verso via Flavia, il terzo è in via di ultimazione, fra via Flavia e il terreno che costituisce la fascia di congiunzione fra stadio e terreno di sfogo. Dovrebbe trattarsi di un lungo sottopassaggio. Per posti stampa e sala stampa siamo al punto di un anno fa. Allegria.

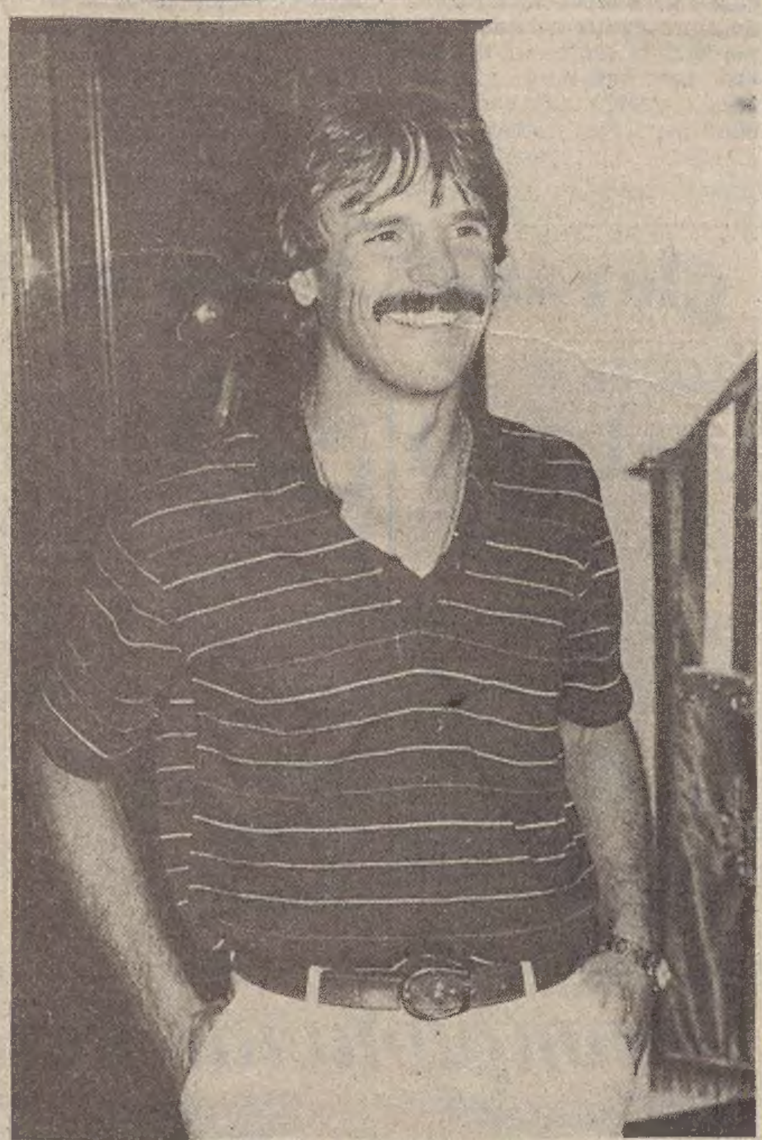
Dante di Ragogna

I quadri dell'«Unione»

*** Amato Salvatore, 1955, dal Giulianova, centrocampista; Bartolini Luciano, 1949, portiere; Coletta Armando, 1956, punta; * Di Croce Raoul, 1961, dall'Ascoli, centrocampista; * Di Risio Raffaele, 1954, dalla Nocerina, mediano di spinta; Franca Fulvio, 1957, centrocampista; Francini Nereo, 1959, mezzapunta; Giglio Angelo, 1955, mediano; Grigollo Maurizio, 1956, portiere; Lenarduzzi Roberto, 1957, centrocampista; * Lombardo Marino, 1950, dal Pescara, difensore; Lucchetta Alessandro, 1955, terzino.**

Magnocavallo Giorgio, 1957, terzino; * Paolo Mariani, 1954, dal Rimini, punta; Mascheroni Giuseppe, 1954, libero; Mitri Andrea, 1958, centrocampista; Paina Angelo, 1949, punta; Prevedini Massimo, 1953, terzino; Quadrelli Guido, 1950, ala tornante; Scarel Massimo, 1961, centrocampista; Schiraldi Francesco, 1956, terzino; Strukelj Marco, 1962, mezza punta; * Torresin Alberto, 1960, dall'Inter, portiere; * Zandegù Maurizio, 1954, dal Treviso, punta.

I giocatori con il segno * sono di nuova provenienza. L'elenco comprende tutti i giocatori in forza alla Triestina, anche se non tutti saranno confermati fra il 4 agosto e il 31 ottobre.



Maurizio Zandegù è felice di essere a Trieste (*Italfoto*)

Torneo in Villa Ara fra Triestina Club

Sul campo di Villa Ara, concluso il Cividin, è iniziato il quarto torneo di calcio a sette «Triestina Club»

Questi i primi risultati: Buffet Armando-Alla meta 5-0; Al rebechin-Buffet Dory 5-2; I fedelissimi-Trattoria Valle 8-2; S. Luigi-Bar Elio 3-3; Carso-Tratt. ex Soci 1-3; Bar Tivoli-Borgo S. Sergio 1-2; Buffet Dory-Buffet Vita 0-4; Alla meta-Al rebechin 4-3; Bar Cinzia-1.o Bel. Rosso 1-2.

Il torneo è composto da quattro gironi, di cui due da cinque squadre (A-C) e due da quattro squadre (B-D) per un totale di diciotto Triestina Club partecipanti. Le prime due classificate di ogni girone passeranno il turno per i quarti di finale, le vincitrici degli accoppiamenti dei quarti disputeranno le semifinali per poi accedere alle finalissime per il primo e terzo posto che si disputeranno mercoledì 6 agosto.

La breccia di...Valmaura



Il secondo varco aperto nelle mura dello stadio Grezar per agevolare l'accesso ai tifosi (*Italfoto*)

GIANFRANCO ZIGONI GIOCHERÀ NELL'OPITERGINA DI ODERZO

In serie D è caduta una... stella

MILANO — Gianfranco Zigoni, autore di 63 gol in serie «A»; il protagonista di cento battaglie calcistiche con la maglia della Juventus e poi del Genoa, ancora della Juventus, quindi di Roma, Verona e Brescia, ieri ha concluso la sua prestigiosa galoppata nel grande calcio firmando il contratto per il trasferimento ad una società nella quale, giocando e segnando, farà rivivere mille ricordi. Dopo avere contribuito alla promozione del Brescia in serie «A», disputando 19 partite, Zigoni ha accettato il trasferimento all'Opitergina di Oderzo, la squadra del suo paese. Aveva 16 anni quando lasciò il piccolo centro trevigiano: vi ritorna ora che ne ha 36 deciso ad aiutare la causa della formazione promossa in serie «D».

Zigoni non è stato l'unico protagonista del calcio di ieri a vivacizzare il mercatino dei semipro: assieme al suo nome, sono stati gettati nella mischia altri «eroi» delle domeniche sportive, lo stopper Giuliano Castoldi, ad esempio, il terzino Marino Lombardo, già campione d'Italia col Torino, finito alla Triestina, ed ancora un altro ex juventino, Gianluigi «Titta» Savoldi fratello del centravanti bolognese, sparito da alcuni anni dalla grande ribalta del calcio professionistico. Castoldi è stato ceduto dall'Ascoli alla Civitanovese; Savoldi II dal Giulianova al Livorno.

Altri trasferimenti sono andati in porto: Talami dalla Cremonese al Padova; Pezzotta dal Cosenza alla Sambenedettese, Luciano Speggiorin dal Cesena alla Sambenedettese; Maruzzo e Zamparo dal Vicenza al Casale; Schincaglia e Atelmi dalla Juventus al Casale; Platto (Arezzo), Bonini (Lecco), Aloise (Seregno) al Casale; Nasi dal Torino alla Reggiana; Ranieri dal Cosenza alla Sambenedettese; Marchi dal Rimini alla Sanremese; Monaco dalla Sampdoria al Novara; Bertin, Nazionale Juniores, dal Como al Novara; Franchini (Giulianova), Barbieri (Torino), Tarocco (Genoa), Baldoni (Parma), Bernardi (Torino), Brignani (Palermo) tutti al Benevento; Berardi dal Catania al Matera; Rapalini dal Pisa al Livorno; Ravenna, Tosi, Usso tutti dal Torino alla Carrarese Grilli, Pari e Tugliach dal Foggia al Novara; Bravi dal Cagliari al Livorno; Sangermano dal Perugia al Modena: Franchietti dalla Roma al Savoia; Guidetti dal Novara all'Alma Juventus di Fano, società che ha messo a segno un grosso colpa acquistando Crepaldi dal Piacenza.

Gli acquisti della Sanremese: Paolini dal Novara, Prunecchi dall'Imperia, Bronco dall'Albenga, Bobbo dal Bancoroma, Aimone dalla Cremonese. La squadra ligure ha ceduto Vella alla Sampdoria, Carraro alla Juventus, Palladino al Casale, Tretter all'Atalanta, Scaburri al Novara.

Ceduto Lamia Caputo al Palermo, la Cremonese ha acquistato dalla Sangiovanese la mezza punta Baldini (20 anni). La società grigiorossa ha inoltre prelevato dal Verona l'attaccante Bresolin e dal Varese l'attaccante Ascagni.

L'ultima giornata è stata condita di «no», cioè di rifiuti ai trasferimenti al mercatino dei «semipro». Il più clamoroso quello del forlivese Mirko Fabbri, ceduto dalla sua società al Taranto.

Il giocatore, un ottimo attaccante di 23 anni (lo scorso anno ha realizzato 35 gol fra gare di campionato ed amichevoli) è rimasto fermo nel suo atteggiamento. Ha rifiutato il trasferimento anche l'ex neroazzurro Bedin, nell'ultima stagione in forza al Livorno: la società toscana lo ha ceduto alla Nocerina ma Bedin ha detto no.

Fra gli affari ratificati, i più interessanti riguardano Tacchi e Galasso passati dall'Avellino alla Ternana; il portiere Davoli dal Genoa al Pergocrema; lo stopper Favero dal Genoa al Trento; Malerba dall'Empoli alla Ternana; Dariol dal Pisa alla Reggiana e infine Parlato dal Treviso al Chieti.

Pochi i movimenti operati dalle altre squadre trivenete. Il Treviso guidato da David e Baveni ha acquistato Chiarotto dal Montevarchi, Guidotti dal Verona, Bocchio dal Verona e Favero dal Genoa; ceduti Ioriatti e Pellegrini al Verona.

Il Treviso ha preso Cozzella dal Napoli e Beccaria dal Chieti, cedendo Donà al Varese, Zandegù alla Triestina e Nascimbene all'Opi Fergina.

DOPO LE DIMISSIONI DEL DIRETTORE SPORTIVO GALTAROSSA PASSATO AL MONSELICE

Il «goleador» Fantinato al Pordenone

PORDENONE – La settimana appena trascorsa per il sodalizio neroverde è stata caratterizzata dalle dimissioni di Galtarossa dalla carica di direttore sportivo e dalla positiva chiusura della campagna acquisti-cessioni. Dopo due anni di permanenza al Pordenone prima a fianco di Buffoni (nell'anno della promozione in C2) e quindi di Burlando, Galtarossa ha deciso di abbandonare. La notizia negli ambienti sportivi è stata accolta come un fulmine a ciel sereno dal momento che nessuno si sarebbe atteso un fatto del genere anche se negli ultimi mesi tra il d.s. padovano e il presidente erano cominciati i primi screzi sul modo di condurre la campagna di potenziamento.

Via da Pordenone, Galtarossa ha trovato il Monselice, pronto ad offrirgli un ingaggio che gli consente di essere più vicino alla «sua» Padova. Appena appresa la notizia delle dimissioni del patavino, come sempre avviene in casi del genere, hanno preso a circolare una ridda di voci sui possibili sostituti. Sono stati avanzati con maggiore insistenza i nomi di Comuzzi e di Flora. Da par suo, invece Caon con una decisione a sorpresa e in definitiva abbastanza singolare ha inteso assumere ad un tempo le cariche di presidente e direttore sportivo, facendo in tal modo venir meno i problemi del «dopo Galtarossa».

«Finché sarò alla guida del Pordenone non voglio più sentire parlare di direttori sportivi» ha detto nel corso della conferenza stampa che ha tenuto sabato».

Sulla vicenda, Caon ha poi affermato che «se Galtarossa ha lasciato il Pordenone, deve aver avuto le sue buone ragioni».

«Al di là delle motivazioni che lo hanno indotto ad abbandonare — ha aggiunto — considero chiuso questo capitolo, non essendo mia intenzione aprire polemiche sulla faccenda».

Caon ha quindi spostato il discorso sulla conclusione del mercato, argomento atteso con una certa ansia dal momento che tutti erano all'oscuro delle trattative condotte dal presidente a Milano nella sede della Lega protrattesi fino alla tarda serata di venerdì.

Parlando degli esiti del mercato Caon ha detto ritenersi soddisfatto, in quanto, non solo nessuno degli elementi di spicco della rosa neroverde è stato ceduto, ma la formazione si è addirittura potenziata con l'acquisto di alcuni giovani molto promettenti.

«C'è aria di profonda crisi — ha detto — nel mondo del calcio: le società che si sono fatte avanti per ingaggiare i vari Canzi, Catto, Dreolini, Mosolo, Da Pieve ci hanno offerto cifre troppo basse in rapporto a quello che è l'effettivo valore dei nostri ragazzi. Non abbiamo voluto svendere. Se esigenze di bilancio ce lo imporranno, sfruttando l'articolo 31 del regolamento, potremmo prendere in considerazione l'eventualità di qualche cessione, ma solo in caso di una contropartita economica adeguata».

Caon è quindi passato a fare i nomi dei nuovi che nella prossima stagione vestiranno la maglia neroverde. Con la clausola del prestito con diritto di riscatto vengono a Pordenone il terzino Geissa e la mezza punta Massarutto, ventenni, entrambi provenienti dalla primavera della Juventus, la mezz'ala Fiorin del 62 che ha militato nelle giovanili del Torino, la punta Bellinazzi del 63 dal Milan, il laterale Andrian, classe 62, che ha giocato un paio di partite con il Genoa nella serie cadetta. Tomei, punta, 21 anni, della Triestina. Il colpo grosso Caon lo ha comunque messo a segno proprio nelle ultime e decisive ore del mercato con la comproprietà del centravanti Fantinato che nel Treviso pur giocando appena sei partite a causa del servizio militare ha saputo lo stesso mettersi in luce segnando una decina di reti. La dirigenza neroverde nutre molta fiducia nel giovane, che stando alle credenziali, dovrebbe risolvere quei problemi che nella scorsa stagione si sono manifestati con una certa acutezza in fase offensiva.

«Un Pordenone — ha detto Caon — con le carte in regola per poter disputare un campionato dignitoso».

Un altro punto toccato nella conferenza stampa è stato quello inerente alla conduzione tecnica della rosa. Il presidente, cosa per altro scontata, ha confermato Burlando alla guida dei neroverdi.

«Burlando è un tecnico serio e preparato».

SERIE D

Regionali verso l'assetto definitivo

SOLTANTO DELLE INDISCREZIONI IN CASA DELLA «PRO»

A Gorizia arriva Masutti Tutto il resto è segreto

GORIZIA – Nulla di nuovo in casa della Pro Gorizia, dove le trattative e gli acquisti fatti per rinforzare la squadra vengono tenute nel massimo riserbo, quasi fossero un segreto militare. Quindi per sapere qualcosa si deve ricorrere alle indiscrezioni che gli addetti ai lavori lasciano trapelare involontariamente.

Viene dato per certo l'acquisto del centravanti del Fontanafredda Masutti capo cannoniere del campionato di Promozione. Il forte attaccante dovrebbe risolve i problemi dell'attacco goriziano che l'anno scorso è apparso in difficoltà. Con l'arrivo di Masutti se ne andrà molto probabilmente Braida, che la passata stagione non si è ben acclimatato nell'ambiente.

Oltre a Masutti non si conoscono altri nomi di nuovi giocatori, anche se sembra che vi saranno ancora tre acquisti di un certo rilievo. I nuovi infatti dovrebbero provenire tutti dalla serie C. Per definire questi giocatori il direttore sportivo Clozza e il presidente Zanin si sono recati a Milano per concludere le trattative.

Per quanto riguarda le partenze sembra sia sfumata la possibilità di trasferimento di Ranocchi, il forte terzino che sembrava dover passare al Mantova o al Trento. Ranocchi vestirà quasi sicuramente anche la prossima stagione la maglia della Pro Gorizia.

Anche Brisco e Martelos che erano stati richiesti della Triestina e dall'Udinese rimarranno agli ordine di Medeot, che rientrerà in sede il 26 luglio da Coverciano, dove sta per terminare il corso di allenatore di seconda categoria.

Per lui si stanno già creando alcuni problemi uno dei quali la partenza di Marassi per il servizio militare, in marina. Il giocatore quindi non sarà utilizzabile. Per sopperire la sua mancanza verrà quasi sicuramente spostato Beltramini nel ruolo di stopper mentre Sabbadin ricoprirà quello di libero.

Per quanto riguarda i programmi futuri della società c'è da dire che il raduno è fissato per il giorno 28 luglio e la partenza per il ritiro di Montenero avrà luogo il 31. Sono già state fissate alcune amichevoli, la prima a Gorizia sarà quella con la Triestina che avrà luogo il giorno 20 agosto. Una partita importante perché sarà il debutto ufficiale della squadra albardata nella nuova stagione. La Pro Gorizia giocherà inoltre a Lignano il 17 agosto contro il Pordenone e il 27 a Mestre contro lu Mestrina.

Antonio Gaier

Calcio-mercato a Monfalcone

Il circolo sportivo Romana di Monfalcone, via Valentinis 30, organizza da oggi al 26 luglio, ogni sera, dalle 21 all'1, una serie di incontri fra presidenti e dirigenti di società di calcio, per trattare gli argomenti relativi alla campagna trasferimenti di giocatori per la stagione sportiva 1980-81.

Giovanissimi regionali: classifiche ufficiali

Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha reso note le classifiche ufficiali del campionato giovanissimi a base regionale. La manifestazione è stata vinta dal Monfalcone che nel girone finale a otto squadre ha preceduto la Triestina (10 punti), l'Udinese (8), Prata e Pordenone (7), Donatello e Visinale (5) e Manzanese (2).

Il Monfalcone ha vinto il titolo relativo alla categoria dilettanti e la Triestina si è assicurata il primato fra le compagini dei settori semipro e professionisti.

La Coppa disciplina è stata vinta dal Chiarbola. La società azzurro-bianca, con una sola penalità, ha preceduto nell'ordine: Aurora Pordenone (4), Primorje e Ronchi (5), Spilimbergo (7), Porcia (8), Udinese (10), Sangiorgina (11), Monfalcone (16), Sangiorgina Udine (17), Fontanafredda e Triestina (20).

Miglior realizzatore del torneo è risultato Luca Martina dell'Udinese con 31 gol. Notevolmente distanziati ritroviamo: Carone (Triestina) 22 reti; D'Orso (Triestina) e Pescatori (Chiarbola) 19; Bassi (Manzanese) 18; Mazzaroli (Monfalcone) 16; Memmo (Monfalcone) 15.

Il «Premio R.C. Pieri» per giovani calciatori

Il comitato onoranze Riccardo Cesare Pieri ha deliberato di istituire due borse di studio da assegnare annualmente al giocatore delle categorie giovanili appartenente a società triestine e all'arbitro della sezione «Pieri» maggiormente distintosi nel corso dell'annata sportiva.

Le società dovranno segnalare gli eventuali nominativi e il relativo curriculum vitae e sportivo entro il 31 luglio. Alla borsa di studio possono concorrere i giocatori di età inferiore ai sedici anni alla data del 30 giugno 1980 che oltre ad indubbie qualità tecniche ed agonistiche risultino di ineccepibile condotta disciplinare e particolarmente quotati negli studi intrapresi.

Torneo a sette «San Sergio 20»

Il Triestina club Borgo San Sergio con la collaborazione del Gruppo Sportivo Pacorini, organizza, un torneo di calcio a sette giocatori in occasione dei venti anni di vita del rione Borgo San Sergio.

Il torneo si svolgerà sul minicampo dell'Inter San Sergio nel periodo tra il 1.o settembre e il 15 dello stesso mese, con la formula di due gironi di quattro squadre.

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi presso il Triestina club Borgo San Sergio via Rita Rosani 11 tel. 813255 dopo le ore 19. Le iscrizioni sono aperte fino ad un massimo di otto squadre e si accettano fino al 19 agosto.

HA PREFERITO NON TRASFERIRSI IL TECNICO TRIESTINO

Stelio Nardin guiderà ancora la Pro Tolmezzo

TOLMEZZO – Stelio Nardin riconfermato alla guida della Pro Tolmezzo. Nonostante le allettanti proposte avute da società superiori alla serie D (si parla del Treviso) Nardin ha preferito restare a Tolmezzo. Il bravo tecnico, nativo di Trieste e residente da molti anni a Cervignano del Friuli insieme alla propria famiglia, lavora presso la ditta Sovraccarichi di Monfalcone nella zona del porto; non potendo fare a meno del lavoro, in quanto i proventi del calcio non sono sufficienti a mantenere la famiglia, «se mi trasferisco fuori regione — dice — non posso tenere il posto che, fra l'altro, mi dà delle soddisfazioni e mi aiuta a sbarcare il lunario».

Se aggiungiamo che a Tolmezzo mi sono trovato benissimo durante lo scorso campionato, ho rinunciato senza eccessive difficoltà alle proposte di andare a finire anche in C 1». Dunque Stelio Nardin resterà alla guida della prima squadra, Bosdaves — non potendo giocare molte partite — si dice guiderà la squadra Beretti, mentre Franco Vuan curerebbe il settore giovanile. In pratica c'è stata la riconferma, più l'aggiunta di Bosdaves nella Beretti al posto di Marcello Caciagli.

I dirigenti continuano a tacere su tutto quanto riguarda i movimenti dei giocatori, almeno fino ai primi di agosto; anche se siamo certi che qualche affare sia stato concluso loro continuano a stare zitti. Domenica scorsa, ad esempio, abbiamo notato il presidente Amerigo Dionisio, il vice Elso Francescatto e l'allenatore Nardin ad Imponzo: non crediamo che il tecnico sia venuto da Cervignano in vacanza, visto anche il pessimo tempo di questa fetta di estate; lo scopo dunque sarà stato probabilmente quello di visionare qualche giocatore. Nulla però è trapelato.

L'unica cosa che ci dice Dionisio è che giovedì 31 luglio si terrà a Tolmezzo presso il bar «Eden» la riunione del consiglio di amministrazione per illustrare ai soci i bilanci consuntivo e preventivo 1979-80 e 80-81. Aggiunge che dopo tale riunione spera di essere in grado di dare tutte le informazioni inerenti la campagna cessioni e acquisti.

Nonostante tutto, da fonti ben informate, abbiamo saputo che la Pro Tolmezzo ha acquistato dal Palmanova la punta Frucco; sappiamo anche che molte telefonate si sono incrociate in questi giorni fra Tolmezzo, Mira, Riva del Garda, Gorizia e Trieste per la cessione di diversi giocatori tolmezzini. Questi i loro nomi: il portiere Hlede, i difensori Comisso e Jesse, gli attaccanti Rainis, Di Lena e Gavin; la loro collocazione dovrebbe essere presso squadre di dette città.

Una cosa molto strana sembra il fatto che una società intenzionata a vendere diversi giocatori per prima cosa annuncia l'acquisto di una punta del calibro di Frucco. Tale acquisto è stato reso necessario dal fatto che il centravanti Bosdaves non giocherà più; dal prossimo campionato, come abbiamo già detto, curerà la Berretti.

Da venerdì scorso, giornata di chiusura della campagna acquisti e cessioni, i vari responsabili ai movimenti dei giocatori non sono reperibili; ci risulta infatti che sono fuori sede per perfezionare alcune cessioni. La squadra, come Udinese e Triestina, andrà in ritiro ad Ampezzo dal 16 alla fine di agosto.

Giuseppe Angileri

SI CERCA UN CENTROCAMPISTA DOPO L'ACQUISTO DI MORANDIN

Soltanto qualche ritocco alla Sacilese formato «D»

SACILE — La società biancorossa è in queste settimane alla ricerca di un centrocampista allo scopo di rafforzare il reparto che nella scorsa stagione ha dato qualche preoccupazione al tecnico. Di recente la Sacilese ha provveduto ad ingaggiare la mezz'ala Morandini, 21 anni, fino allo scorso anno in forza al Porcia.

Su indicazione dell'allenatore Brusadin, la dirigenza biancorossa è in trattative con alcuni sodalizi dilettantistici della provincia per assicurarsi un elemento in grado di dare sicure garanzie ad uno dei settori vitali come è quello del centrocampo. Al riguardo, viene mantenuto uno stretto riserbo, per cui attualmente non si conoscono giocatori che la Sacilese sta contattando.

Ad eccezione di Morandini e dell'altro probabile acquisto, il sodalizio, neopromosso in quarta serie, sul mercato si è mosso poco, essendo nei piani della dirigenza la disputa del campionato di serie D con quegli stessi uomini che nel maggio scorso hanno raggiunto la promozione. «Squadra che vince non si tocca», un detto che anche a Sacile ha trovato conferma.

Del resto non si vedrebbe in base a quale logica si sarebbe dovuto rivoluzionare tutto, dal momento che l'organico è solido, compatto, e proprio perché tale non dovrebbe risentire in modo eccessivo del salto di categoria. Forse qualche problema si presenterà all'inizio, ma sarà da mettere in relazione con il necessario periodo di ambientamente, una fase con cui si trovano alle prese tutte le matricole.

Nei giorni scorsi un'apposita commissione della Federcalcio ha compiuto un sopralluogo al polisportivo XXV Aprile, per verificare se l'impianto è adeguato ad ospitare incontri di serie D. La struttura nel suo complesso è stata ritenuta idonea.

Per Sacile e la squadra che la rappresenta il campionato di quarta serie è un'esperienza nuova e come tale ricca di incognite. «Affrontiamo questo torneo con lo spirito e le forze dello scorso anno. Ci rendiamo perfettamente conto delle difficoltà anche se il livello della nostra squadra dovrebbe garantire la disputa di un campionato dignitoso». Chi parla così è Mottolo, un membro della dirigenza.

«La quarta serie come è facile immaginare — prosegue — impone costi di gestione ed un impegno organizzativo che sono sensibilmente superiori a quelli richiesti da una Promozione. Per questo disputeremo la serie D con un occhio anche al bilancio». Secondo calcoli fatti il sostenimento di un'intera stagione imporrà una spesa che dovrebbe oscillare tra i 110-140 milioni di lire. Una somma piuttosto contenuta soprattutto se la si affronta con le cifre ben più elevate che sono disposte a spendere le rivali della Sacilese.

«Crediamo — dice sempre Mottolo — che gli oltre cento milioni che spenderemo per la stagione rappresentino davvero un minimo. Ciò è stato possibile grazie al comportamento dei nostri giocatori i quali hanno accettato di conservare lo «status» di dilettanti. Questo fatto è stato determinante per la decisione di partecipare al campionato di serie D. Se i calciatori della Sacilese avessero preteso di essere trattati da semiprofessionisti a quest'ora non staremo qui a parlare del campionato di quarta serie.

«Bisogna dare atto ai giocatori, che pur di prendere parte ad un campionato di discreto livello, hanno accettato le condizioni imposte dalla società». Tra gli altri problemi uno si pone in particolare: è quello delle lunghe trasferte, in particolare in terra lombarda. Si dovrà per forza di cose partire al sabato e questo creerà non poche difficoltà a quei componenti della rosa impegnati in attività lavorative.

Conciliare il lavoro di molti della squadra con l'attività calcistica, è un problema che si presenta anche per le sedute di allenamento. Brusadin ha in programma di farne sostenere tre alla settimana, di cui una da effettuare al pomeriggio. Sarà difficile per alcuni elementi poter strappare permessi alle aziende dove lavorano.

Intanto la dirigenza biancorossa ha provveduto a fissare la data di inizio della prima parte del lavoro di preparazione.

C. C.

SAN LUIGI «FOR YOU»

L'Acs S. Luigi «For you» comunica ai suoi soci che oggi si terrà nella sede sociale di via Civrani 12 l'assemblea per il rinnovo del consiglio direttivo.

L'assemblea è convocata alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione.

POSTICIPATO AL 21 SETTEMBRE L'INIZIO DEI CAMPIONATI DILETTANTI DI PROMOZIONE, I E II CATEGORIA

Pescherà nel vivaio l'«Usm Monfalcone»

MONFALCONE – Poca carne sul fuoco finora per quanto concerne la campagna di rafforzamento dell'Usm Monfalcone, in vista del prossimo campionato di Promozione che dovrebbe consentire alla compagine azzurra il ritorno in serie «D», a seguito della ristrutturazione dei campionati dilettantistici. L'ambiente sportivo cittadino, ancora scosso dall'improvvisa scomparsa di «Ciso» Zeleznik, sta cercando di darsi un assetto definitivo dal punto di vista societario prima ancora che tecnico.

Dopo l'elezione di Ferruccio Locci a presidente già amministratore delegato del sodalizio azzurro, dovranno ora essere ratificate le altre nomine determinate provvisoriamente nella prima riunione dall'assemblea svoltasi dopo la morte del popolare «Ciso».

Per quanto riguarda la campagna di rafforzamento della società, è stato confermato l'orientamento definito subito dopo la fine dell'ultimo torneo. La compagine verrà sostanzialmente ringiovanita con atleti provenienti dal ricco vivaio della società e da squadre dilettantistiche del mandamento. Per ora vi sono soltanto alcuni contatti in corso.

L'Usm Monfalcone, nella prossima stagione sportiva, intende disputare un torneo di primo piano, anche se si troverà sul suo cammino compagini molto determinate, tra le quali il retrocesso Palmanova e la matricola «terribile» Romana.

F. M.

Ancora aria di vacanza nell'ambiente triestino

Aria di vacanza negli ambienti sportivi cittadini, dopo le fatiche di un'intensa stagione agonistica e gli impegni più o meno gravosi, ma non meno estenuanti nei molteplici tornei post-campionato, nonché in quelli ricreativi, che hanno visto impegnatissimi giocatori e dirigenti. Pochissime le nuove riguardanti le due maggiori formazioni triestine, quelle che la prossima stagione difenderanno il prestigio del calcio triestino nel massimo torneo dilettantistico.

Molta carne al fuoco al PONZIANA, che ha allacciato diversi contatti con le altre società pur di completare adeguatamente i suoi quadri in vista dei suoi impegni più immediati e certamente più onerosi ed irti di difficoltà di quelli della passata stagione. L'inizio della preparazione risulterà anticipato rispetto all'estate scorsa e ciò anche per l'appuntamento di Coppa Italia.

Situazione di stallo al PORTUALE, da dove comunque non sono attesi colpi clamorosi, quanto qualche opportuno ritocco ad una formazione ritenuta competitiva anche per il prossimo campionato. Ritocco che potrebbe portare in casacca portualina il promettente Colizza del Chiarbola, classe '60. Rientreranno per fine prestito Allegretti e Filippi dalla Baxter, nonché Cauzer e Zacchigna dai Campi Elisi. Qualcosa di più concreto si potrà conoscere solo dopo l'assemblea dei soci prevista per la fine del mese.

Voci solitamente bene informate confermano l'interesse della STOCK per Fabio Gerin e per Vecchiet, mentre difficilmente, per ovvi motivi anagrafici, Ciclitira approderà alla corte di Del Bianco. Podgornik e qualche altro elemento sembrano frattanto interessare alcune società, fra cui la SOVRANA, preoccupata dall'obbligato ringiovanimento dei quadri.

Confermato l'interessse biancoceleste per Venier dell'OPICINA la quale, assicuratasi Bassanese e Gardossi dell'Edera, vorrebbe quale contropartita per il forte centrocampista Vivoda e Vecchiet o un adeguato compenso in contanti.

Buone nuove per l'EDILE ADRIATICA sponsorizzata in futuro personalmente dal suo presidente Roberto Iuliano. La società è stata infatti invitata a disputare la prossima Coppa Italia, in conseguenza di un posto resosi vacante e del danno diretto subito a causa del declassamento forzato del Medea.

Nuovo corso al San Giovanni con la soluzione della spinosa questione legata alla crisi dirigenziale ed organizzativa e con l'innesto del gruppo dirigente dell'Esperia Pio XII.

Futuro più chiaro per il S. Giovanni

Schiarita finalmente sul futuro del San Giovanni. L'assemblea-bis di mercoledì scorso ha dato l'esito auspicato dal presidente uscente Salvatore Colino, con l'avvento ai vertici del sodalizio della dirigenza dell'Esperia Pio XII, una società dello stesso popoloso rione che per anni è stata il naturale serbatoio della società rossonera in fatto di giovani talenti.

Il primo contatto con Spartaco Ventura, neo eletto presidente del S. Giovanni è improntato sulla massima chiarezza e sull'attenzione di operare per il bene della vecchia e gloriosa società, facendola proseguire nel cammino percorso in tanti anni di attività, costellati da grossi successi sportivi e tante soddisfazioni per i suoi numerosi sostenitori. «Chiaramente – afferma Ventura – era questa l'unica soluzione possibile al S. Giovanni, al quale altrimenti si prospettava una fine ingloriosa. È con spirito di operosità e di umiltà che ci accingiamo, assieme ai consiglieri rimasti Colino e Maracich, ad affrontare la nuova situazione, partendo veramente da zero, con programmi futuri, che già questa settimana inizieremo ad esaminare ed a discutere. Il momento non è facile, in quanto dobbiamo essere accettati dall'intero rione, varando un'attività collegata e parallela fra le due società. Siamo però fermamente convinti di poter riuscire a lavorare serenamente, con lo stesso spirito che ci animava all'Esperia, consapevoli anche che ora non è solo il rione che ci guarda, ma l'intera città sportiva.

L. Z.

La neopromossa Sovrana


(Italfoto)

La Sovrana che ha conquistato la promozione in Prima categoria: nella foto: in piedi da sinistra: Tosetto, Donati, Orto, Parovel, Francini, De Calò, Bonnes, il vicepresidente Borghi, Duva; accosciati: Degano, Visintin, Prada, Ravalico, Godas, Doz e D'Eri (assente Vidoni)

Date di inizio campionati e coppe

Il Comitato regionale della Figc ha comunicato ufficialmente le date di inizio dei campionati e delle coppe, a seguito dell'autorizzazione della Lega nazionale dilettanti del posticipo di una settimana: Campionato di promozione 21 settembre 1980; Campionato di 1ª categoria 21 settembre 1980; Campionato di 2ª categoria 21 settembre 1980; Campionato di 3ª categoria 4 ottobre 1980; Campionato cadetti 21 settembre 1980.

Coppa regione «Trofeo Devetti»: 1° turno 7 settembre 1980; 2° turno 14 settembre 1980.

Coppa Italia: 1° turno andata 31 agosto 1980; 1° turno ritorno 7 settembre 1980; 2° turno andata 14 settembre 1980; 2° turno ritorno 24 settembre 1980 (mercoledì).

Il calcio giovanile triestino in cifre

Agli archivi anche l'attività promossa nel 1979-'80 dal Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio che amministra i gironi Giuliani della Terza categoria dilettanti e il raggruppamento triestino del torneo Cadetti oltre a tutti i campionati giovanili. Complessivamente, conteggiando nei dati statistici anche gli incontri dei vari tornei postcampionato e a livello di rappresentative, sono state disputate nella nostra provincia qualche cosa come 294 partite che hanno avuto per protagonisti quasi 1700 giocatori (sono tanti i tesserati).

Riviviamo, attraverso le cifre, lo svolgimento dei vari campionati.

TERZA CATEGORIA

Il titolo provinciale è stato conquistato dall'Opicina Supercaffè dopo spareggio con il CGS, vincitore dell'altro raggruppamento eliminatorio. La squadra ammazzacampionato è stata l'Opicina Supercaffè di Giampiero Bandini che ha chiuso la stagione immune da sconfitte. Suo anche l'attacco più prolifico del campionato (51 reti fatte) e la difesa più ermetica (solo 8 i gol subiti). Oltre alle squadre che si sono assicurate i due gironi è stato promosso in Seconda categoria anche il Kras, dopo spareggio con la Grandi Motori.

Il Kras, con quattro punti di penalità, si è aggiudicato la «Coppa disciplina».

CADETTI

Il girone triestino, che ha visto impegnate quindici squadre, è stato vinto dalla Libertas che non è stata fortunata nelle successive finali regionali. I biancoscudati hanno concluso le loro fatiche con tre punti di vantaggio sul Costalunga. In fatto di reti è stato il San Giovanni il più prolifico (67 gol) mentre la difesa meno perforata (20 reti incassate) è stata quella biancoscudata. La Libertas ha vinto anche la «Coppa disciplina».

ALLIEVI

Ventitre' squadre, suddivise in due gironi, hanno dato vita a questo campionato che è stato vinto dall'Esperia San Giovanni dopo due partite di finale con la vincente dell'altro raggruppamento, il Giarizzole. Quest'ultima squadra è quella che detiene i primati relativi al maggior numero di reti messe a segno (77) e al minor numero di gol incassati (8). Il CGS, secondo classificato nel girone «B», è l'unica compagine ad aver chiuso l'attività immune da sconfitte.

Un primato non facilmente imitabile, quello detenuto dal Primorec che si è aggiudicato la «Coppa Disciplina» con zero penalità.

Cannoniere del torneo è risultato Sebastiano Zagaria del Giarizzole con 22 gol all'attivo (una media di un gol e qualche cosina per partita). Alle spalle di Zagaria troviamo Gregoric (Esperia San Giovanni) 21 reti; Forte (Olimpia) 16; Millo (Zaule) 15; Campanacci (Roianese) e Favento (Esperia San Giovanni) 14; Levi (Giarizzole) 13.

GIOVANISSIMI

Al torneo hanno preso parte ventiquattro squadre; nel girone «A» si è imposto il Ponziana davanti all'Esperia San Giovanni e nel girone «B» il Giarizzole che ha preceduto la Triestina. Lo spareggio per il titolo è andato al Ponziana per cui il Giarizzole, veramente sfortunato quest'anno, ha dovuto accontentarsi anche in questa categoria della piazza d'onore. Anche fra i giovanissimi i «galletti» sono risultati i più prolifici (90 gol in ventidue partite); la difesa più ermetica è stata quella della Triestina (9 reti subite).

Successo dell'Inter Trieste nella «Coppa disciplina».

Tre i giocatori che sono terminati a parità di reti in vetta alla speciale classifica marcatori. Si tratta di Petronio della Fortitudo, Bussani del Giarizzole e Husu del Ponziana con 23 gol. Alle Loro spalle sono finiti: Cristiano Rossi e Skrk (Triestina) 19; Cotterle (Giarizzole) 18; Sulini (Giarizzole) 17; Pase (Op. Supercaffè) e Zaninello (Portuale) 16; Dubani e Ive (Campanelle) e Bolle (Libertas) 14.

ESORDIENTI

E' stato, questo, il campionato che ha visto in gara il maggior numero di squadre: 28. Al termine dei due gironi eliminatori si sono acquisite il diritto di contendersi il titolo provinciale il Chiarbola e il Soncini che già l'anno precedente avevano dato vita alla finalissima. Il successo, e quindi il titolo, è andato agli azzurro-bianchi del Chiarbola dopo due combattute partite. Il Soncini ha potuto consolarsi con il record delle segnature (109 in 26 gare), tre gol in più dell'Esperia San Giovanni, e con la difesa meno perforata (5 reti).

Il Domio, con una sola penalità, ha vinto la «Coppa disciplina» precedendo Rosandra (3); Giarizzole, Ponziana B e Sant'Andrea A (4); Chiarbola A e Muggesana B (5).

Nicola Lacalamita del Soncini A con 41 reti è stato il miglior realizzatore davanti a Mosetti (Esperia San Giovanni) 36 gol, Benet (Soncini A) 29, Biffi (Esperia San Giovanni 27, Lanteri (Domio) 24, Moratto (Chiarbola A) e Papini (Libertas) 18, Venturini (Domio) e Chimenti (Soncini A) 16, Bastia e Viezzoli (Muggesana A) 15, Toffoli (CGS), Denich (Fortitudo) e Balestra (Ponziana A) 13; Auber (CGS), Grimaldi e Zurini (Esperia San Giovanni) 12.

I campioncini dell'Esperia


(Italfoto)

La squadra allievi dell'Esperia San Giovanni, che ha vinto il titolo di campione provinciale della categoria, sconfiggendo nelle finali, dopo i calci di rigore, la formazione del Giarizzole, ha successivamente conquistato il secondo posto nel torneo regionale «Coppa regione Friuli - Venezia Giulia», riservato alle 8 squadre allievi della regione vincitrici dei rispettivi campionati

In questa manifestazione, l'Esperia S. Giovanni è stata sconfitta dalla formazione vincente, il Palazzolo e nella classifica finale ha preceduto squadre quotate, come la Manzanese, la Virtus Tolmezzo, il Mortegliano ed il Pieris.

Nella foto la rosa della squadra allievi dell'U. S. Esperia S. Giovanni: in piedi: Bloccari (allenatore), Maurizio Sossi, Zucca, Perco, Stigliani, Periatti, Brunetti, Zannier, De Pol (dirigente); associati: Turco, Favento, Gregoric, Colautti, Vaccaro, Zacchigna, Walter Sossi.

BEN PIAZZATE GORIZIA E LE TRIESTINE MENTRE LO SCONTATO SUCCESSO È ANDATO AL RIVIGNANO

Si è concluso il campionato di «C» di calcio femminile

Si è concluso con lo scontato successo del Rivignano Calzature da Piero il campionato di calcio femminile, serie C. Alle sue spalle, staccato di quattro lunghezze il Quinto, che a sua volta precede la Ford Gratton Gorizia brillantemente piazzata in terza posizione. Seguono nell'ordine le compagini triestine: il Radici, che nell'ultimo turno ha costretto le forti isontine al nulla di fatto ed il Trieste, che col successo rotondo a spese del fanalino di coda ha soffiato la quinta poltrona alla Muranese, grazie anche al migliore quoziente reti.

Sul terreno della primattrice Rivignano domenica si disputerà una gara a livello di rappresentative fra il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto, che chiuderà ufficialmente la stagione agonistica. Sei le atlete triestine convocate: Posar, Meulia e Piccolo del Radici; Maizan, Magania e Morsellino del Trieste.

Frattanto sul rettangolo di Borgo S. Sergio è in pieno svolgimento il Trofeo Godina a sette giocatrici. Trieste e Radici, come vuole il pronostico, capeggiano le graduatorie dei rispettivi gironi e tutto lascia supporre che si contenderanno anche la finalissima di martedì 22 luglio (Borgo S. Sergio- ore 21.30).

Questi i risultati dell'ultima giornata della serie C: Radici Trieste-Ford G. Gorizia 0-0; Quinto-Muranese 2-1; Rivignano-Isola Vic. 4-0; Trieste Majanese 3-0. Ha riposato la Sambenedettese. Classifica finale: Rivignano p. 30; Quinto p. 26; Ford Gorizia p. 20; Radici TS p. 18; Trieste e Muranese p. 13; Sambenedettese p. 10; Isola Vic. p. 9 e Majanese p. 3.

Successo del Chiarbola nel Torneo Primavera

Per il secondo anno consecutivo la squadra del Chiarbola ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del «Trofeo Primavera» di calcio femminile. Nell'ultima giornata le azzurrobianche sono riuscite ad avere la meglio sul Sant'Andrea, che contendeva al Chiarbola il titolo, precedendo le avversarie sul filo di lana.

Nel primo tempo per due volte il Sant'Andrea era riuscito a portarsi in vantaggio ma in entrambe le occasioni la Ferluga si incaricava di ristabilire l'equilibrio. Nella ripresa, dopo il gol del 3-2 per il Sant'Andrea, il Chiarbola prendeva in pugno le redini nell'incontro per non lasciarle più sino alla conclusione. Il 3-3 era opera della D'Agnolo, ancora la Ferluga a bersaglio (4-3) e quindi la Carlin, ritornata in campo per l'occasione, siglava il gol del 5-3 al quale faceva eco ancora una rete delle avversarie.

Il Chiarbola, che ha avuto nella signora Netti l'animatrice e in Maurich, Padar e Panelli i tre allenatori, è sceso in campo con: Sandra Tremul, Netti, Fabia Tremul, Degrassi, D'Agnolo, Ferluga e Ugrin. Nella ripresa è entrata la Carlin

VII Minigodina sport

Esaurita la fase eliminatoria del «Torneo Minigodina sport» che vede dieci squadre impegnate nella categoria «Minicampioni» ed otto squadre impegnate nella categoria «microcampioni» avranno inizio stasera le semifinali.

La lotta per la qualificazione è stata aspra ed interessante ed alla fine hanno prevalso le formazioni più valide.

Programma semifinali

Ore 17 I semifinale (micro): Bar Laila-Tecnomare;

ore 18 II semifinale (micro): Supermercato Altura-Gieffeci;

ore 19 I semifinale (mini): R.E.T.-Color Casa;

ore 20 II semifinale (mini): Mariport-Bar Laila.

Le finali per il III e IV posto si svolgeranno martedì alle ore 18.30 e 19.30; per i primi posti mercoledì sera con inizio alle ore 18.00.

I Torneo Godina sport calcio femminile

Prosegue intanto anche il «Torneo Godina sport» di calcio femminile. Esaurite le fasi eliminatorie si passa alle fasi conclusive che cammineranno in parallelo al Minigodina fino a mercoledì sera quando prima della premiazione del Minigodina si svolgerà la finale per il primo posto.

La prima semifinale tra Radici e S. Andrea si è già svolta ed è prevalsa il Radici per 5-1. L'altra semifinale tra A.C.F. Trieste e Costalunga si svolgerà lunedì sera alle ore 21.30. La finale per il III e IV posto martedì alle ore 20.30 mentre la finalissima mercoledì alle ore 21.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAGAN, CARTER, KENNEDY E ANDERSON ALL'ATTACCO

Fuoco incrociato in Usa tra i leader elettorali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Ronald Reagan ha nuovamente sollecitato indipendenti e democratici «delusi» a serrare le file con lui. Il Presidente Carter ha sferrato un forte attacco contro il programma dei repubblicani. Kennedy ha ferocemente criticato sia Reagan che Carter. L'indipendente John Anderson, rientrato in Usa dopo un «giro esplorativo» all'estero, si è detto «estremamente preoccupato» delle condizioni degli Stati Uniti. George Bush ha nuovamente assicurato che «condividere idee e principi» di Reagan è facile «per ogni americano dalle idee abbastanza chiare». L'ex presidente Gerald Ford ha cercato ancora una volta di spiegare perché non ha accettato l'incarico di vicepresidente infine andato a Bush.

La campagna elettorale per le presidenziali di novembre è in pieno movimento. Per Reagan, il sessantanovenne portabandiera del «gran old party» (il Gop, com'è chiamato da sempre il partito repubblicano), la giornata è stata tutto sommato «leggera» dopo le stressanti trattative dietro le quinte che hanno caratterizzato la convenzione repubblicana di Detroit conclusasi con la sua nomina a candidato presidenziale.

Scortato dal suo compagno di «ticket», Reagan ha ufficialmente aperto la sua «corsa» per la casa Bianca ad Houston, nel Texas, con il chiaro intento di convincere gli ultra-conservatori di quello stato ad accettare senza ulteriori riserve la designazione di Bush e per «fare la corte» ai democratici texani che ogni giorno di più non nascondono la loro delusione nei confronti di Jimmy Carter. La scelta di Houston va altresì attribuita al fatto che Bush, prima di diventare ambasciatore americano all'Onu, durante l'amministrazione Nixon, rappresentò la «capitale del petrolio» come deputato federale.

La «coppia dei campioni del Gop» ha partecipato ad un comizio — seguito dall'immancabile ricevimento a base di pollo alla texana, fagioli piccanti e birra locale — durante il quale Reagan ha ribadito d'essere «esclusivamente interessato a riportare l'America alle sue più valide, naturali tradizioni di onestà, benessere e potenza. Dal canto suo Bush, e non poteva essere altrimenti, ha ripetuto di «sentirsi come rinato» dinanzi alla prospettiva di poter «contribuire alla realizzazione» del programma repubblicano approvato a Detroit e, soprattutto, ha detto, «al vitale obiettivo di ridare all'America un leader in grado di preservare la pace, la dignità e la libertà nel mondo e di restituirci quel ruolo che ci spetta».

Dopo l'intensa giornata di oggi i due candidati repubblicani — che hanno volutamente ignorato gli ultimi attacchi di Carter e Kennedy e, soprattutto, dell'indipendente Anderson — si prenderanno una breve vacanza (Reagan in California e Bush nel Maine) prima di affrontare una settimana di intense consultazioni con i loro «strateghi elettorali» a Los Angeles.

L'attacco di Carter contro Reagan, o meglio la ripresa delle sue bordate contro il candidato repubblicano dopo circa due settimane di silenzio, è venuto nel corso di un incontro con le rappresentanti di diverse organizzazioni di studentesse. Carter ha virtualmente ignorato il nome di Reagan preferendo sottolineare «pecche e incongruenze» del programma approvato dai repubblicani a Detroit, indicando d'essere soprattutto interessato a sottolineare come il candidato repubblicano sia contrario al proposto emendamento costituzionale sull'eguaglianza dei sessi che egli invece sostiene. «Il diritto all'uguaglianza non può non essere ratificato perché rappresenta l'ultimo passo verso l'uguaglianza totale nel nostro paese. Non ho dubbi che fra non molto tempo avremo la prima donna presidente degli Stati Uniti».

Ma sono gli attacchi del senatore Edward Kennedy a fare soprattutto titolo sui maggiori organi di stampa Usa. Che mentre da un lato l'ultimo dei fratelli Kennedy ha ferocemente attacato Reagan definendolo «un uomo che se eletto riporterebbe gli Stati Uniti al 1880», dall'altro egli non ha risparmiato Carter e la sua amministrazione. «Con un Presidente come il signor Carter, con un'amministrazione come la sua.... è facile capire perché milioni di americani siano alla disperata ricerca di un'alternativa. Ecco perché, dato che è altresì impellente evitare una catastrofe repubblicana-conservatrice, continuerò a battermi fino all'ultimo».

E poi Anderson, l'elegante, controllatissimo candidato indipendente che appena rimesso piede negli Usa dopo il suo tanto pubblicizzato «giro esplorativo» all'estero, ha ridato l'avvio agli attacchi «su tutta la linea», preoccupandosi peraltro di assumere toni da statista. E, infatti, si è limitato a sottolineare la sua «angosciosa preoccupazione» nel constatare «fino a che punto il nostro prestigio, la nostra tradizionale posizione di leadership» siano «scemati di fronte al mondo».

Il che, nemmeno a dirlo, egli ha attribuito soprattutto all'attuale amministrazione, «tentennante, incerta, dilettantesca», di Carter. Per aggiungere subito che portare un Reagan alla Casa Bianca significherebbe d'altra parte «aprire la strada ad una delle più pericolose, devastanti e tragiche corse agli armamenti».

Mirko Manzella

Ancora scioperi in Polonia

VARSAVIA — Dopo l'ondata di scioperi che ha colpito Lublino, altri scioperi vengono segnalati in città vicine da una fonte della dissidenza polacca. Sono scesi in sciopero, chiedendo un miglioramento delle condizioni di lavoro ed aumenti salariali, gli operai di due grosse fabbriche, una a Chelm, a ridosso della frontiera sovietica, e l'altra a Krosn Ik, una trentina di chilometri a Sud di Lublino. Manca sull'argomento qualsiasi notizia ufficiale, e le notizie fino ad ora prevenute sono piuttosto vaghe.

A quanto riferisce la fonte citata, a Lublino tutti gli scioperi risultano finiti, anche quelli dei ferrovieri. I dissidenti politici polacchi hanno affermato di non avere avuto niente a che fare con quanto è accaduto a Lublino e dintorni. Non ci sono stati episodi di rivolta o tumulti.

■ INONDAZIONI — Circa 150 persone sono morte per inondazioni, frane e crolli di abitazioni provocati dalle piogge torrenziali cadute nello stato dell'Uttar Pradesh (India settentrionale), secondo quanto indicano le ultime notizie giunte a New Delhi da questa regione. Sedici dei 56 distretti dello stato sono inondati.

SI PROSPETTA UN PERIODO ABBASTANZA DIFFICILE PER I MILITARI GOLPISTI

Bolivia: minatori e contadini si oppongono al nuovo regime

Scontri nella zona meridionale del Paese - La signora Gueiler rifugiata nella nunziatura a La Paz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA PAZ — Non avrà vita facile il governo militare del generale Luis Garcia Meza da venerdì alla presidenza della Bolivia. I minatori, che vivono nella zona meridionale del Paese, sembrano decisi ad opporsi, anche con le armi alla giunta che Meza ha battezzato governo di «ricostruzione nazionale». Dalla regione dello stagno mancano comunque notizie dell'ultima ora. In base alle corrispondenze giunte sabato pomeriggio a La Paz e diramate da stazioni radio controllate dal sindacato di categoria, i carri armati ed i soldati hanno incontrato una certa resistenza nella regione andina, che dista trecento chilometri a sudovest della capitale.

Poche ore dopo le stesse emittenti hanno taciuto e ciò fa presupporre che possano essere state occupate dai militari nel frattempo giunti. Utili per avere un quadro più chiaro della situazione sono anche le testimonianze di quanti hanno lasciato in queste ultime 24 ore la Bolivia. Un cittadino canadese, giunto a Lima dalla capitale boliviana, ritiene che a rendere dura la vita al regime non saranno soltanto i minatori ma anche i contadini.

«Due emittenti radiofoniche militari hanno invitato la popolazione di La Paz a rimanere con i bambini a casa per evitare spiacevoli conseguenze. I negozi sono chiusi, le comunicazioni interrotte. Si vedono in strada soltanto pochi venditori ambulanti» ha raccontato David Bain, insegnante in un liceo di Toronto. A La Paz, dopo le isolate sparatorie udite durante la notte, la situazione è sostanzialmente calma. A questa quiete, più o meno apparente, ha contribuito anche lo sciopero generale indetto dalle confederazioni sindacali con la conseguente paralisi di qualsiasi attività commerciale e trasporti pubblici.

Si ha l'impressione che la giunta presieduta dal generale Luis Garcia Meza e della quale fanno parte diciassette ufficiali di grado superiore, non voglia creare nuovi focolai di tensione nel Paese e soprattutto evitare un ulteriore braccio di ferro con i sindacati già «duramente colpiti dall'arresto di Juan Lechin, uno dei loro principali esponenti». Lechin, catturato durante la battaglia infuriata giovedì presso una delle sedi principali della confederazione del lavoro è stato duramente percosso e poi gettato in carcere. In proposito un ufficiale ha pronunciato poche, agghiaccianti parole: «lo abbiamo lasciato lì a morire».

Sembrano, frattanto, fugate le preoccupazioni per la sorte del deposto presidente boliviano. La signora Gueiler, capo di stato ad interim dal novembre scorso, ha potuto raggiungere liberamente la residenza del nunzio apostolico a La Paz. E' quanto rivelano fonti ecclesiastiche solitamente attendibili. Si esclude per ora che la signora Gueiler possa trasferirsi a Santiago. Nella capitale cilena l'ex capo di stato boliviano possiede un appartamento ed in Cile ha vissuto, al pari di altri esponenti politici boliviani, esule per diverso tempo. Mancano, invece, notizie di Silez Zuazo, l'esponente di sinistra che in base al risultato delle recenti elezioni avrebbe dovuto diventare il nuovo presidente della Bolivia. Sembra che Zuazo preferisca per ora la clandestinità a guai maggiori.

A. G. P.

Nuovo premier nel Libano

BEIRUT — Il Presidente libanese, Elias Sarkis, ha incaricato Takieddin Solh di formare un nuovo governo. Ne è stato dato annuncio ufficiale ieri a Beirut. L'ex primo ministro Selim Hoss aveva presentato le dimissioni sue e del suo governo il 7 giugno; mercoledì scorso il Presidente Sarkis le aveva accettate.

Takieddin Solh, il nuovo primo ministro libanese, ha 71 anni ed è da mezzo secolo un protagonista della vita pubblica del paese. Discendente di una nota famiglia musulmana sunnita, viene chiamato affettuosamente «Taki Bey» per i suoi modi di nobiluomo orientale e l'abitudine di portare il fez. Non è membro del parlamento e non appartiene ad alcun partito. È, però uno degli esponenti più prestigiosi del «raggurppamento islamico», un movimento politico che riunisce le maggiori personalità musulmane sunnite di orientamento moderato.

Terremoto in Grecia

ATENE — Un ennesimo terremoto è stato registrato nella regione di Volos, terzo porto della Grecia, a Sud di Salonicco, ma non si ha notizia né di vittime né di danni. L'osservatorio di Atene ha reso noto ieri mattina che una scossa sismica di magnitudo 4,8 sulla scala Richter (di nove gradi) è stata registrata ieri sera alle 20.33 (locali, corrispondenti alle 22.33 italiane); il suo epicentro è stato situato a 130 chilometri a Nord di Atene.

ESEGUITE LE PRIME CONDANNE A MORTE DEL PROCESSO CONTRO 500 CONGIURATI

Cinque ufficiali dell'aeronautica giustiziati in carcere a Teheran

TEHERAN — Tre caccia dell'aeronautica militare irachena hanno violato, nella tarda giornata di sabato lo spazio aereo iraniano, nella fascia occidentale del paese, lanciando razzi contro imprecisati bersagli. Teatro dell'attacco è stata la zona di Kermascian. La contraerea governativa è intervenuta costringendo i veivoli a tornare indietro. È quanto riferisce l'agenzia di stampa «Pars», mentre Radio Teheran parla di nuovi scontri avvenuti tra gli uomini di Khomeini e i soldati iracheni a Baveisi, cittadina che dista 560 chilometri da Teheran e che è situata anch'essa nella parte occidentale dell'Iran.

Ci sarebbe stato anche un attacco, sempre l'altra sera, di truppe irachene protrattosi fino alle 3 del mattino. Quattro ranger dell'esercito governativo sarebbero rimasti feriti.

Scontri vengono segnalati anche nelle località di Qasar e Shirin, Naft Shaar e Khna Laili. Si tratta comunque di episodi bellici di minore entità.

In politica interna è in primo piano il processo, con le prime condanne a morte, contro le cinquecento persone, militari e funzionari, accusati di aver tentato di rovesciare l'attuale regime khomeinista. Ieri mattina sono stati giustiziati, nel cortile del penitenziario Evin di Teheran, cinque ufficiali dell'aeronautica militare. Tra le vittime, condannate a morte dal tribunale islamico insediato per l'occasione, figurano il generale in congedo Ahmed Mohagechi, i capitani Bizhan Iran Nezhad, Farahzad Jahangagiri e Mohammed Malek, e l'ufficiale dei servizi tecnici Yussef Purrezai.

Sulla sorte degli altri congiurati prevale il pessimismo. Rivolgendosi al nuovo comandante della guardia nazionale, Morteza Rezai, l'ayatollah Khomeini ha detto che tutti gli imputati sono colpevoli e che vanno dunque puniti.

«Tutti coloro che hanno partecipato alla congiura, sono, in base al Corano, colpevoli di omicidio, senza eccezione e nessuno ha perciò il diritto di usare clemenza nei loro confronti...».

Al processo, iniziato sabato, non è stata ammessa la stampa.

La Tass in una corrispondenza da Teheran riferisce dell'avvenuto arresto del colonnello Naseri, già comandante di una brigata di paracadutisti. L'ufficiale è accusato di aver partecipato a un complotto per abbattere l'attuale regime. In altre parole anche Naseri va ad aggiungersi al lungo elenco di imputati attualmente sotto processo.

Secondo l'accusa, i cinquecento presunti cospiratori miravano, con l'aiuto di Stati Uniti, Iraq, Israele ed Egitto a rovesciare il governo Khomeini e a sostituirlo con un gabinetto guidato dall'ex primo ministro Baktiar, sfuggito venerdì a Parigi a un attentato. A rivendicare la paternità dell'attacco alla residenza parigina di Baktiar è stata un'organizzazione terroristica autodefinitasi «Le guardie dell'Islam».

Intanto, uno dei dirigenti del «Partito della Repubblica Islamica (Pri), l'ayatollah Hashemi Rafsanjani, è stato eletto ieri presidente del parlamento iraniano per un anno.

Ex ministro dell'interno e deputato di Teheran, Rafsanjiani ha ottenuto 146 voti su un totale di 186 votanti.

L'EX OSTAGGIO AMERICANO RICEVUTO DAL PRESIDENTE CARTER

Queen visse in una «tomba»

WASHINGTON — *Richard Queen, l'ostaggio americano liberato per ordine dell'ayatollah Khomeini perché malato, ha raccontato al presidente Carter che per gran parte della sua prigionia a Teheran venne tenuto in uno scantinato buio e umido e ha descritto la sua eccitazione quando dalla «tomba», come ha definito la sua prigionia, venne trasferito in una cella, da dove poteva intravedere «un piccolo spiraglio di sole» attraverso una crepa nel muro.*

È stato lo stesso presidente a riferire il racconto dell'ex ostaggio, sottolineando che evidentemente Queen trascorse gran parte della prigionia in stato di oscurità quasi totale.

Queen tornato venerdì negli Stati Uniti, è stato intrattenuto ieri per quasi un'ora alla Casa Bianca dal presidente Carter. «La sua preoccupazione principale non è per sé stesso, anche se gli è stata diagnosticata la sclerosi multipla. La sua preoccupazione è soprattutto di non fare o dire nulla che possa pregiudicare il rilascio degli altri 52 americani», ha detto Carter, riferendo comunque che Queen gli ha raccontato di essere stato tenuto in uno scantinato «senza luce o aria fresca» e in seguito di essere stato trasferito, bendato, in un altro edificio con le finestre chiuse.

«C'era una piccola crepa fra due mattoni nel muro —ha aggiunto Carter,— e Queen mi ha parlato della grande eccitazione provata la prima mattina, all'alba, quando vide un piccolo spiraglio di sole fra due mattoni. Senti anche due ragazze parlare fuori della prigione, in strada».

Sorveglianza di ferro

Mosca — Walkie-talkie con antenna per un militare adibito ai servizi di vigilanza in occasione delle Olimpiadi. (Ap)

UN CONTRATTO CEDUTO DA UNA SOCIETA VENETA PER LA PRODUZIONE DI PESCE IN GABBIE GALLEGGIANTI

In Dalmazia il branzino si sviluppa con sistemi italiani

Mille gabbie galleggianti saranno distribuite lungo tutta la costa della Dalmazia. In queste si coltiveranno pesci e in particolare il branzino, meglio conosciuto col nome scientifico di Dicentrarchus labrax.

E' stato concluso, con una certa riservatezza che ha preceduto le trattative, il contratto in base al quale la società italiana Sirap di Pellestrina cede alla ditta jugoslava Radna organizacija poduzece za uzgoj i promet ribe skoljaka il know-how per produrre 1200 tonnellate di branzini all'anno.

L'assistenza tecnica, l'ingegneria, l'istruzione del personale, i primi impianti e i natanti da trasporto speciali verranno pure forniti dalla ditta veneta.

Gli impianti saranno così suddivisi: un centro di riproduzione artificiale costituito da un incubatoio che racchiuda tutte le fasi iniziali per la produzione di avannotti della lunghezza di 6-8 centimetri. In questo centro saranno inoltre comprese quelle prime fasi per la produzione di fito e zooplancton, necessarie all'allevamento e all'accrescimento degli stadi larvali. La potenzialità produttiva dovrebbe essere perlomeno di 10-12 milioni/anno di individui pronti per la semina. I bacini galleggianti, saranno costruiti in Italia e inviati in una vasta zona marina già identificata, dove saranno distribuiti ai pescatori delle isole del Canale di Pasman e lì autogestiti.

Altre attrezzature ausiliarie saranno anch'esse fornite dalla ditta italiana e parallelamente saranno presi gli opportuni accordi per l'alimentazione particolarmente specifica nella dieta del branzino. Il contratto era stato già iniziato nel mese di dicembre ma la joinventures è stata soltanto ora ratificata dal Governo centrale di Belgrado.

L'accordo non è stato certamente improvvisato. «Il Piccolo» sino dal 1977, aveva informato che a Zara si allevavano i branzini in un modello fornito dalla stessa ditta veneta. Il 17 dicembre del 1978, al mercato della città dalmata venivano per la prima volta venduti 30 quintali di spigole, che rappresentavano un momento storico per la pesca nel Mediterraneo.

Da allora i contatti sono stati sempre più intensi e la ditta jugoslava si è ben documentata anche in altre parti del mondo, scegliendo però la tecnologia della Sirap oramai all'avanguardia in questo settore.

Il primo allevamento dunque, per così dire sperimentale, aveva una potenzialità produttiva di 25 tonnellate/anno e in questi tre anni ha dimostrato la perfetta struttura sia tecnica sia economica realizzata dalla società italiana.

In questi giorni, dunque, il personale tecnico che sarà adibito alla manutenzione degli impianti, verrà inviato in Italia a Pellestrina e da quel momento assisteremo all'espandersi delle maricolture nell'Adriatico e la conversione della pesca esaustiva in una progressiva semina e raccolta come avviene per le specie terrestri.

L'artefice di questo progetto è il dott. Gino Ravagnan, padovano, che da sempre si occupa di maricolture. Un uomo di poche parole ma conosciuto ormai in tutto il mondo per le realizzazioni fatte in questo campo.

La città di Zara, invece, è stata la protagonista principale per questa iniziativa, e nonostante l'abbondanza di pesce esistente ancora, gli abitanti hanno riconosciuto l'importanza delle maricolture per la produzione ittica dell'Adriatico.

M. B.

«Giochi lugubri» secondo la stampa americana

WASHINGTON — La stampa americana, ad eccezione della «Washington Post», è stata considerevolmente discreta sull'apertura dei giochi olimpici di Mosca. Il «New York Times» menziona soprattutto l'arrivo della fiamma olimpica e nella sua ultima edizione fa un breve commento sulle Olimpiadi.

La «Washington Post» pubblica un lungo editoriale chiedendosi cosa possano essere questi giochi olimpici senza la partecipazione di americani, canadesi, tedeschi-occidentali e giapponesi. Il giornale scrive che non si tratterà di giochi olimpici «colossali ma soltanto di un colossale avvenimento politico». Il giornale così prosegue: Certamente vi saranno grandi momenti di gloria, istanti drammatici, ma saranno senza gioia, lugubri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Gruber
di anni 74
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli OTTAVIO, NERIO, VINICIO, GUERRINO e SERGIO con le loro mogli e figli, il fratello GIUSEPPE, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 10, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 21 luglio 1980

Partecipano al dolore la cognata MARIA, i nipoti MARINO, ARDUINA, NADIA, GILBERTO e figli.

Muggia, 21 luglio 1980

Partecipano al lutto la nipote NERINA con il marito ADRIANO e i figli FLAVIO e MARINO.

Muggia, 21 luglio 1980

Partecipano al lutto il nipote FIORAVANTE, la moglie BIANCA, i rispettivi figli e famiglie (assenti).

Muggia, 21 luglio 1980

Partecipano al dolore di SERGIO e MARVI gli amici:
— GABRI e SIRIA
— LIBERO e FIORETTA
— GIAN e LORETTA
— ALDO e IRMA
— CLAUDIO e LAURA
— ARIANO e MARINA
— CLAUDIO e MARINA
— NIKY e BRUNA
— FRANCO e ADRIANA
— VITTORIO

Muggia, 21 luglio 1980

Partecipano GIORGIO e ADA BERLOT.

Muggia, 21 luglio 1980

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei propri cari

Adelmo Fumis
di anni 60

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie e le figlie, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 17 partendo dalla chiesa di Poggio Terza Armata.

Gorizia, Sagrado, Poggio Terza Armata, 21 luglio 1980

Ricorrendo il decimo anniversario della morte di

Matilde de Suvich Parisi ved. Staglieno

il marito e le figlie con imperituro rimpianto la ricordano a quanti le hanno voluto bene.

Trieste, 21 luglio 1980

21-7-1979 — 21-7-1980

Luciana Dibiaggio

Nel dolore di averti perduta il tuo ricordo rimane sempre vivo in noi.

Il marito, i figli PAOLO, GABRIELLA, GLAUCO e la sorella MARIAGRAZIA.

Trieste, 21 luglio 1980

Nel primo anniversario della prematura scomparsa di

Bruno Galluzzo

La mamma e familiari tutti Lo ricordano con dolore.

Trieste, 21 luglio 1980

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 100 per parola

APPRENDISTA parrucchiera referenziata offresi anche altri impieghi. Telefonare 828065. 8680 C

DICIOTTENNE impiegata presso studio legale esperienza offresi lavoro part-time. Telefonare ore pasti 768086. 8737 C

DIPLOMATA visagista manicure pedicure offresi. Telefonare 639035. 8739 C

SIGNORA con patente offresi come accompagnatrice assistenza persona sola o bambini, anche disposta a trasferirsi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4-B, 34100 Trieste. 8676 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244. 8559 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24, tel. 768606. 8356 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo. Tel. 757376. 8352 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. 762985. 8645 CC

A. PARCHETTI raschiatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27-A. 8766 CC

ANTENNA Telebarbara Telepiccolo Canale 5, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori. 763545. 8782 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno - 811504. 8722 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 8804 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE Società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo IBM e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02-270889 - 02-200401. Oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 876 D

A Gorizia cercasi cuoco-a, assunzione immediata. Telefonare 0481-5752. 559 D

AUTISTA patente C-D occupazione stabile, azienda commerciale, per servizio città, cercasi. Telefonare 825766. 8699 D

AUTORALLY Zonta 3-A assume giovane commesso conoscenza sloveno-croato. Retribuzione secondo capacità. 8640 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste - Agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI pulitrice per stabili. Telefonare al n. 765147 martedì dalle 12 alle 18. 3114 D

CASA di cura «Città di Parma» piazza Maestri 5, Parma cerca fisso aiuto cuoco-a referenziato-a con possibilità alloggio. Inviare curriculum. Tel. 0521 - 41245. 07002 D

ELETTROMECCANICI assumonsi. Presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1. Trieste ore 16. 8325 D

GORIZIA cercasi giovane pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata. Tel. 5752. 558 D

OPERAI turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1. Trieste ore 16. 8325 D

PER negozio articoli pesca sportiva cercasi commesso conoscenza lingua croata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21-B, 34100 Trieste. 8851 D

RESPONSABILE altamente qualificato per conduzione area servizio autostradale, completa di bar, market, ristorante, stazione carburanti, zona Trieste, cercasi. Telefonare 041-987883. 3026 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

MANCIA onesto ritrovatore orologio donna Levrette oro caduto davanti stabile via della Pietà 10. Tel. 775511. 3142 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 300 per parola

IMMOBILIARE CIVICA affitta per settembre piccolo chalet, tutti confort, vastissimo parco S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8790 I

LOCALE libero, adatto negozio, ufficio, laboratorio, deposito, proprietario cede affittanza telefonare 631021. 3141 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 300 per parola

DIPENDENTE Banca Italia solo cerca miniappartamento breve periodo. Tel. 65022 int. 55 orario ufficio. 8662 L

DIRIGENTE azienda cerca appartamento ammobiliato oppure villetta in Trieste anche permutando attico in Verona 120 mq telefonare 045-42688 ore ufficio. 218 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini, antichi, curiosità, libri, giornali, giocattoli, soprammobili compero telefonare 793972, abitazione 941093. 3081 N

OCCASIONE regalo portoni legno, 1 quintale lamiera, terra da giardino telefonare 631021. 3141 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTO mobili vecchi, salotti viennesi, quadri, lampade, soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3081 NN

VENDESI sala pranzo stile legno noce massiccio. Tel. 745529. 8672 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 7905 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 7980 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento gioielli e orologi d'epoca. (a 20 m da piazza Unità) via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 8847 O

NESSUN problema per pulire camosci stivali borsette da soli con «Preben» drogheria Renato Battisti 24. Benedetti c.so Saba 14 a Gorizia Trinco c.so Italia 136. 3146 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate per impianti di riscaldamento autonomo AGENZIA VAILLANT via Verga 16 tel. 574313. 8822 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO. Informazioni AGENZIA VAILLANT. Trieste tel. 574313. 8822 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo, 2 tel. 763487: Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Citroen Gs, Renault 10, Sunbeam 1500 Chrysler 2000 automatic, Simca 1308 Gt, 1307 Gt, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 8554 Q

ATTRAENTI NOVITÀ-ESTATE ALL'UNIVERSALTECNICA

per chi va in vacanza

e per chi invece preferisce passare le ferie a casa propria

Ognuno intende le vacanze a modo proprio: c'è chi identifica la vacanza nello spostamento, nell'evasione dall'ambiente consueto, e chi, invece, preferisce ritrovare quiete e diletto a casa propria, magari mutando qualche abitudine. Due modi: entrambi rispettabili, ovviamente, ed entrambi con i loro contenuti positivi. Per chi va (e... per chi resta) l'Universaltecnica, come ogni anno, propone qualcosa di interessante. Per esempio:

TV PORTATILI — leggerissimi, in bianco-nero e a colori, funzionanti in auto, in barca. in roulotte, all'aria aperta

AUTORADIO, REGISTRATORI — modelli di ogni tipo, per rallegrare le vostre vacanze con le musiche preferite

CONDIZIONATORI — modelli senza installazione (Ariagel Bag), adatti per qualsiasi ambiente. Una delizia in casa!

CONGELATORI — per cibi sempre pronti, per provviste a «lunga scadenza», per impiegare meglio il proprio tempo libero

FORNI A MICROONDE — una novità per cuocere i cibi in pochi attimi (esistono i «precotti» fatti apposta)

BARBECUE A RAGGI IR — per favolose grigliate e allegre serate fra amici

Naturalmente le cose da vedere all'Universaltecnica sono migliaia. E grazie al «Nuovo Credito al Lavoro», che l'Universaltecnica s'incarica di ottenere per voi alla Cassa di Risparmio di Trieste, potete acquistare quello che volete, anche con una cifra mensile modestissima. Forse non lo sapevate: ma potete acquistare merce per un valore complessivo massimo di ben 8 milioni! Informatevi.

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18 — CENTRO HI-FI: via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

ACQUISTO da privati autovetture usate pagamento contanti tel. 411073 ore ufficio. 8592 Q

ALFA Romeo Gt junior, 1300, '68 rossa, accessoriata, tel. 415730. 8709 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfa 2000 73 Alfetta 1.8 78 impianto gas 1.8 76 Alfasud TI nuova serie 1350 80 Giulia nuova super 1300 75. FIAT 132 aria condizionata 78 128 CL 78 126 personal 79. LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76. AUTOBIANCHI Abarth 112 70 Hp 78 77. RENAULT 14 GTL 79 5 TL 79 77. BMW 320 77 JAGUAR 4/2 aria condizionata 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3145 Q

ALL'AUTOAGENZIA Fiegl disponiamo pronta consegna Fiat 131 Super e Ritmo 65 CL nuove con sconto sul listino; occasioni: Fiat 132, 124 coupé e special, A111, furgone 242 D, BMW 30 CSI, Fulvia coupé, Suzuki 380. Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 8769 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68, 71, A112, 127 72, 75, 850 coupé, 124 S 72, 75, 124 coupé, 131 1300 76, 132 79, 750 fam. 70, Citroen DS, CX 75, 125 71. Via Brigata Casale 7. Tel. 826084. T.A. 703 Q

AUTOCONCESSIONARIA Renault per cambio marca rappresentata vende a grossista stock ricambi auto Renault. Prezzo interessante. Tel. 049-600144. 232 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 vende moto Honda 125 S 4 mesi di vita, 1300 km, garanzia, eventuale ritiro Vespa. 8800 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 occasioni: Alfetta 1800 73, Mini 1001 75, Ford Escort fam. gas più traino. 8800 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11, occasioni: Ford Transit fine 76, benzina più gas, 9 posti ottimo, Lancia Beta coupé 1600 79, Renault R5 Tl 77 tetto apribile. 8800 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 occasioni: Opel Kadett GTE 1900 77, Skoda 1100 78, Mazda 818 coupé 76 bellissimo. 8800 Q

AUTOROTOR Opel viale Sanzio 11 occasioni: Alfasud 72, 62.000 km originali, Fiat 132 72, gancio traino, Ford Capri 70, modico prezzo. 8800 Q

ALFASUD 5 marce 77, Giulietta 1.3 78, Giulie super 1.3, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78. Fiat 128 CL 77, Ritmo 60 CL 5 marce, 126 79, 131 Mirafiori 5 marce, BMW 320 77, Renault 4 TL 78. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 3128 Q

CERCO vespa recente costruzione oppure rileverei contratto. Telefonare 0481-75089. 633 Q

CONTRATTO Panda cedesi vettura arrivata. Pronta consegna. Telefonare 729320. 8757 Q

FIAT Ritmo 60 CL 1979 perfetta accessoriata vendesi, autorimessa De Giosa, via Madonnina. 8777 Q

FIAT 500 L 72 vende privato. Tel. 213253. 8684 Q

FIAT 130 anno 1970 berlina 2900 cc vendo tel. 415603. 8825 Q

FURGONE Fiat 900 T 1976, A 112 junior 1977, Abarth 70 Hp 1978, A 112 E 1976, Fiat 128 1978, Fiat 132 2000 1978, Ford Escort 1976, Peugeot 304 familiare 1978, Fulvia coupé 1975. Opel Record diesel 1977, Scirocco 1600 1975. Telefonare 820204. 8646 Q

LADA Niva 4x4 il prestigioso fuori strada, vendita assistenza ricambi presso autosalone Fiegl, Strada di Fiume, 19 tel. 766880, permute facilitazioni, leasing. 8769 Q

MOTO Guzzi 400 GTS vendo anche ratealmente tel. 415603.

PRIVATO vende Lancia Beta coupé 1600 accessoriatissima come nuova via Donadoni n 24. 8679 Q

RITIRIAMO il vostro usato offrendovi con garanzia e pagamento fino a 40 mesi Rover 3500 79, BMW 3.0 73, Fiat 130 gas 76, 132 gas 73 e 72, 128 72, 127 72, 500 70, 850 71, coupé 70, Citroen CX 76, R4 79, Ford station wagon 77, Opel diesel 75, Commodore 1900 gas 73, Manta 71, Peugeot diesel 74, Alfa 1750 69, GT 1300 71, 1600 68, Simca 1100 73, 1000 72, 73, Spitfire, Lancia Cabriolet, Osca 1600, Giulietta sprint da restaurare, Volkswagen finestrato 9 posti 850 pulmino 70, 900 T furgone 75, 74, 71, 850 furgone frigorifero al blocco Rabuiese. Tel. 231193. T.a. 815 Q

RARA, FORSE UNICA
Villa Lehner, una dimora signorile dell'ottocento, con parco a terrazze, sul colle di Romagna.
Un perfetto restauro conservativo degli esterni e una ristrutturazione degli interni, con soluzioni tecniche d'avanguardia.
Pochissimi, ormai, gli appartamenti e di livello veramente elevato.
Informazioni sul posto e presso gli uffici dell'impresa.
sea SOCIETÀ EDILE ADRIATICA Via Udine 11 telefono 41.88.41

MOTO KTM 125, Suzuki 500 preparata, Guzzi Galletto, Guzzi Zigolo, Rumi 125, Isomoto 125, Morini 175, Ciclomotore Benelli automatico ruote piccole. Concessionaria Leiland via Follatoio 4. Adiacente piazzale Cagni. 8692 Q

PEUGEOT 504 76 unico proprietario come nuova vende Concessionaria Peugeot via Flavia, tel. 810214. Moto Benelli 350 marzo 1980, perfettissima vende concessionaria Peugeot via Flavia tel. 810214. 8666 Q

SOCIETÀ vende camion Fiat Perlini 690 gommatissimo meccanica interamente revisionata, frigorifero, cassone isotermico per trasporto carni occasione. Lit. 18.000.000. Inoltre Fiat 241 diesel cassone isotermico Macoratti nuovissimo km 30.000 adatto trasporti alimentari occasione Lit. 8.000.000, telefonare al 0431/81662 chiedere sig. Roberto, pagamento contanti. 8632 Q

VENDESI Volkswagen Maggiolino tel. 413620. 3147 Q

VOLVO 343 automatica 76, 244 GL condizionatore gas 79, 242 Gle 79, 244 GLE diesel 6 cilindri. Occasioni Filotecnica Severo 46. 8630 Q

126 74 vendo ottima accessoriata Abarth 1.700.000. Tel. 569859. 8838 Q

112 Elegant 1976 24.000 km vende rateizza Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

CAUSA malattia cedesi negozio frutta verdura avviato. Prezzo da concordare. Tel. 747373. 8589 R

GORIZIA cedesi licenza frutta-verdura. Telefonare ore pasti al 85820. 561 R

IMPORTANTE avviatissimo negozio confezioni uomo, donna, centralissimo. Tabelle IX XIV compreso arredamento ed altre attrezzature complete. Cedesi esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34-A 34100 Trieste. 8483 R

NEGOZIO generi alimentri via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.ACQUISTO contanti appartamento 50-70 mq in Trieste purché libero tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/7 S

ACQUISTANSI appartamento pagamento immediato 2 stanze cucina bagno. Telefonare 61712. 8790 S

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili inintermediari pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/7 S

AGENZIA Aquileia Cervignano via Aquileia 16/1 vende ampia casa con terreno di pertinenza in Lovea. TEL. 0431/31613. 050260 S

ISPETTORE ALLE VENDITE PER ZONE

PORDENONE - UDINE
GORIZIA - TRIESTE

cerca

NOTA SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI DI GRANDE CONSUMO

Si richiede: elemento capace, serio, attivo, di età intorno ai 35-40 anni, pratico trattare livello grossisti grande distribuzione **e con esperienza acquisita anche in altro settore merceologico.** Residenza in zona o nelle vicinanze.

Si offre: buona retribuzione, rimborso spese e possibilità carriera.

Inviare curriculum dettagliato. Assicurasi riservatezza. Cestinansi risposte incomplete.

PUBLIKOMPASS CASSETTA 53/A – 20132 MILANO

AGENZIA Aquileia Cervignano via Aquileia 16/1 vende Enemonzo villa nuova libera costruzione antisismica. Tel. 0431/31613. 050260 S

AGENZIA CASA MIA vende zona residenziale 3 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo tutti comforts. Giulia 13 794286. 8590 S

APPARTAMENTO libero 2 camere accessori vendesi facilitazioni pagamento. Parini 10 V piano visitare ore 18.30-20. 3141 S

APPARTAMENTO libero tristanze accessori vendesi facilitazioni pagamento. Visitare 18.30-20 Vespucci 6 V piano. 3141 S

APPARTAMENTO zona Roiano con garage vendesi Agenzia Attimm. 64216 mattino. 8647 S

CASA via Fonderia parzialmente libera informazioni agenzia Attimm via S. Lazzaro 13 mattina. 8647 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

CERCO appartamenti o casette affittati in buone condizioni per investimento. Telefonare dalle 8 alle 9 773691. 12/7 S

CERCO in acquisto solo da privati casetta o villa Trieste e dintorni pagamento per contanti. Telefonare 755059. 14/7 S

COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado pago in contanti definisco rapidamente. Telefonare 755059. 14/7 S

COMPRO subito in contanti da privato appartamento libero 80-130 mq. Telefonare 755059. 14/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi piazza UNITÀ in casa d'epoca appartamento signorile rinnovato salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8790 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA appartamento primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina centralnafta rifiniture accurate ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8790 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato BOSCHETTO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 25.000.000 facilitazioni di pagamento, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8790 S

IN zona Muggia vendo inintermediari villetta con grande parco caminetto interno ed esterno 4 letto salone soggiorno cucina doppi servizi garage cantina 3000 mq terreno. Telefonare ore 16-20 910250. 8441 S

MI serve un appartamento libero di piccole dimensioni in zona semi-centrale. Pagamento in contanti. Telefonare ore pasti 569322. 12/7 S

MOLINO a Vento prontingresso panoramico vendesi 80 mq soggiorno stanza stanzetta cucina e doppi servizi poggiolo comforts casa recente. Tel. 766676. 19/7 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci nuovi appartamenti in piccola palazzina con giardino privato. Nostro personale in loco sabato mattina. 41807 - 470383. 642 S

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino consegna settembre. Rivolgersi ore ufficio Impresa Jacumin Mario, tel. 75130. 647 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti in costruzione 2-3 letto. Senza revisione prezzi. Personale in cantiere tutti i pomeriggi sabato escluso. 41807 - 470383. 642 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuove ville con giardino. 41807. 642 S

OCCASIONE Monfalcone in palazzina vendonsi appartamenti varie grandezze inintermediari. Per informazioni tel. 0481/40297 ore 11-14 19-21. 638 S

PRIVATO vende contanti due camere soggiorno cucinino terrazzi ripostiglio. Telefonare 568803 14-18. 8670 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze Impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251 dalle 16 alle 19. 8770 S

RABINO tel. 762081 vende adiacenze via Baiamonti soggiorno due camere cucina bagno 18.5000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Giulia (via Pisoni) appartamento in villa soggiorno due camere cameretta cucina bagno cantina terrazzo giardino proprio 160 mq 87.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Gabrovizza chalet con mq 2000 di terreno 28.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Piazza Goldoni salone quattro camere cucina due camerette cucinotto 2 balconi servizio 48.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Giulia (via Pindemonte) salone due camere cucina 3 balconi doppi servizi cantina 75.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende Opicina villa libera due piani con mq 650 di giardino proprio 136.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Rotonda del Boschetto soggiorno camera cucina balcone bagno 46.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libera Università casetta con giardino 27.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Giulia (via Bonomo) cucina camera cameretta bagno cantina cortile 23.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende Muggia villa a due piani in parte libera con piccolo giardino 79.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende via Rismondo locale affari con vetrina 16.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Flavia libero soggiorno tre camere cucinotto balcone bagno due posti macchina coperti (recentissimo) 53.000.000 compresi 18.800.000 di mutuo. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende Gretta posti macchina da 1.800.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero zona Università (via Artemisio) vista mare appartamento in palazzina soggiorno due camere cucina due poggioli 73.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Stadio signorile camera cameretta cucina poggiolo doppi servizi parzialmente arredato 68.000.000 compresi 10.000.000 mutuo. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende adiacenze V.le d'Annunzio locale affari mq 100 36.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende San Giacomo camera cucina servizio 6.700.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero Muggia recente salone camera due camerette balconi doppi servizi 62.000.000 comprensivi 15.000.000 mutuo fondiario. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze V.le d'Annunzio cucina tre camere balcone bagno soffitta 39.500.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende libero via Roma soggiorno quattro camere cucinotto doppi servizi soffitta 65.000.000. 14/7 S

RABINO tel. 762081 vende adiacenze Piazzale Rosmini soggiorno due camere cucinotto balcone bagno 28.500.000. 14/7 S

SISTIANA privato vende grande appartamento panoramico con sottostante negozio. Informazioni telefonare 0481/75089. 633 S

SOFFITTA libera 00 mq vendesi facilitazioni. Visitare ore 18.30-20. Leghissa 6, paraggi piazza Garibaldi, quarto piano. 3141 S

URGENTEMENTE cerco appartamento libero media grandezza. Pagamento in contanti. Telefonare 569322 mattino. 12/7 S

VIA Coroneo n. 1 vendesi libero solo uso ufficio, ristrutturato signorilmente, 6 stanze servizi. Visite sul posto feriali. 11-12 tel. 68677. 8459 S

VILLA Duino due piani con terreno vendesi. Agenzia Attimm. 64216 mattino. 8647 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture lusso libero panoramico vendesi. Tel. 766676. 19/7 S

3.000.000 libero modesto monolocale luminoso via Madonnina vendesi. Tel. 766676. 19/7 S

15.000.000 via Franca in casa signorile vendesi occupato camera cucina bagno minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

21.000.000 Ponziana vendesi appartamento affittato 105 mq panoramico minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

23.000.000 via Giulia vendesi appartamento 100 mq 4 stanze occupato casa decorosa, minimo contanti 14.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO affittansi appartamenti luglio, agosto. Offerta settembre 250.000. Telefonare «Buone vacanze» 80112 (ore 18-20). 8491 T

GRADO vicino Terme affittasi agosto monovano. Tel. pasti 0431/81454. 8365 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 letti agosto-settembre. Tel. 0481/33179 sera. 560 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ALLA Stefani Market servizio rapido bombole camping, tende, articoli campeggio. Via Costalunga 396, vicino camionale, 813212. 8110 Z

CABINATO a vela metri 7 1979. Telefonare 942389 ore serali. 8631 Z

DISPONIBILI diversi cabinati a vela varie misure pronta consegna. Telefonare 790456 orario negozio. 8631 Z

MOTORI Evinrude novità Hp 4,5 - 6 - 7,5 - 25, prezzi eccezionali. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 8815 Z

PRIVATO vende camper Laverda diesel '76 ottime condizioni accessoriato. 0481/87411 ore ufficio. 562 Z

SCAFO fuoribordo Utr 5 metri nuovo planante accessoriato vendesi. Tel. 820389. 8668 Z

TAVOLE a vela Freyrie vetroresina prezzo eccezionale L. 595.000. Autonautica D'Annunzio 25. 8815 Z

TENDA a casetta 4 posti con veranda, parete apribile, cucina completa di 4 brandine, 4 sacchi letto, 4 seggiolini, 1 tavolo, 1 fornello a 2 fuochi, 1 bombola da 2 kg, vende a prezzo d'occasione Tommasini Sport, via Mazzini 37. 0050257 Z

TENDA 4 posti con cucina veranda, parete laterale apribile, 4 sacchi letto, 4 lettini con snodi, 4 sedie, 1 tavolo, 1 bombola gas 2 kg, 1 fornello 2 fuochi vendesi a prezzo speciale. Tommasini Sport, via Mazzini 37/39. 050233 Z

TENDE nuove a prezzo d'occasione vende singoli pezzi. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050257 Z

USATO motori Evinrude Mercury ottime occasioni Silentcraft 450 perfetto Bora f.b 100 Mercury. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 8815 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25